

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

59^a SEDUTA

MARTEDÌ 31 LUGLIO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Vicepresidente CANCELLERI

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE 30

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso) 7

Congedo 4**Corte costituzionale**

(Comunicazione di decisione) 7

Corte dei conti

(Comunicazione di decisione) 7

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione) 5

(Comunicazione di invio alla competente Commissione) 6

(Comunicazione di apposizione di firma) 7

Proposta di referendum consultivo sul disegno di legge n. 199/A «Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità'» 29

Governo regionale

(Comunicazione di invio del "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019/2021") 7

Interpellanze

(Annunzio) 12

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio) 8

(Comunicazione di ritiro) 13

(Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazione e di interpellanze della Rubrica "Economia"):

PRESIDENTE 13,16,17,18,21,24,26,27,28,29

CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) 15,16

ARMAO, *assessore per l'economia* 15,16,17,21,24,26,28,29

SUNSERI (Movimento Cinque Stelle) 17,18

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 21

CAFEÒ (Partito Democratico XVII Legislatura) 26,27

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana* 26

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 27,28,29

Mozioni

(Rinvio del seguito della discussione di mozioni):

PRESIDENTE 29

ALLEGATO 1**Interrogazioni con richiesta di risposta orale (testi) 32**

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta (testi)	43
Interpellanze (testi)	68

ALLEGATO 2

Interrogazioni per la quali è pervenuta risposta scritta

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità:	
numero 5 dell'onorevole Fava	72
numero 22 degli onorevoli Sunseri ed altri	73
numero 136 degli onorevoli De Luca Antonino ed altri	75

ALLEGATO 3

Testi delle risposte scritte ad interrogazioni	78
---	-----------

La seduta è aperta alle ore 15.21

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta n. 58 del 25 luglio 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Gucciardi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni.

ZITO, segretario:

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità

N. 5 - Chiarimenti sull'attività estrattiva della società Girgenti Acque nel comune di Canicattì (AG).

Firmatari: Fava Giovanni

- Con nota prot. n. 20059 del 16 aprile 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

N. 22 - Chiarimenti circa la realizzazione della Centrale elettrica Ettore Majorana di Termini Imerese (PA).

Firmatari: Sunseri Luigi; Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Foti Angela; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 20104/IN.17 del 16 aprile 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

N. 136 - Bonifica e messa in sicurezza della discarica sita in C.da Zuppà nel comune di Mazzarrà Sant'Andrea (ME)

Firmatari: De Luca Antonino; Campo Stefania; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 25892 del 15 maggio 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.

PRESIDENTE. Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

ZITO, *segretario*:

- Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni. Istituzione della Direzione sociosanitaria territoriale nelle ASP (n. 310).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Pullara il 27 luglio 2018.

- Affitti agevolati per agenti della Polizia di Stato (n. 313).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Iniziative a sostegno delle attività dei teatri dei pupi e dei pupari siciliani (n. 314).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Recupero del patrimonio edilizio costituito da piccole botteghe e laboratori artigianali, non più economicamente utilizzabili (n. 315).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Affitti agevolati per agenti di polizia penitenziaria (n. 316).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Norme in materia di contrasto all'obesità infantile e giovanile (n. 317).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Intervento a sostegno dell'autonomia abitativa dei giovani siciliani (n. 318).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Istituzione di un marchio etico e ambientale per le imprese (n. 319).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Norme per l'introduzione del quoziente familiare in Sicilia (n. 320).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Modifica di norme in materia di usi civici (n. 321).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Istituzione di un canale televisivo interattivo destinato a servizi di pubblica utilità per le famiglie siciliane (n. 322).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 27 luglio 2018.

- Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di estrema difficoltà (n. 323).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 30 luglio 2018.

- Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica (n. 324).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Aricò il 30 luglio 2018.

- Interventi in favore dello sviluppo di attività atletiche e sportive collegate con il gioco del golf (n. 325).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 30 luglio 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni inviati alla competente Commissione.

ZITO, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di commissariamento di enti ed aziende sottoposte a qualunque titolo al controllo e alla vigilanza della Regione. (n. 298).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 luglio 2018.

- Disposizioni per l'elezione dei consigli comunali nella Regione siciliana volte a prevenire e sconfiggere la pratica del voto di scambio. (n. 299).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 luglio 2018.

- Disposizioni in materia di ripartizione dei seggi. (n. 300).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 luglio 2018.

- Disposizioni relative alla determinazione del quorum nei comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti. (n. 301).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 luglio 2018.

- Disposizioni modificative in materia di elezione del sindaco. (n. 302).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 luglio 2018.

- Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Sicilia. (n. 308).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 luglio 2018.

PARERE VI.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Sammartino Luca e Dipasquale Emanuele, con note prot. n. 5294/SG.LEG.PG. e n. 5295/SG.LEG.PG. del 19 luglio 2018, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 307 “Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenere il consumo e favorirne l’accesso ai giovani”.

Comunicazione di invio del “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019/2021”

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha inviato in data 27 luglio 2018 il ‘Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019/2021’, versione riapprovata dalla Giunta regionale nella seduta del 25 luglio 2018.

Comunico altresì che il predetto Documento è stato trasmesso alle Commissioni permanenti il 30 luglio 2018, ai sensi dell’articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del parere reso dalla competente Commissione.

ZITO, segretario:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 articolo 11. Disposizioni per favorire l’incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti agli aeroporti di Trapani, Birgi e di Comiso. Convenzioni per lo svolgimento coordinati di attività finalizzate a favorire l’incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti all’Aeroporto di Trapani, Birgi e all’Aeroporto di Comiso (n. 8/V).

Reso in data 24 luglio 2018.

Inviato in data 25 luglio 2018.

Comunicazione di decisione della Corte dei conti

PRESIDENTE. Comunico che nell’udienza del 20 luglio 2018 la Corte dei conti, Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo, con decisione n. 4/2018/SS.RR./PARI, ha deliberato in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana per l’esercizio finanziario 2017.

Comunico, altresì, che copia della sopracitata decisione è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di decisione della Corte costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che la Corte costituzionale con decisione n. 159 del 22 maggio 2018, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’articolo 3 della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4 “Proroga dell’esercizio provvisorio per l’anno 2017 e istituzione del Fondo regionale per la disabilità. Norme urgenti per le procedure di nomina nel settore sanitario regionale”.

Copia della predetta decisione è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ZITO, segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 308 - Chiarimenti in merito alla governante dell'Istituto Giuseppe Giglio di Cefalù (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

N. 312 - Revisione delle UOS di pediatria nel territorio regionale con particolare riferimento al P.O. Civico di Partinico (PA).

- Assessore Salute

Lupo Giuseppe

N. 313 - Ripristino e conversione della piena funzionalità del canale demaniale 'Galermi'.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

- Assessore Territorio e Ambiente

Cafeo Giovanni

N. 314 - Ampliamento 'H24' dell'orario di apertura della postazione 118 nel quartiere Ortigia di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cafeo Giovanni

N. 317 - Attuazione dell'intesa con il Ministero della Giustizia a sostegno delle sedi dei tribunali soppressi.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Lantieri Annunziata Luisa

N. 323 - Rilancio dell'area industriale di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Lupo Giuseppe

N. 324 - Chiarimenti in ordine alla procedura di appalto relativa all'intervento PAC Sicilia III Piano di Salvaguardia, Azione 2.3.1.

- Presidente Regione

Schillaci Roberta; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela;

Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 337 - Chiarimenti in merito al progetto di ampliamento del deposito di oli minerali nel comune di Misilmeri (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 338 - Chiarimenti in merito ai prepensionamenti dei formatori professionali.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Marano Jose; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ZITO, segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 305 - Verifiche urgenti sul rischio di disastro ambientale nella foce del fiume Akragas.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Di Caro Giovanni; Zafarana Valentina; Di Paola Nunzio; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; De Luca Antonino; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 306 - Interventi per assicurare il buon funzionamento della U.O. di Medicina e Lungodegenza dell'Ospedale Maria Immacolata Longo di Mussomeli (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Tamajo Edmondo

N. 307 - Interventi in ordine alle criticità del Presidio Ospedaliero di Lipari (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Zafarana Valentina; Di Paola Nunzio; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Foti Angela; Pagana Elena; Sunseri Luigi

N. 309 - Chiarimenti in ordine alla potabilità dell'acqua presso il comune di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 310 - Chiarimenti sullo stato dei lavori di raddoppio ferroviario sul tratto Ogliastrillo - Castelbuono.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e le mobilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 311 - Risorse per le strutture agricole danneggiate dalle piogge alluvionali del 22-23 gennaio 2017.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 315 - Misure per la tutela dei prodotti a denominazione di origine siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Cannata Rossana; Calderone Tommaso A.; Genovese Luigi; Gallo Riccardo

N. 316 - Misure urgenti per i lavoratori ex COGEMA.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Cannata Rossana

N. 318 - Salvaguardia delle attività dei pescatori di Balestrate e dei territori limitrofi.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Figuccia Vincenzo

N. 320 - Iniziative presso il Governo nazionale in merito al trasferimento nei Comuni di residenza per i docenti di ruolo assunti prima del 2014.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Figuccia Vincenzo

N. 321 - Modifiche del sistema sanzionatorio in materia di pesca illegale.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Figuccia Vincenzo

N. 322 - Chiarimenti in merito al Centro per disabili pluriminorati di pertinenza dell'Istituto Ardizzone Gioeni di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 325 - Interventi per garantire maggiore sicurezza e viabilità nel tratto stradale nei pressi del ponte 'Corleone' di Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Figuccia Vincenzo

-

N. 326 - Provvedimenti a favore dei soggetti cinquantenni disoccupati.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Figuccia Vincenzo

N. 327 - Sostegno del comparto della pesca in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Figuccia Vincenzo

N. 328 - Ripresa del turismo per il rilancio dell'economia siciliana.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Figuccia Vincenzo

N. 329 - Interventi per scongiurare l'invasione di prodotti agricoli del Nord-Africa a discapito dell'economia regionale e della salute pubblica.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
 - Assessore Attività produttive
 - Assessore Salute
- Figuccia Vincenzo

N. 330 - Potenziamento del servizio ferroviario di collegamento Palermo - Messina e viceversa.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Figuccia Vincenzo

N. 331 - Adozione di politiche di ecocompatibilità per lo sviluppo economico e la corretta gestione del territorio.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 332 - Controllo dei prodotti alimentari importati e tutela delle produzioni locali.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 333 - Misure sulla disciplina del vincolo paesaggistico in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Figuccia Vincenzo

N. 334 - Provvedimenti per superare la crisi del grano duro siciliano.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 335 - Servizi assistenziali per gli studenti diversamente abili.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Istruzione e Formazione

Figuccia Vincenzo

N. 336 - Salvaguardia del territorio madonita a causa della presenza di suidi.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

ZITO, segretario: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato):

N. 85 - Realizzazione di impianti di TMB nel territorio della Regione siciliana.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 86 - Incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale dell'aeroporto di Comiso.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Campo Stefania; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 87 - Percorso pubblico di formazione a ipovedenti e non vedenti, con l'ottenimento di un titolo abilitante.

- Presidente Regione

Ciancio Gianina; Campo Stefania; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Pagana Elena; Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunicazione di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

con nota mail del 24 luglio 2018, protocollata al n. 5366/AulaPG di pari data, l'onorevole Barbagallo ha ritirato l'interrogazione n. 282, a propria firma, dopo aver chiesto, con precedente mail del 23 luglio 2018, protocollata al n. 5365/AulaPG del 24 luglio successivo, di considerarla presentata quale interpellanza;

con nota datata 24 luglio 2018 e protocollata al n. 5367/AulaPG di pari data, l'onorevole Cafeo ha ritirato l'interrogazione n. 292, a propria firma;

con nota mail del 30 luglio 2018, protocollata al n. 5491/AulaPG di pari data, l'onorevole Figuccia ha ritirato l'interrogazione n. 319, a propria firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Economia"

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: «Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Economia"».

L'assessore al ramo, Gaetano Armao, è presente in Aula.

Si passa all'interrogazione n. 2 «Chiarimenti in merito alle procedure per l'erogazione delle agevolazioni previste dall'azione 1.1.2 in attuazione del P.O.FESR Sicilia 2014/2020 in favore delle PMI.», a firma dell'onorevole Ciancio e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con D.D.G. n. 1350/5, del Dirigente Generale dell'Assessorato Attività Produttive, è stato approvato l'avviso pubblico concernente le modalità e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni previste dall'azione 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese, in attuazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 in favore delle PMI;

al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria all'avviso approvato con menzionato DDG, è stato previsto l'impegno della somma complessiva di 28.031.133,40 sul capitolo di spesa 742872 Interventi nell'ambito dell'azione 1.1.2 del PO FESR Sicilia 2014-2020 , Cod. U.2.03.03.03.999 del bilancio della Regione siciliana secondo il seguente schema: - quanto a. 10.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2017; - quanto a. 10.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2018; - quanto a . 8.031.133,40 per l'esercizio finanziario 2019; l'Avviso intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati al sostegno delle imprese e che permettano l'avvio e il consolidamento di un percorso di innovazione;

considerato che:

le richieste di finanziamento, relative all'Avviso in argomento, dovevano essere inviate a partire dalle ore 12,00 del trentesimo giorno e sino alle ore 12,00 del quarantesimo giorno dalla pubblicazione dello stesso avviso sulla GURS;

come riportato nell'avviso del 18 luglio 2017, AVVISO 1.1.2 MODALITA' DI PRENOTAZIONE E PRESENTAZIONE ISTANZE , la prenotazione per la presentazione delle istanze poteva essere effettuata nel portale delle agevolazioni <http://portaleagevolazioni.regione.sicilia.it>

a partire dalle ore 12,00 del 23 luglio 2017 (domenica, sic!) e sino alle ore 12,00 del 2 agosto 2017. La prenotazione dava luogo al rilascio di un ticket che consentiva di presentare l'istanza e la documentazione prevista a partire dalle 24 ore successive al rilascio del ticket stesso ed entro le successive 24 ore. Ciò, fermo restando che lo sportello per la prenotazione e trasmissione della documentazione avrebbe chiuso comunque alle ore 12,00 del giorno 02.08.2017; per effettuare la prenotazione occorreva essere preliminarmente registrati ed accreditati;

considerato altresì che:

dopo circa 30 secondi dall'inizio della possibilità di prenotazione, e cioè alle ore 12.00.30 di domenica 23 luglio 2017, erano state già caricate sul sistema oltre 300 prenotazioni con una velocità non compatibile con le normali possibilità umane, esaurendo ampiamente le disponibilità finanziarie;

non si comprende come mai l'orario di apertura dello sportello per l'avvio della fase di prenotazione, previsto per le ore 12.00 del 23 luglio, nel sito era inspiegabilmente indicato per le ore 10.00;

tenuto conto che l'azione 1.1.2, così come la 3.5.1-01 e la 3.5.1- 02 avevano suscitato legittime aspettative in moltissime imprese siciliane, e in moltissimi giovani, e che tali aspettative sono risultate già svanite, per l'avviso 1.1.2, e si apprestano a svanire anche per le altre Azioni, in quanto pochissimi secondi a disposizione, per prenotarsi, lasciano il legittimo sospetto che il cosiddetto *click day* non sia un sistema che privilegia lo sforzo delle imprese serie ma una lotteria;

per sapere se non intendano attivarsi in tempi brevi per:

la sospensione, in autotutela, degli Avvisi relativi alle Azioni 1.1.2, 3.5.1-01 e 3.5.1-02 del PO FESR 2014-2020;

la revisione dei criteri di selezione, sostituendo l'ordine cronologico di presentazione con la valutazione delle proposte progettuali attraverso il sistema delle griglie di valutazione dei progetti, peraltro già previste negli avvisi relativi alle azioni in oggetto e relegate a semplice strumento di ammissione superata una certa soglia minima raggiungibile da qualunque progetto;

relegare l'ordine cronologico di presentazione semplicemente ad elemento prioritario in caso di parità di punteggio; consentire la riapertura dei termini di presentazione con i nuovi criteri». (2)

CIANCIO - CAMPO - DI CARO - DI PAOLA
PASQUA - DE LUCA A. - SCHILLACI - SUNSERI
PAGANA - MARANO - CANCELLERI - PALMERI
ZITO - CAPPELLO - FOTI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI

CIANCIO. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, giusto per una precisazione, perché questa interrogazione o, almeno, il merito di questa interrogazione era già stato trattato un paio di sedute fa. Io, purtroppo, non ero presente e non ho avuto modo di dichiararmi o meno soddisfatta della risposta.

Ho riascoltato l'intervento dell'assessore Turano e non mi ritengo assolutamente soddisfatta anche perché l'Assessore non ha trattato l'interrogazione nel merito - vorrei che l'Assessore mi ascoltasse, perché non mi ha risposto, però spero che almeno lo faccia l'assessore Armao - perché sulla valenza che hanno certe misure nei confronti delle imprese, nessuno vuole mettere bocca o vuole mettere in dubbio che questi siano strumenti importanti; quella che contestiamo è proprio la procedura di accesso a questi fondi.

Non è la prima volta che lo diciamo, lo abbiamo detto più volte in quest'Aula e nella scorsa seduta lo ha ribadito anche il mio collega, onorevole Sunseri, che tra l'altro si è fatto promotore di un emendamento, di un articolo adesso legge in finanziaria, che prevede appunto che la Regione debba adottare prioritariamente il sistema della graduatoria a valutazione dei progetti e non a sportello così come spesso accade.

Lo ribadisco e lo ricordo ai colleghi o a chi magari non sa di cosa stiamo parlando: è la procedura che fa sì che il discriminante per accedere o meno a finanziamenti di migliaia e migliaia di euro sia una frazione di secondo.

Non siamo assolutamente favorevoli a questo tipo di selezione che è svilente per le imprese e per i giovani che tentano di accedere, per la prima volta, magari a questi finanziamenti e, ripeto, la risposta dell'assessore Turano è stata una non risposta perché si è concentrato sull'importanza dello strumento ma non su come questo strumento viene utilizzato. Io vorrei dall'assessore Armao una risposta in merito alla revisione dei criteri di accesso a questi bandi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Io ringrazio l'onorevole Ciancio per avere posto una questione che è molto rilevante e che il Governo ha riguardato con l'attenzione che l'assessore Turano ha avuto modo di illustrare in occasione della trattazione della mozione.

Io non posso che ribadire quello che peraltro l'assessore Turano, qualche giorno fa, ha ribadito anche in un'intervista resa pubblica da un quotidiano *on line*, cioè che riteniamo la pratica del *click day* che, oggettivamente, ha avuto in Sicilia alcuni risultati positivi - ricordo la vicenda dell'utilizzo del credito di imposta nel 2011 dove del *click day* non si è lamentato alcuno, anzi è stato un sistema molto apprezzato -; è evidente che quando la platea dei soggetti interessati si allarga molto il *click day* manifesti la sua debolezza cioè l'incapacità di tenere conto che ci sono territori più infrastrutturati sul piano della digitalizzazione e territori meno infrastrutturati.

Allora, ribadisco le considerazioni già svolte dall'assessore Turano in merito, con l'impegno del Governo di utilizzare il *click day* meno possibile e, comunque, in iniziative molto ristrette dove le

capacità dei potenziali interessati di tipo digitale sono molto avanzate mentre riservare ad istanze ordinariamente presentate a sportello il ricorso alla risposta in altre vicende.

L'assessore Turano l'aveva già detto ed io lo ribadisco e, pertanto, auspico che su questa intesa politica si possa procedere nell'utilizzo delle risorse europee e nell'utilizzo delle risorse regionali in genere.

CIANCIO. Quindi, anche per i prossimi bandi dell'Assessorato alle Attività produttive?

ARMAO, *assessore per l'economia*. L'utilizzazione è limitata allo stretto indispensabile ritenendo appunto non soddisfacente un utilizzo massiccio del *click day*. Lo abbiamo già detto e questo confermiamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciancio per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CIANCIO. Mi dichiaro parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 8 «Incidenza della 'componente non osservata' dell'economia sul bilancio regionale», a firma dell'onorevole Sunseri e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

preMESSO che:

L'economia non osservata include quelle attività economiche che, per motivi differenti, sfuggono all'osservazione statistica diretta, le cui principali componenti sono rappresentate dal sommerso economico e dall'economia illegale, ai quali si aggiungono il cd. sommerso statistico (ovvero tutte quelle attività che sfuggono all'osservazione diretta per inefficienze informative) e l'economia informale;

L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno (19,1% del valore aggiunto), vicina alla media nel Centro (14,2%) e inferiore nel Nord-est (12,2%) e nel Nord-ovest (11,5%), trattandosi di tutte quelle attività che sono volontariamente celate alle autorità fiscali, previdenziali, generate da dichiarazioni non corrette riguardanti sia il fatturato e/o i costi delle unità produttive, dall'utilizzo di input di lavoro (cd. sommerso economico), nonché di tutte le attività produttive aventi per oggetto beni e servizi illegali o svolte senza adeguata autorizzazione o titolo o, ancora, basati su rapporti di lavoro non regolati da contratti formali;

con riferimento all'anno 2015, è stata di recente pubblicata da Istat una stima dell'economia non osservata nelle Regioni italiane (comprensiva del sommerso e delle attività illegali): il dato riguardante la Regione Siciliana ammonterebbe ad un importo di 14,95 miliardi, pari al 19,2% del valore aggiunto totale dell'Isola, composto dalla sotto dichiarazione, a fini fiscali, dei risultati economici delle imprese (7,3% del V.A.), dal lavoro non regolare (8,1%) e dalle attività connesse all'economia illegale (3,8%), con una incidenza superiore di 5 punti percentuali rispetto al dato nazionale. (Cfr. Istat, Conti economici territoriali. Anno 2016. del 20 dicembre 2017, pag. 10)

considerato che:

l'inclusione delle diverse componenti della cd. economia non osservata nei conti nazionali non solo consente di rispettare il principio dell'eshaustività nella rappresentazione dei flussi economici, ma contribuisce anche a migliorare e rendere più trasparenti le stime dei principali aggregati economici;

il mancato accertamento e la conseguente mancata riscossione di quanto connesso alle attività sopra esposte incidono sulla programmazione economico finanziaria della Regione per un importo assai consistente;

per conoscere quali iniziative e attività intendano intraprendere al fine di migliorare o rafforzare le attuali procedure di accertamento e successiva riscossione di tributi nonché di ogni altro credito connesso allo svolgimento irregolare di attività economiche nel territorio regionale». (8)

SUNSERI - ZITO - TANCREDI - ZAFARANA
CAPPELLO - PAGANA - CAMPO - CANCELLERI
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - TRIZZINO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri per illustrare l'interpellanza.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, è un'interpellanza abbastanza tecnica e la risposta che abbiamo ricevuto, a mio avviso, non è stata molto soddisfacente. Ora, poi, me la spiegherà lei un po' meglio, Assessore.

Facciamo riferimento all'economia non osservata, quindi, parliamo secondo i dati Istat di circa 15 miliardi - adesso non voglio dare numeri a caso, glieli dico con precisione -, si parla di 15 miliardi che equivalgono al 19,2 per cento del prodotto interno lordo della Regione, soprattutto facendo riferimento al 2015, considerato che l'indebitamento della Regione è di circa 8 miliardi e che negli ultimi tre anni il valore stimato è di circa 50 miliardi di economia sommersa; quello che si chiedeva nell'interpellanza era di conoscere quali iniziative ed attività intendano intraprendere al fine di migliorare e rafforzare le procedure di accertamento, e sicuramente, visto lo stato debitorio della Regione, conoscere quali sono i dati precisi e puntuali.

La risposta che è arrivata dagli Uffici - dove si dice che il servizio bilancio e programmazione, per la parte di propria competenza non possiede alcun elemento utile alla trattazione dell'interpellanza - e comunque i dati ad incrocio che sono stati fatti precedentemente dal servizio statistica, di fatto riconfermano quello che è stato richiesto nell'interpellanza e quello che ci è stato dato sapere grazie ai dati dell'Istat.

Quindi, Assessore, visto che so che lei è attento a queste tematiche, vorrei capire quali sono le azioni che questo Governo intende mettere in campo, affinché questa parte dell'economia sommersa che, poi, il più delle volte, fa riferimento ad attività illecite, sommerso economico, economia illegale, intende portare avanti affinché emerga questo e dia una mano anche all'economia della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Anche in questo caso devo ringraziare l'onorevole Sunseri perché pone all'attenzione del Parlamento una questione assolutamente rilevante in un'economia difficile, in un'economia in affanno, qual è quella regionale siciliana.

Sul punto lei avrà letto, e non replico, la lettura della risposta opportuna svolta dal Dipartimento, ma vorrei svolgere alcune considerazioni partendo dal dato certamente rilevante: oggi abbiamo, come rileva il Documento di economia e finanza regionale all'esame del Parlamento, una previsione di raggiungere i 90 miliardi di prodotto interno lordo regionale. Tuttavia, l'evasione o come

opportunamente viene definita 'economia non osservata', assume un connotato di assoluto rilievo che è il 19 per cento.

Io vorrei comparare questo dato con la virtuosa, tra virgolette, Lombardia. La virtuosa Lombardia, per lo meno se si leggono i testi di Ricolfi, che lei certamente conosce, che assumono che il Sud sia il luogo dell'evasione, il Nord il luogo della virtù fiscale, per cui il Sud consuma risorse e le nasconde, il Nord invece paga risorse al Sud e quindi lo mantiene.

Ecco, questa lettura semplicistica, assolutamente non veritiera, è sconfessata dagli stessi dati che abbiamo, perché se è vero che la percentuale di evasione è di gran lunga inferiore, è quasi la metà tra la Sicilia e la Lombardia, 19,2 per cento contro 10,9 per cento, è anche vero che in termini assoluti la sottrazione di risorse all'imposizione fiscale della Lombardia equivale a 35 miliardi di euro, cioè quasi la metà del prodotto interno lordo della Regione siciliana.

E se peraltro guardiamo al cosiddetto residuo fiscale che qualche improvvido difensore di cause perse del Nord ascrive al credito che il Nord avanzerebbe verso la Sicilia, basterebbe spiegargli che questo credito o questo residuo fiscale è in buona parte connesso alle risorse che l'imposizione fiscale fa rilevare solo in Lombardia o a Roma e non rilevare in Sicilia, pensiamo all'Eni, pensiamo alla Telecom Italia, pensiamo all'Enel, pensiamo a tutte le grandi compagnie che fatturano in Sicilia, non lasciano un euro sotto il profilo del gettito fiscale in Sicilia e poi fatturano al Nord. Quindi, al netto del residuo fiscale depurato dalla regionalizzazione, l'evasione in Lombardia è di gran lunga superiore a quella della Sicilia, è abnorme, quindi è evidente che è un fenomeno del sommerso da colpire. In Sicilia la percentuale è così ripartita: impiego di lavoro irregolare 7,3%, l'8,1% in economia illegale, abbiamo - come sapete - una pesante economia illegale e, poi, una rivalutazione della sotto dichiarazione economica e di impresa.

Perché gli Uffici hanno opportunamente detto, onorevole Sunseri, che possono far poco? Perché come è noto l'attività di accertamento...

Invito i colleghi all'attenzione perché stiamo trattando temi cruciali per la vita della Sicilia che l'onorevole Sunseri ha opportunamente posto all'attenzione di tutti e che rilevano sul piano dell'autonomia finanziaria della Sicilia di cui è importante discutere.

Dicevo, la rilevanza dell'accertamento è molto puntuale sulla questione che stiamo esaminando nel senso che non svolgiamo attività di accertamento. Ricordo che la regione Sardegna con la legge regionale n. 8 del 2018 ha previsto la regionalizzazione dell'attività di accertamento.

Come ben sa, queste attività concernenti il sommerso - sia esso da lavoro sia esso da sotto dichiarazione o altre forme elusive o evasive - sono di competenza della fase dell'accertamento e non della fase della riscossione.

Ecco perché, fino a quando - e qui esprimo soltanto una valutazione di ordine personale - non avremo l'attività di accertamento che, ripeto, altre Regioni hanno introitato, limitatamente ai tributi regionali, fino a quando quell'attività di accertamento non sarà regionalizzata, su queste forme di evasione, elusione, sottrazione del reddito e del gettito alla tassazione non potremo fare nulla.

Mi permetterò, Presidente, di consegnare i dati al Presidente della Commissione 'Bilancio' ulteriormente aggiornati ma ringrazio l'onorevole Sunseri perché stiamo focalizzando ed accendendo una luce su un tema che va riguardato perché cruciale per l'autonomia finanziaria della nostra Sicilia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

SUNSERI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 16 «Riquilificazione e tutela del complesso monumentale Palazzo delle reali finanze sito in Palermo», a firma dell'onorevole Cancellieri e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

il Palazzo delle Reali Finanze è un complesso monumentale sito nella Città di Palermo, in Corso Vittorio Emanuele, ultimato nel 1844 secondo il progetto dell'Architetto Emmanuele Palazzotto;

l'immobile, costruito sui resti delle antiche carceri della Vicaria, risalenti alla seconda metà del 500, è un edificio di carattere storico, nonché di notevole pregio architettonico e culturale, così come dichiarato ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs.vo 42/2004;

la struttura, di proprietà del Ministero delle Finanze, a seguito del trasferimento in altra sede degli uffici dell'Intendenza di Finanza, versa in totale stato di abbandono e attualmente risulta inagibile, a causa delle gravi condizioni di degrado che hanno determinato effetti anche sulla stabilità del palazzo;

rilevato che:

il 7 luglio 2009, come disposto dal Dirigente Generale del Servizio per gli Affari Generali, è stato effettuato un sopralluogo presso l'immobile, per valutarne le caratteristiche e lo stato di conservazione;

dalla perizia, redatta da un consulente tecnico a seguito del suddetto sopralluogo, è emerso che l'edificio è fondato su un terreno alluvionale compressibile, in cui il livello della falda freatica si trova alla profondità di m.1.20 circa dal piano di campagna, per tale ragione i locali di piano terra sono particolarmente vulnerabili sotto l'aspetto idrogeologico ed, inoltre in condizioni sismiche sussiste l'eventualità che possano verificarsi fenomeni di liquefazione del sottosuolo;

visto che:

in data 21 Settembre 2010 la direzione dell' Agenzia del Demanio, per quanto di sua competenza, ha manifestato la propria disponibilità di trasferire l'immobile in questione alla Regione Siciliana, previo impegno finanziario, per i lavori di consolidamento, manutenzione straordinaria, adeguamento impiantistica e messa in sicurezza dell'ex Palazzo delle Finanze per gli usi governativi;

con nota prot. n. 49461 del 23 Settembre 2010, il Segretario Generale della Corte dei Conti di Palermo, ha rappresentato l'esigenza di trasferire i propri Uffici, dislocati in immobili condotti in locazione per un importo annuo pari a 1.720.875,00 euro, nel cespite in oggetto, con il fine di costituire un Polo Giustizia unificato;

che con delibera n. 83 del 23 Marzo 2011, la Giunta regionale ha disposto di procedere all'acquisizione al patrimonio indisponibile della Regione Siciliana del suddetto edificio quale sito unico della Magistratura contabile, dando mandato alla Ragioneria Generale della Regione per l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla riqualificazione del bene, pari ad euro 20.000.000,00;

come indicato sulla pagina web del Demanio Regionale, il 26 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri con Decreto Legislativo recante: Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana concernenti il trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato, ha deliberato il trasferimento di oltre 120 beni demaniali alla Regione siciliana, in prevalenza, beni archeologici e

storico-artistici, ma anche caserme, fari. A lungo richiesto dalla Regione, si realizza il trasferimento di beni archeologici e storico - artistici che arricchiscono il patrimonio siciliano e consentono di avviare la piena utilizzazione dei fondi europei per la loro valorizzazione;

la Commissione Paritetica, in data 5 Giugno 2012, ha esitato un documento che dispone il trasferimento alla Regione Siciliana di un secondo elenco di 96 immobili di proprietà dello Stato, tra i quali l'ex Palazzo delle Finanze;

con decreto dell'Assessorato Regionale dell' Economia, del 25 Luglio 2012, è stato istituito un tavolo operativo per l'avvio delle procedure finalizzate alla progettazione, finanziamento e affidamento dei lavori di ristrutturazione del bene;

con nota del 21 Maggio 2013 l'Assessorato Regionale dell' Economia ha sollecitato il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad accelerare l'iter di emanazione del decreto di trasferimento dell'immobile;

tenuto conto che:

durante gli anni di abbandono, parte della cancellata storica, nello specifico due pregiate inferriate in ghisa, sono state asportate, lasciando a chiunque possibilità di accesso indisturbato alla struttura;

a causa di quanto sopra esposto, gli interni sono stati saccheggiati e danneggiati in modo gravissimo: oltre al classico furto di cavi e impianti elettrici, infatti, sono stati asportati pezzi di fregi decorativi ed è stata rubata una statua di grandi dimensioni raffigurante una Vittoria alata, opera di Antonio Ugo;

il 6 Maggio 2013, il Nucleo Tutela del patrimonio artistico della Polizia Municipale ha disposto il sequestro dell'edificio, mettendo l'immobile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria al fine di accertare le responsabilità dell'abbandono;

come appreso da notizie di stampa, il Dirigente Generale Dipartimento Regionale Tecnico, Vincenzo Palizzolo, ha fatto presente che dopo una riunione nel Marzo 2016 si è stabilito che il Dipartimento Finanze, unitamente alla Soprintendenza e al Dipartimento Tecnico Regionale verifichino lo stato dell'immobile per trovare una soluzione. Così nel novembre 2016 il Dipartimento Tecnico Regionale propose di finanziare il restauro del Palazzo con i Fondi Europei (P.O.) 2014-2020. Ma nel dicembre 2016 il Dipartimento della Programmazione comunica che non sono disponibili risorse sul P.O. 2014/2020 per interventi riguardanti il suddetto Palazzo. Per restaurare il Palazzo delle Finanze, il Dipartimento Tecnico propose, ancora, quale fonte finanziaria, l'utilizzo degli oneri economici ricavati dai canoni locativi di quelli oggi in affitto dalla Regione;

da allora nessun intervento di riqualificazione e tutela dell' edificio è stato realizzato e risulta inaccettabile mantenere in tale stato di incuria un bene del sopra evidenziato valore;

per conoscere:

se sia stato ultimato l'iter di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione siciliana, secondo quanto previsto dalla Commissione Paritetica;

quali siano le intenzioni di questo Governo regionale in merito al destino, nonché alla riqualificazione e conseguente tutela, del complesso monumentale in oggetto, denominato ex Palazzo delle Finanze». (16)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CAMPO
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO
DI PAOLA - PASQUA - SUNSERI - DI CARO
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - SCHILLACI

Onorevole Cancelleri, intende illustrare l'interpellanza?

CANCELLERI. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ringrazio l'onorevole Cancelleri perché suscita un tema importante e, tra l'altro, a me caro perché già nel 2011 posi la questione del trasferimento del Palazzo delle finanze alla Regione siciliana.

Era nell'elenco dell'ultimo trasferimento, poi all'ultimo momento - su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze - fu sottratto poiché il Ministero dell'economia e delle finanze riteneva che forse potesse essere utile per le sue attività.

Abbiamo ribadito l'esigenza di avere trasferito questo bene alla Sicilia poiché, come è noto, c'è un'ipotesi sviluppata due legislature fa, ma che siamo pronti a rilanciare, che è quella di trasferire in quella sede tutto il compendio della Corte dei conti.

Come è noto la Sicilia ha il più grosso compendio giudiziale di controllo della Corte dei conti del Paese, dopo quello di Roma. Ha infatti due Corti, una Corte di primo grado, una Corte di appello ed un organo di controllo contabile e due Procure, quella di primo grado e quella di secondo grado che si trovano attualmente in immobili in affitto.

Attraverso un'opera di acquisizione di questo immobile, di rifunzionalizzazione, riusciremmo in meno di 20 anni ad ammortizzare il costo che sopportiamo, ogni anno, sul bilancio, quindi questo è l'intendimento del Governo e su questo intendiamo proseguire. E' necessario che ci sia la Commissione paritetica. Posso confermare che il Governo ha già spinto in questo senso, nel senso del trasferimento dei beni alla Regione, oggi abbiamo addirittura approvato in Giunta un accordo con l'Agenzia nazionale del demanio per velocizzare le operazioni di censimento e valorizzazione del patrimonio della Sicilia, si insedierà la Commissione paritetica a breve di cui sono stati già nominati, per parte regionale, i membri, per poi provvedere al trasferimento dei beni, quindi, siamo in assoluta sintonia nel ritenere strategico non solo questo plesso ma anche per lo sviluppo di quell'area che già vede la Cala essere stata oggetto di importanti interventi di investimento ma che, certamente, la valorizzazione di questo immobile rilancerebbe ancora di più, quindi, in questo senso siamo in assoluta sintonia e ci muoveremo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cancelleri per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CANCELLERI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 72 «Dichiarazione di interesse industriale di un'area sita nei comuni di Torretta (PA) e Palermo per lo sfruttamento del giacimento calcareo», a firma degli onorevoli Di Mauro e Galvagno.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

Italcementi S.p.A. è il principale produttore di materiali da costruzioni in Italia con una struttura produttiva distribuita sul tutto il territorio nazionale che, all'esito dell'acquisizione di Cementir Italia conclusasi lo scorso 2 gennaio 2018 con un investimento di 315 M, è oggi costituita da: 11 cementerie a ciclo completo; 1 cementeria a ciclo completo per prodotti speciali; 10 centri di macinazione;

Italcementi fa oggi parte del gruppo HeidelberCement, primo produttore al mondo di aggregati, secondo produttore al mondo di cemento e terzo produttore al mondo di calcestruzzo;

il Gruppo è presente in 60 paesi in cinque continenti con circa 60.000 lavoratori e con oltre 3.000 siti produttivi;

lo stabilimento di Isola delle Femmine rappresenta una delle ammiraglie della struttura produttiva italiana di Italcementi. Si tratta di uno impianto con una capacità produttiva di oltre 800.000 tonnellate di cemento all'anno, con un importante ruolo nell'intera economia siciliana. La cementeria ha la certificazione ambientale (ISO 14001) e di qualità (ISO 9001) con ottime prestazioni ambientali. Nel corso del 2017 sono stati completati e avviati moderni impianti per il contenimento delle emissioni, in particolare ossidi di azoto e ossidi di zolfo. Si tratta di moderni sistemi che impiegano le migliori tecniche disponibili sul mercato. Per la realizzazione di questi impianti è stato fatto un investimento di oltre 3 milioni di euro. Normalmente vengono investiti 1-1,5 milioni di euro all'anno per ammodernamento degli impianti ed allineamento alle migliori tecniche disponibili;

considerato che:

lo stabilimento di Isola delle Femmine conta attualmente 104 dipendenti diretti e un indotto (trasportatori, imprese specialistiche, imprese di servizi, ecc.) che impiega circa altre 250 persone, per un totale di manodopera occupata di circa 350 persone; altrettanto importanti sono le ricadute sulle attività commerciali e ricettive della zona; l'impianto di Isola delle Femmine fornisce anche il semilavorato (clinker) al centro di macinazione di Porto Empedocle, che a sua volta occupa 32 dipendenti diretti ed un indotto di circa 70 unità; tra dipendenti diretti ed indotto sono dunque circa 450 i lavoratori (e le famiglie) legati all'attività dello stabilimento di Isola delle Femmine; per la produzione di clinker e quindi di cemento si utilizzano come materie prime principalmente argilla (25%) e calcare (75%). Entrambe vengono fornite attraverso due cave sociali: Cava Manostalla - Comune di Carini: argilla; Cava P.Aia - Comune di Palermo e Torretta: calcare;

ritenuto che:

la Italcementi S.p.A. è esercente della cava di calcare denominata Pian dell'Aia sita nei Comuni di Palermo e Torretta (PA), posta a servizio del proprio stabilimento per la produzione di leganti idraulici di Isola delle Femmine. La cava e il sottostante giacimento calcareo insistono totalmente su terreni di proprietà della Regione Sicilia per un'area di circa 100 ettari;

il Presidente della Regione Sicilia con Decreto n. 206/81 modificò la destinazione dell'area da fini boschivi a interesse industriale per la durata di venti anni, concedendo alla Italcementi S.p.A. la

possibilità di coltivare il giacimento calcareo ivi presente. Il decreto concessorio è stato successivamente rinnovato con D.P.R.S. n. 1340 gr. IV/118 del 24.03.1998 fino al 23.03.2018;

con l'approssimarsi della scadenza della concessione e in considerazione delle riserve ancora presenti nel giacimento calcareo (pari a circa 14 milioni di metri cubi), le quali possono assicurare una attività estrattiva pluridecennale e in questo modo garantire il corretto funzionamento della cementeria di Isola delle Femmine, è stata presentata in data 14.12.2016 alla Regione Sicilia - Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale apposita istanza di ulteriore rinnovo del suddetto D.P.R.S.;

con nota del 13.02.2017 detto Dipartimento ha trasmesso per competenza la pratica al Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Servizio 7 Demanio, il quale, a sua volta, con nota del 27.02.2017 firmata dal Dirigente del Servizio ha trasmesso la pratica al Dipartimento Energia - Servizio 7 Distretto Minerario di Palermo;

con successiva nota del 12.04.2017 il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 13 per il Territorio di Palermo ha comunicato al Dipartimento Regionale delle Finanze (Demanio) e al Dipartimento Regionale Energia (Distretto Minerario di Palermo) che, per quanto di loro competenza, non si rilevano motivi ostativi al rinnovo del D.P.R.S. n. 1340 gr. IV/118 del 24.03.1998;

il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito - Servizio 7 Demanio con nota del 03.05.2017, ha invitato il Dipartimento Regionale Energia (Distretto Minerario di Palermo) a procedere con l'attivazione di quanto richiesto da Italcementi S.p.A.;

il Dipartimento Regionale Attività Produttive al fine di cercare una soluzione ha indetto una riunione per il 05.09.2017 alla quale sono stati convocati, oltre a Italcementi, i Direttori Generali dei Dipartimenti coinvolti a vario titolo nella suddetta pratica (Energia, Ambiente, Finanza e Credito, Sviluppo Rurale e Urbanistica) senza tuttavia giungere ad una conclusione condivisa della questione cosicché Italcementi in data 06.09.2017 ha trasmesso una nota nella quale si ribadisce il valore imprenditoriale e sociale della cava;

stante il perdurare del silenzio serbato dalle Amministrazioni intimate sull'istanza di rinnovo del D.P.R.S. 24 marzo 1998 n. 1340, in data 11.12.2017 la Italcementi S.p.A. si è vista costretta a notificare ricorso al TAR Sicilia per accertare l'illegittimità del suddetto silenzio e imporre alle Amministrazioni stesse il riscontro all'anzidetta istanza entro e non oltre 30 giorni;

si evidenzia, altresì, che nei termini previsti dalla normativa vigente (6 mesi prima della scadenza) con nota 20.09.2017 sono state inviate al Distretto Minerario di Palermo e al Dipartimento Ambiente - Ufficio VIA apposite istanze di parziale riforma dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e di compatibilità ambientale. Questi provvedimenti potranno essere rilasciati solo a seguito del rinnovo della Concessione Demaniale di cui sopra;

il poter disporre dei terreni oltre la data del 23.03.2018 consentirebbe di prolungare l'arco temporale dell'attuale autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva e permetterebbe, di conseguenza, il completo sfruttamento del giacimento calcareo ancora esistente, nonché la continuità produttiva del Cementificio di Isola delle Femmine con importanti ricadute dal punto di vista occupazionale;

al contrario, il mancato rinnovo della concessione e quindi la impossibilità di rifornire lo stabilimento con il calcare comporterà inevitabilmente la fermata dell'impianto produttivo a partire 23 marzo 2018 con i relativi impatti dal punto di vista occupazionale ed economico;

per sapere:

quali iniziative intendano prendere nel più breve tempo possibile affinché si proceda al rinnovo della Concessione Demaniale scongiurando altresì il fermo dell'attività estrattiva e di conseguenza una nuova stagione di crisi occupazionale per i lavoratori e per tutto il comparto;

quali iniziative intendano prendere con la massima urgenza per fare chiarezza sull'attuale situazione e per sollecitare soluzioni immediate e definitive a questa ennesima emergenza». (72)

DI MAURO - GALVAGNO

L'interrogante si rimette al testo. Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Questo argomento è di competenza dell'Assessorato all'economia per una parte poiché l'area è di proprietà della Regione sulla quale la Italcementi ha chiesto un'estensione.

E' una questione che riguarda uno dei più grandi operatori nazionali che ha sede in Sicilia o meglio opera attraverso un ramo d'azienda ed abbiamo sul punto in considerazione delle questioni molte delicate che vi sono da dirimere per evitare refluenze sul piano occupazionale e produttivo dato una proroga di un anno e per tanto senza pregiudicare eventuali valutazioni che stiamo effettuando e che sono in corso di definizione, quindi, si tratta di una mera proroga di un anno e non di una nuova concessione.

PRESIDENTE. L'interrogante si ritiene soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 145 «Iniziative al fine di garantire l'espletamento delle funzioni culturali del Museo del Papiro Corrado Basile», a firma degli onorevoli Cafeo e Lupo.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con Decreto dell'Assessore per l'Economia n.2882 del 29.12.2017 sono state decretate le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2017;

il suddetto Decreto individua le somme da erogare in favore dei beneficiari di un sostegno economico di cui all'articolo n.128 della l.r. n. 11/2010 che disciplina il procedimento di concessione di sostegni economici a favore di enti, fondazioni, associazioni e altri organismi per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica e di promozione dell'immagine della Regione;

nell'ambito delle risorse destinate all'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana si rileva una cospicua riduzione dei fondi;

nello specifico, a fronte di circa 2.800 migliaia di euro necessari per il finanziamento dei soggetti che hanno superato il vaglio per potere accedere al contributo ex articolo 128 ne risultano disponibili 1.124.261,57 euro;

considerato che:

alcuni enti, tra i quali il Museo del Papiro Corrado Basile, hanno subito una cospicua riduzione rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti;

la riduzione dello stanziamento del Museo del Papiro Corrado Basile deriva, nello specifico, dalla assegnazione di un punteggio di 75/100 che si pone in netta controtendenza rispetto ai valori assegnati negli anni precedenti (92/100 e 95/100);

data la costante attribuzione di elevati punteggi al Museo del Papiro Corrado Basile nel corso del 2017 erano state avviate attività coerenti con l'incremento del prestigio internazionale del Museo quali l'accrescimento delle attività dell'Istituto ed il trasferimento presso una nuova e più ampia sede;

la ingiustificata e cospicua riduzione dei fondi definisce per il Museo un quadro finanziario insostenibile che determinerebbe quasi certamente la chiusura delle attività;

il 07.02.2018 è stata presentata la I risoluzione della V Commissione Cultura dell'Assemblea Regionale Siciliana, denominata 'Interventi in favore degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n.11', finalizzata ad incrementare lo stanziamento per gli enti afferenti all'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, a rivedere le modalità di ripartizione delle somme a partire dal 2018 ed, infine, ad introdurre la proroga del termine al 30 giugno 2018 per la rendicontazione delle attività finanziate in seno al disegno di legge n. 46/2018;

ritenuto che:

le iniziative poste in essere da parte del Governo risultano insufficienti a far fronte alle pressanti esigenze finanziarie degli enti rientranti nell'elenco dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

la risoluzione della V Commissione dell'A.R.S. non ha prodotto risultati apprezzabili;

la sessione di bilancio costituisce l'ambito di riferimento all'interno del quale rinvenire una rapida soluzione delle problematiche degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare il dissesto finanziario del Museo del Papiro Corrado Basile e garantire la prosecuzione delle funzioni culturali espletate da parte degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11». (145)

CAFE0 - LUPO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cafeo per illustrare l'interrogazione.

CAFEO. Signor Presidente, brevemente perché in parte quest'interrogazione ha avuto già una risposta da parte dell'assessore Tusa. Fatto sta che, comunque, da quando c'è stata la risposta ancora i pagamenti non sono avvenuti e queste istituzioni che hanno un valore comunque culturale soffrono i ritardi immotivati di quanto già stabilito che debbano prendere.

Ne approfitto, per come è emerso durante la risposta all'interrogazione da parte dell'assessore Tusa, di sottolineare all'assessore Armao, che so essere anche molto sensibile, fuori dall'interrogazione ma per il futuro, di prendere in considerazione l'acquisto dei beni del Museo del Papiro vista l'unicità e la difficoltà di garantire la piena fruizione sulla base del semplice sbigliettamento e di un contributo che viene determinato di anno in anno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Tusa per fornire la risposta.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Come ebbi a dire, in risposta alla medesima interrogazione, precedentemente, purtroppo il Museo del Papiro ha vissuto una vicenda come tante altre istituzioni culturali di questa Regione avendo avuto decurtato il finanziamento di circa l'80 per cento rispetto a quella che era la posta iniziale.

Personalmente mi sono recato lì, ho visitato per l'ennesima volta perché già lo conoscevo, il Museo del Papiro e non posso che riconoscere l'importanza di questa struttura, di questa istituzione, non solamente come Museo ma anche come struttura di ricerca riconosciuta a livello internazionale nonché come laboratorio di restauro per i papiri, addirittura si restaurano papiri che provengono dall'Egitto su committenza proprio del governo egiziano.

Al momento la situazione è la seguente. E' stato accordato, per il 2017, un contributo di euro 15.748,00 il cui decreto dirigenziale per effettuare il mandato di pagamento è stato trasmesso alla Ragioneria nel dicembre 2017.

Purtroppo, per la sovra abbondante messa di lavoro della Ragioneria, il mandato non è stato ancora effettuato. Ma da informazioni che ho preso in Ragioneria dovrebbe essere mandato al pagamento al massimo entro i primi di settembre.

Esiste anche un altro finanziamento che il Museo del Papiro ha avuto ed è il saldo del finanziamento ricevuto nel 2014, costituente in euro 9.548,18. Anche questo è stato trasmesso in Ragioneria solamente adesso, a luglio, e anche questo conto, sono certo, sarà pagato entro settembre.

Quindi, entro settembre la struttura dovrebbe ricevere questi finanziamenti residui.

Per quanto riguarda il prossimo anno abbiamo già discusso con l'assessore Armao la possibilità di potere arricchire la posta di bilancio affinché questa struttura possa vivere in maniera adeguata.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. L'onorevole Cafeo aveva posto una questione alla quale non voglio sottrarmi e che ritengo assolutamente importante in considerazione della valenza cruciale di questo Museo.

Questo è una delle perle della Sicilia, peraltro ascrivibile a quel volontariato culturale che la Sicilia ha dimostrato di saper svolgere in tante province ed iniziative. Dal Museo del carretto a Sciacca, ad Agrigento, a tantissimi grandi collezionisti che con enormi sacrifici personali hanno messo le loro vite a disposizione della cultura. Quindi, quei siciliani vanno assecondati, vanno aiutati perché hanno dato onore alla loro Terra difendendo la loro cultura, la cultura della nostra popolazione, del nostro popolo siciliano.

Quindi, sotto questo profilo non posso che manifestare la disponibilità ad ascoltare qualsiasi proposta che però, ad oggi, non è stata formalizzata. E, peraltro, voglio anticipare all'Assemblea che sul punto dell'articolo 128 su cui è finanziato il Museo del Papiro già si è riunita una Commissione

di tecnici, tutti universitari, che ha svolto un'attività propedeutica ed il Presidente nelle prossime settimane potrà emanare il bando per poter dare luogo alla presentazione delle istanze relative ai diversi Assessorati.

Quindi, ovviamente, piena attenzione che dovrà passare per una valutazione e ponderazione anche in relazione alla difficile situazione finanziaria che tutti conoscente ma con priorità assoluta alla cultura.

PRESIDENTE. Grazie, Assessori. Onorevole Cafeo, si ritiene soddisfatto?

CAFEO. Sì, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 63 «Iniziative urgenti al fine di fronteggiare la grave crisi di Riscossione Sicilia S.p.A.», a firma dell'onorevole Cracolici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

Riscossione Sicilia S.p.A. è priva dei suoi organi di governo, e ciò ha determinato il profilarsi di una crisi istituzionale dai preoccupanti sviluppi prioritariamente in ordine all'espletamento delle funzioni svolte dalla società;

l'articolo 28 della l.r. n. 16 del 2017 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2017) stabilisce il percorso di avvio delle procedure di liquidazione della società con il mantenimento dei livelli occupazionali e la gestione in capo ad un Cda di tre componenti;

considerato che:

il Governo regionale dinanzi alle dimissioni dei componenti del Cda non ha ancora adottato le adeguate misure per garantire una corretta azione di governo della società;

il profilo di specialità della Regione siciliana si caratterizza proprio sul fronte del prelievo tributario, anche mediante le funzioni assolve da Riscossione Sicilia;

per conoscere:

quali ragioni abbiano impedito al Governo della Regione di adottare misure adeguate e immediate dinanzi al determinarsi della situazione in seno a Riscossione Sicilia;

se non ritengano urgente riferire in Aula circa lo stato della crisi che investe la società in oggetto e quali idonee misure intendano porre in essere.»

CRACOLICI

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, l'aggiornamento consiste nel fatto che quando ho presentato questa interpellanza era stato all'indomani delle dimissioni del nuovo Consiglio di amministrazione che era stato nominato dal Governo e la notizia di quelle dimissioni è

stata supportata da argomenti di irreversibilità di una crisi e quasi di irredimibilità alla soluzione stessa della crisi.

Il Governo ha preso atto delle dimissioni, il generale della Guardia di Finanza, in pensione, e altri esperti, più o meno, consulenti, professori che avevano il compito di guidare un ente di cui, vorrei ricordare, questo Parlamento si è occupato diverse volte e, in particolare, l'ultima volta dove è stato fissato una sorta di cronoprogramma stabilendo anche una modalità per definire un sistema unico nazionale nella gestione della riscossione e, quindi, di tutti gli aspetti anche atipici che si sono consumanti nel tempo della gestione in proprio della riscossione.

Vorrei ricordare, qui l'Assessore per il bilancio, più che per le finanze, dovrebbe, come dire, sentirsi vittima ma nello stesso tempo carnefice, che noi abbiamo avuto in sede di parifica del nostro bilancio 2017 uno dei motivi del cosiddetto "aggiornamento-correzione dei conti" che siamo stati chiamati ad operare e che è frutto della cancellazione di residui che sono quelli riscossi ma non trasferiti.

E questa è una delle problematiche del sistema che regola i rapporti tra i soggetti che, in qualche modo, operano nel settore della riscossione e la Regione siciliana.

Nel frattempo è stato nominato, credo, un nuovo Amministratore unico, se ho capito bene, perché ancora in Commissione non è arrivato nulla. Abbiamo letto di una nuova nomina di un avvocato di Catania, tributarista, che è stato chiamato a sostituire quelli che si sono dimessi.

Signor Presidente, ora, al di là di chi amministrerà Riscossione Sicilia, saremmo interessati a sapere cosa deve amministrare. Chi è chiamato ad amministrare deve avere chiaro qual è, si diceva una volta, "il piano industriale" di questo ente.

Noi avevamo fatto una legge che prevedeva che entro dicembre del 2018 si sarebbero dovute stabilire le modalità di trasferimento delle competenze all'Agenzia delle Entrate ed alla nuova società costituita dall'Agenzia delle Entrate.

Io vorrei sapere dal Governo, oggi, cosa si sta facendo. Quali sono gli atti, non le parole, neanche gli intendimenti, ma il cronoprogramma gestionale per dare certezza ad uno degli aspetti essenziali della vita di questa Regione, cioè la capacità di riscuotere una parte delle entrate perché se salta questo sistema, salta la Regione.

Ecco perché credo che sia quanto mai opportuna questa interpellanza in questo momento in cui non sappiamo, scusate l'espressione, "di che morte dobbiamo morire".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao per fornire la risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ricevo dalla segreteria di Giunta la risposta a questa interpellanza che precisa che la Giunta il 13 luglio 2018 ha assentito alla designazione del professore avvocato Vito Branca, del dottore Giaconia Massimo Mario, dell'avvocato Palermo Gaetana rispettivamente quale Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione dei Riscossione.

La Giunta ha, altresì, determinato di richiedere che il parere di cui trattasi sia reso con urgenza dalla I Commissione, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 35 del 1976, al fine di assicurare una compiuta attività gestionale del precitato organo di amministrazione.

Quindi, i *curricula* dovrebbero essere già all'esame della I Commissione per esitare l'atto consultivo della Commissione, ai sensi della norma sulle nomine, dopodiché si potranno insediare e, evidentemente, qualsiasi piano industriale dovrà essere redatto dal Consiglio di amministrazione, non potrà essere fatto fuori dal Consiglio di amministrazione.

Quindi, l'inserimento del Consiglio di amministrazione è essenziale al fine di prefigurare un piano industriale dell'azienda, pertanto ho dato risposta sul punto.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, si ritiene soddisfatto della risposta fornita?

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, forse non mi sono espresso bene io, e quindi...

PRESIDENTE. E' soddisfatto o non è soddisfatto?

CRACOLICI. No, e per una ragione. Avevo chiesto di sapere dal Governo gli atti e gli intendimenti che vuole portare avanti da qui a dicembre, che non sono del Consiglio di amministrazione, Assessore, sono del Governo che ha, su mandato del Parlamento, un compito.

Io voglio sapere cosa sta facendo il Governo. A me chi governerà l'ente interessa relativamente. Mi interessa sapere cosa fa il Governo su questa questione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. E' evidente che le determinazioni potranno essere assunte dopo che si sarà insediato il Consiglio di amministrazione, speriamo nel brevissimo termine e, quindi, insieme al Consiglio di amministrazione delineare le questioni.

Passando anche da una interlocuzione con il Governo nazionale, perché l'ultima legge adottata dal Parlamento che ha assegnato alla Giunta, signor Presidente, ogni valutazione in merito, delinea uno scenario, una traiettoria, che va negoziata con il Governo nazionale poiché sapete bene la legge che è stata approvata lo scorso anno, in qualche modo, delinea un percorso che va declinato nella stretta interlocuzione con il Governo nazionale.

PRESIDENTE. E' soddisfatto o non è soddisfatto?

CRACOLICI. Molto insoddisfatto!

Rinvio della discussione di mozioni

PRESIDENTE. Abbiamo terminato con la svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica "Economia".

Si passa al III punto all'ordine del giorno della seduta odierna: "Seguito della discussione di mozioni. E sono la n. 41 e la n. 111 che riguardano il tema dell'immigrazione.

Il Presidente Musumeci ha assicurato che verrà, ma ancora non ha comunicato la data. Pertanto, propongo il rinvio di questo punto alla prossima seduta.

Proposta di referendum consultivo sul disegno di legge n. 199/A «Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità'»

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno, recante: «Proposta di referendum consultivo sul disegno di legge n. 199/A: Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità'».

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(La seduta, sospesa alle ore 16.13, è ripresa alle ore 17.16)

Assume la Presidenza il Vicepresidente CANCELLERI

La seduta è ripresa.

Esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è così determinata:

La seduta sarà rinviata a martedì 7 agosto 2018, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - MODIFICA DELLA PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PROPOSTA DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA (DOC. N. 156)

Relatore: il Presidente

III - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO IN ORDINE AL NEGOZIATO CON IL GOVERNO NAZIONALE SULL'AUTONOMIA FINANZIARIA DELLA REGIONE

IV - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Istituzione della Giornata regionale del ricordo e della legalità e del Forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata". (n. 78/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

V - PROPOSTA DI REFERENDUM CONSULTIVO SUL DISEGNO DI LEGGE N. 199/A:

"Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante "Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità".

VI - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DI MOZIONI (V. allegato).

Comunico, altresì, che nella stessa seduta verrà discusso un disegno di legge, di imminente presentazione da parte del Governo, concernente l'abrogazione di norme impugnate dal Governo nazionale innanzi alla Corte costituzionale.

La seduta è tolta alle ore 17.17

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il 17 gennaio 2003 nasceva La Fondazione Istituto San Raffaele G. Giglio di Cefalù, uno dei primi modelli in Italia di sperimentazione pubblica-privata per la gestione di un ospedale pubblico, secondo quanto previsto dall'articolo 9 bis della legge n. 502 del 1992, attraverso una joint venture tra la Regione siciliana, il Comune di Cefalù, l'Azienda USL 6 di Palermo, oggi Asp, e la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano;

la Fondazione de qua era stata costituita con l'obiettivo di trasformare l'ospedale Giuseppe Giglio in centro di eccellenza, di ricerca, di alta specializzazione a prevalenza oncologica ma non esclusiva, attraverso il trasferimento del know-how dal San Raffaele di Milano. Nata anche con lo scopo di ridurre la mobilità sanitaria passiva dalla Sicilia verso altre regioni, come per il San Raffaele di Milano, anche a Cefalù, la mission è indirizzata su tre direttrici: clinica, ricerca e formazione;

ai vertici della Fondazione siede un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, tre di nomina pubblica e due di nomina privata. Il direttore generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione su designazione del San Raffaele di Milano;

ultimata questa sperimentazione, il Consiglio di Amministrazione veniva commissariato e l'Assessore regionale per la salute nominava Commissario il dottor Antonino Mangiacavallo; il 24 dicembre 2013, la Giunta Regionale approva con delibera le modifiche allo statuto della Fondazione, nominando a far data dal 1° gennaio 2014, commissario straordinario il dott. Giuseppe Ferrara, già direttore sanitario dell'ospedale di Cefalù (funzione che ha mantenuto ad interim, il dr. Ferrara ha cessato le funzioni di Commissario straordinario in data 13.05.2015 con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione e del presidente, dott. Giovanni Albano;

rilevato che:

il presidente della Fondazione, con il nuovo Statuto, viene designato dal presidente della Regione e i soci fondatori della Fondazione che ha assunto la denominazione di Istituto G. Giglio di Cefalù sono la Regione siciliana, il Comune di Cefalù, l'Asp di Palermo, a cui si aggiungono i nuovi l'ARNAS Civico G. Di Cristina Benfratelli di Palermo e l'Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello di Palermo;

lo scorso 4 aprile con delibera della Giunta della Regione siciliana numero 156 è stato approvato un atto di indirizzo che ridisegna la governance della Fondazione Giglio con la fuoriuscita dal board dell'Arnas Civico e dell'Azienda Villa Sofia Cervello e l'apertura a un partner privato;

lo scorso 14 aprile, all'indomani della delibera, la Fp Cgil ha inviato una lettera in Assessorato alla sede di piazza Ottavio Ziino chiedendo un incontro all'assessore regionale per la salute;

nella suddetta lettera si dice che 'Per due anni il Cda del Giglio è stato senza il direttore amministrativo e da sei mesi senza il direttore sanitario';

nella stessa lettera si aggiunge inoltre che l'adozione di atti unilaterali ha generato un clima di malessere organizzativo, che ha determinato sempre più incomprensioni fra e con il personale, disfunzioni nell'assistenza ai pazienti ricoverati, attriti tra le diverse figure sanitarie';

appreso:

il recente episodio, riportato dalla stampa, sulla mancanza delle garze laparotomiche che ha determinato la temporanea chiusura della sala operatoria e sui ritardi diagnostici, di oltre 2 mesi, con conseguente ritardo terapeutico dovuto alla insufficiente presenza di personale medico nel servizio di anatomia patologica;

che la Fp CGL indica tra le disfunzioni 'il mancato rinnovo del parco tecnologico, ormai obsoleto, con particolare riferimento alle apparecchiature di radiodiagnostica e di medicina nucleare. La Pet risulta ferma da oltre 3 mesi per un guasto tecnico. E rimane un dato di fatto grave la carenza di medici e infermieri, aggravata dalla fuga di professionalità, la cui responsabilità risiede nell'organizzazione del lavoro che avviene senza una preventiva consultazione con le rappresentanze sindacali, malgrado le numerose richieste d'incontro rimaste inevase';

che nella succitata lettera si legge che la Fp CGL inoltre contesta l'elargizione, 'immotivata e non concordata con le organizzazioni sindacali, nel corso di questi ultimi anni, di numerosi assegni *ad personam*, nonostante le criticità di bilancio e l'esubero di personale amministrativo';

per sapere:

per quale motivo nella delibera di Giunta dello scorso 4 aprile si scriva, a proposito di criteri e requisiti del Presidente, del Cda, che non dovranno essere esaustivamente considerati in possesso dei requisiti professionali e accademici. Con le conseguenze di conoscere, pertanto, quali altri requisiti saranno allora richiesti;

se corrisponde al vero la notizia secondo la quale all'interno del 'Giglio' operino 140 amministravi quando in realtà ve ne sarebbe bisogno di appena un terzo;

se corrisponda al vero il dato secondo il quale ci sarebbe una fuga di anestesisti e che per questo arrivino dal policlinico, pagati profumatamente dalla Fondazione con circa 1.200 euro per dieci ore di servizio;

quanto si spenda per consulenze di anatomia patologica e quali siano i tempi di consegna dei referti citoistologici;

quali unità operative del 'Giglio' non abbiano un medico responsabile, con incarico quinquennale, ma vengano invero affidate nella gestione a dei facenti funzione con incarichi di pochi mesi che non garantiscono, per questo, la continuità della programmazione sanitaria». (308)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«All'Assessore per la salute,

premessso che:

nella proposta di riordino della rete ospedaliera del SSR della Regione siciliana approvata con deliberazione della Giunta regionale del 13 luglio 2018, si evince che, con tutta probabilità, l'Unità operativa complessa di pediatria del P.O. Civico di Partinico sarà declassata a Unità operativa semplice con conseguente perdita di posti letto, minore assegnazione di personale, fine della guardia attiva h 24;

stessa sorte toccherebbe a Ostetricia e ginecologia, mentre per la disciplina di neonatologia presso lo stesso presidio non è prevista nemmeno una UOS: ciò malgrado i parti nel 2017 siano aumentati oltrepassando i 500;

il P.O. di Partinico ha una utenza che interessa tutta la zona occidentale della città di Palermo, buona parte dei comuni interni (Camporeale, San Giuseppe Jato, San Cipirello) e parte dei comuni della provincia di Trapani (Alcamo, Castellammare del Golfo);

nel 2017, il reparto di pediatria di Partinico ha erogato 341 prestazioni di ricovero, 410 ricoveri in OBI, 489 prestazioni di assistenza al parto e assistenza neonatale, nonché 3437 consulenze di pronto soccorso;

considerato che su scala regionale, la proposta di riordino prevede, per la provincia di Palermo, solo 5 UOC di Pediatria, contro le 8 di Catania e le 6 di Messina, a fronte di un territorio più vasto e di una popolazione pediatrica di 185.000 bambini a Palermo, 166.000 a Catania e 80.000 a Messina;

per sapere:

le ragioni per le quali siano state apportate le modifiche descritte in premessa all'organizzazione del P.O. Civico di Partinico;

se non si ritenga che le modifiche apportate peggiorino la qualità del Servizio sanitario prestato ai cittadini;

se si ritenga di modificare la proposta di riordino della rete ospedaliera del SSR della Regione siciliana approvata con deliberazione della Giunta regionale del 13 luglio 2018 per evitare l'ingiustificato ridimensionamento del P.O. Civico di Partinico e garantire gli attuali imprescindibili livelli di assistenza sanitaria;

se non si ritenga infine di dover procedere ad una revisione della distribuzione delle UOC di pediatria nella regione in modo più conforme ai fabbisogni di salute e alla distribuzione della popolazione». (312)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LUPO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessso che:

il canale demaniale denominato Galermi costituisce una importante risorsa idrica per l'irrigazione di un comprensorio esteso circa 500 Ha a servizio di circa 300 utenti, ricadente nei comuni di Sortino, Priolo Gargallo e Siracusa;

con la L.R. 8 maggio 2018 n.8 è stata istituita l'Autorità di bacino a cui sono state trasferite le competenze in materia di demanio idrico di cui al comma 7 dell'articolo 71 della legge regionale del 15 maggio 2013 n.9 e successive modifiche ed integrazioni;

preso atto che molti Agricoltori hanno avanzato nei confronti dell'Amministrazione regionale delle lamentele per il cattivo funzionamento del canale demaniale Galermi che, a causa della mancata manutenzione, non fornisce le portate di acque sufficienti al soddisfacimento dei bisogni irrigui;

ritenuto che tale situazione costituisce grave pregiudizio per lo sviluppo del comparto agricolo e non possa far escludere l'innescarsi di contenziosi tra gli agricoltori danneggiati e l'Amministrazione regionale, con soccombenza di quest'ultima negli eventuali giudizi promossi dagli utenti fruitori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali siano le iniziative che intendano intraprendere per ripristinare la piena funzionalità del canale demaniale Galermi e quindi per assicurare la regolare distribuzione delle acque ai fini irrigui nell'ambito del territorio servito dal canale». (313)

CAFEO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

l'isola di Ortigia, nella città di Siracusa, ha negli ultimi anni incrementato in maniera esponenziale il numero di turisti che transitano dalla stessa e che vede sempre più aumentare anche il numero di strutture ricettive e una presenza crescente di residenti nel quartiere;

la congestione del traffico rende difficilmente raggiungibile in tempi brevi il presidio ospedaliero più vicino;

tenuto conto che dopo diversi anni riapre nel centro storico di Ortigia il Presidio sanitario di emergenza 118, chiuso per mancanza di locali, che oggi trova collocazione in un immobile del demanio marittimo regionale concesso all'Asp sia per allocare il suddetto presidio che per garantire nell'isola la presenza della guardia medica;

accertato che a distanza di un anno il presidio del 118 risulta attivato solo h12 e non h 24, nonostante l'alta stagione turistica, e che la guardia medica a tutt'oggi non risulta attivata;

per sapere:

se e quali iniziative urgenti il Governo abbia intenzione di intraprendere per consentire l'attivazione h24 della postazione 118 sopra menzionata potenziando le attuali h12 evidentemente insufficienti, e quali siano le motivazioni per cui ad oggi ciò non è stato possibile;

se e quali iniziative si intendano porre in essere per la riapertura della guardia medica, considerato che la stessa Asp ne ravvisa la necessità specificandone la presenza nella richiesta del sito al demanio marittimo regionale e quali siano infine le motivazioni che a distanza di un anno non l'abbiano resa possibile». (314)

CAFEO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessa la l.r. 8 maggio 2018, n. 8, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale' e segnatamente i commi 13 e 14 dell'art. 15 che qui si intendono integralmente riportati;

considerato che:

il legislatore regionale con la suddetta disposizione ha inteso porre argine alla recente riforma sulla nuova geografia giudiziaria operata con il decreto legislativo n. 155/12 che ha determinato la soppressione di alcuni tribunali;

il legislatore nazionale, nuovamente intervenuto sulla materia, ha aggiunto all'art. 8 del richiamato Decreto Lgs. 155/12 una nuova norma, il comma 4-bis che consente di utilizzare i locali degli uffici dei tribunali soppressi per esercitare attività giudiziarie a condizione che il Ministero della Giustizia e la Regione interessata (o Province autonome), stipolino una convenzione con accollo di spese (di gestione e di retribuzione del personale) a carico della stessa Regione;

i commi 13 e 14 della richiamata l.r. 8/2018 dispongono appunto questa stipula di nuove intese con il Ministro della giustizia, ai sensi del comma 4 bis dell'articolo 8 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 e successive modifiche ed integrazioni;

per sapere quali iniziative ad oggi siano state intraprese per promuovere e sostenere la stipula di nuove intese con il Ministro della giustizia e se non si sia ancora provveduto in tal senso se non ritengano urgente dare attuazione alla succitata stipula allo scopo di garantire quanto contenuto nella legge finanziaria ultima e consentire quindi l'espletamento delle funzioni nei tribunali interessati». (317)

LANTIERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

nell'ambito delle iniziative intraprese per affrontare la gravissima crisi occupazionale e sociale provocata dalla chiusura della Fiat di Termini Imerese, l'Assemblea Regionale Siciliana ha varato la legge regionale n. 11 del 2010 la quale, all'articolo 111, ha autorizzato il governo regionale a stipulare un mutuo di 150 milioni di euro per finanziare interventi infrastrutturali nel comprensorio,

al fine di migliorare l'attrezzatura materiale del territorio e conseguire una più alta attrattività per gli investimenti;

dopo avere stipulato il mutuo e acquisito nella sua cassa il netto ricavo, la Regione ha promosso un Accordo di programma (poi più volte rivisto) con altri sette enti, tra cui il comune di Termini Imerese, che prevede la realizzazione di 16 opere, per un totale di circa 150 milioni di euro, in gran parte strade e assi viari, nonché i moli foranei del porto;

tra tali opere figurano la strada che congiunge il porto alla SS 113, inserita con un finanziamento di 13.395.000 euro, e l'asse viario - diviso in due tratti- che collega il porto alla zona industriale, finanziato per complessivi 7.700.000 euro;

la realizzazione dell'asse viario Porto - SS113 era stata affidata al Comune di Termini Imerese, mentre la realizzazione dell'asse viario Porto - litoranea della zona industriale era stata affidata all'Anas. Il Comune di Termini Imerese ha provveduto a completare la progettazione di sua competenza anche se l'ultima, più recente, revisione progettuale con relativa applicazione del prezzario aggiornato ha mostrato che le 13.395 migliaia di euro non erano e non sono più sufficienti e quindi non si può dare il via all'appalto, per il quale è necessario che ci sia il finanziamento completo. Gli uffici del comune si sono attivati per tempo e tramite l'Amministrazione hanno chiesto alla Regione che venisse incrementato e completato il finanziamento con altri 2 milioni di euro;

per gli altri due tratti (Olis - Via C. Colombo - per 2.700.000 - e Via C. Colombo - AICA- per 5.000.000) che erano stati affidati all'ANAS, dopo più di tre anni di procedure, impegni e accordi, l'ANAS, verso la fine dell'anno 2016, improvvisamente si è tirata indietro sottraendosi all'impegno sottoscritto. A questo punto si è posto il problema di quale ente dovesse subentrare all'Anas, assumendo l'onere della realizzazione delle opere. L'Amministrazione Comunale di Termini Imerese ha provato a raggiungere un'intesa con la Regione e l'Autorità Portuale di Palermo e Termini Imerese, individuando quest'ultima come Ente attuatore. Ma anche questa ipotesi di intesa non ha funzionato e le due opere si sono drasticamente fermate;

da parte della Regione non è mai pervenuta risposta alle ripetute sollecitazioni inviate dal Comune, non palesando interesse al problema. Nel frattempo, tuttavia, è scaduta la validità dell'Apq, la cui ultima revisione era stata disposta a luglio del 2013, ed essendo stato previsto che esso fosse valido per la durata di 48 mesi;

sia pure con notevole ritardo, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare una delibera (la 221 del 30/5/2018), con la quale ha prorogato la validità dell'Apq di altri 24 mesi allo scopo di consentire il completamento di 10 opere, tra le quali l'asse viario Porto-SS 113;

nulla la delibera dice sul necessario incremento dei fondi e nulla dice sulle due opere per 7.7 milioni di euro, relative al completamento delle strade di accesso al porto lato nord, eliminate dall'Apq prorogato, insieme ad altre quattro opere di competenza prima dell'Asi e poi dell'Irsap;

per sapere:

per quale motivo non si sia provveduto a impinguare il finanziamento per la strada Porto-SS 113 dei circa 2 milioni ulteriori necessari, che potrebbero essere facilmente reperiti all'interno dell'Apq stesso, stante il fatto che residuano alcune decine di milioni di euro disponibili;

per quale motivo per le opere viarie lato nord non si sia provveduto ad individuare l'ente attuatore, e se si ritenga sopportabile che una opera utile non si faccia perché non si trova l'ente che la progetta e la appalta;

quali urgenti iniziative si intenda assumere per assicurare che vengano finalmente realizzate due opere di grande importanza per la funzionalità del porto di Termini Imerese e per l'intera città, che potrebbero decisamente migliorare anche l'attrattività per gli investimenti in un'area destinata a fare parte di una delle Zes che saranno individuate nel territorio della regione». (323)

LUPO

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

con determina n. 27 del 26.12.2016, il R.U.P., nella persona del dott. Aldo Bonina, ha indetto una procedura di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'intervento PAC Sicilia III Piano di Salvaguardia, Azione 2.3.1. - Integrazione del Sistema Regionale di rilevazione meteorologica per finalità di Protezione Civile e rilievi Lidar e Cartografici in aree di interesse, da svolgersi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, co. 2, del d.lgs n. 50/2016;

con determina n. 29 del 6.11.2017, il R.U.P. ha dato approvazione agli atti di gara e alla proposta di aggiudicazione presentata dall'unico operatore che ha presentato offerta, corrispondente al costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese - CAE S.p.A., SIAP + MICROS srl e CGR S.p.A., valutata in sede di gara con un punteggio totale pari a 100;

con determina n. 36 del 19.12.2017, il R.U.P. ha aggiudicato in via definitiva l'intervento in parola al predetto Raggruppamento Temporaneo di Imprese al prezzo complessivo di euro 13.674.068,11 (tredicimilioniseicentosettantaquattromilasessantotto/11);

considerato che:

ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. del 6.9.2011 n. 159, c. d. Codice Antimafia, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, anche costituiti in stazioni uniche appaltanti, gli enti e le aziende vigilati dallo Stato o da altro ente pubblico ecc., devono acquisire la documentazione antimafia di cui all'articolo 84 prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici, ovvero prima di rilasciare o consentire i provvedimenti indicati nell'articolo 67 dello stesso decreto;

l'aggiudicazione dell'appalto in esame è avvenuta in assenza dell'informazione antimafia relativa alla Ditta SIAP + MICROS srl, per la quale, alla data del 19.12.2017, l'informazione era stata soltanto richiesta;

la Ditta CAE S.p.A., alla data di aggiudicazione, risultava essere iscritta alla white list della Prefettura di Bologna con scadenza al 31.08.2017;

ritenuto l'interesse della Regione Sicilia a garantire il rispetto dei principi di trasparenza e legalità nonché la puntuale applicazione della normativa antimafia, soprattutto con riferimento agli appalti pubblici,

per sapere come intenda verificare la regolarità della procedura di appalto relativa all'intervento PAC Sicilia III Piano di Salvaguardia, Azione 2.3.1. - Integrazione del Sistema Regionale di rilevazione meteorologica per finalità di Protezione Civile e rilievi Lidar e Cartografici in aree di interesse, alla luce delle criticità sopra rappresentate». (324)

SCHILLACI - DE LUCA A. - ZAFARANA – SUNSERI
CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO
MARANO - PAGANA - PASQUA - PALMERI
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

nel territorio del comune di Misilmeri, in contrada Pagliarazzi, insiste da diversi anni l'attività industriale, intestata alla ditta Cancascì Petroli s.r.l., avente ad oggetto il deposito di carburante;

nel gennaio 2018, la ditta Cancascì Petroli s.r.l. ha presentato al Comune di Misilmeri, Ufficio Tecnico, un progetto di ampliamento del piazzale di manovra del deposito, con conseguente variante allo strumento urbanistico, nonché di aumento della capacità dei serbatoi di stoccaggio;

l'area interessata dal suddetto progetto ha, allo stato attuale, destinazione urbanistica prevalentemente agricola;

ad oggi sono stati depositati presso il SUE/SUAP del comune di Misilmeri unicamente la valutazione sottoscritta dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, con le relative prescrizioni, e la nota dell'agenzie delle dogane e dei monopoli;

sembra che non vi sia alcun parere dell'Assessorato regionale competente e delle autorità sanitarie in merito all'ampliamento del deposito;

considerato che:

l'attività industriale de qua, sorgendo nelle immediate vicinanze di numerose abitazioni civili, arreca notevole disagio ai residenti, sia per la continua sosta dei mezzi pesanti sulla limitrofa strada provinciale, sia per le emissioni acustiche dovute all'erogazione di carburante e all'attivazione dei dispositivi di sicurezza (sensori di parcheggio) di cui sono dotate le autocisterne;

nel mese di novembre 2017 si è verificato un cospicuo sversamento accidentale di liquidi non meglio specificati, confluiti poi in una caditoia posta sulla strada provinciale e collegata ad un viadotto ubicato su un terreno di proprietà di terzi e che, verosimilmente sfocia nel fiume Eleuterio;

nei terreni sottostanti al deposito si registra il passaggio di condutture delle acque che dall'impianto di automazione del potabilizzatore di Risalaimi conduce al centro abitato di Misilmeri;

è di tutta evidenza l'elevato rischio di inquinamento idrico e ambientale cui risulta costantemente esposta l'area sulla insiste il deposito;

al fine di monitorare i rischi connessi allo svolgimento della suddetta attività, e per scongiurare il rischio di ulteriori e irreversibili danni, si è costituito un comitato civico che sollecita costantemente interventi da parte dell'amministrazione comunale, volti alla verifica della situazione ambientale nell'area;

per sapere:

se l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente non ritenga necessario valutare attentamente l'opportunità di un ulteriore ampliamento dello stabilimento della ditta Cancascì Petroli s.r.l., tenuto conto del rischio ambientale che da ciò deriverebbe, in aggiunta alle già precarie condizioni sanitarie in cui versa il territorio interessato;

quali siano state le cause dello sversamento verificatosi nel novembre 2017 e quale tipologia di liquido sia fuoriuscito;

se e quali danni all'ambiente circostante abbia causato tale sversamento;

se l'Arpa sia stata debitamente informata dell'accaduto;

quali siano le attuali condizioni ambientali della zona interessata». (337)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

TRIZZINO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI
CIANCIO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

la rilevanza del sistema formativo quale strumento di sostegno all'inserimento lavorativo trova ampio riscontro a livello culturale e nelle normative di garanzia allo studio e di sostegno alla formazione. In Sicilia la normativa di riferimento per la formazione professionale è la legge regionale n.24 del 1976. Essa prevede l'obbligo costituzionale in capo alla Regione siciliana di rendere il servizio della formazione professionale ai cittadini attraverso l'emanazione, su base annuale, del Piano regionale dell'offerta formativa, come previsto dall' art. 5, comma 1 della legge. Il secondo comma riconosce in capo alla Regione la facoltà di approvazione anche di piani pluriennali finanziati anche con fondi europei. La legge inoltre prevede la formazione di albi professionali dai quali attingere per l'attività di insegnamento delle varie discipline. Con la legge 845/78, inoltre, viene introdotta una normativa organica in materia, comprendente disposizioni relative ai disabili, si sottolinea che spetta alle Regioni:

la promozione di interventi idonei di assistenza psico-pedagogica, tecnica e sanitaria nei confronti degli allievi affetti da disturbi del comportamento o da menomazioni fisiche o sensoriali al fine di assicurare loro il completo inserimento nell'attività formativa e favorirne l'integrazione sociale (art. 3, comma 1, lett. a);

la qualificazione professionale degli invalidi e dei disabili,

gli interventi necessari ad assicurare loro il diritto alla formazione professionale e tutte le iniziative formative dirette alla rieducazione professionale di lavoratori divenuti invalidi a causa di infortuni o malattie;

con la legge delega n. 53/03, l'obbligo scolastico e formativo sono stati ampliati e ridefiniti nel diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione per almeno 12 anni, ovvero sino al conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età;

considerato che il Governo Lombardo e il Governo Crocetta hanno attuato una politica scellerata nell'ambito della formazione eludendo l'applicazione della legge regionale n. 24 del 1976 attraverso provvedimenti amministrativi che hanno determinato la lesione di diritti in essa tutelati. La reiterata elusione della legge e la mancata approvazione di piani formativi ha comportato l'omessa erogazione del servizio di formazione professionale in danno ai beneficiari. Inoltre ha determinato, a danno di tutti gli operatori, iscritti all'Albo istituito ai sensi dell'art. 14 l. r. n.24 del 1976, la lesione delle posizioni giuridiche dei lavoratori poste a garanzia della continuità lavorativa e retributiva contemplata nell'art. 2 della legge regionale n.25 del 1993 con conseguenti licenziamenti e collocazioni in cassa integrazione in deroga;

valutato che:

il settore della formazione siciliana è stato oggetto di scandali legati a distrazione di fondi della formazione per scopi personali e clientelari come accertato in inchieste giudiziarie e tutto ciò ha determinato la paralisi e la crisi del settore formativo;

il personale che gravita intorno alla formazione professionale è di circa 5700 unità (dato ultimo censimento maggio 2018 da detrarre 1600 sportellisti, quindi ne restano poco più di 4000) e dunque il governo regionale avrebbe previsto delle operazioni per lo sfoltimento della platea dei formatori per porre ordine alla questione. Infatti l'elenco dei formatori avrebbe dovuto essere affiancato da un piano di prepensionamenti e di incentivi alla fuoriuscita dal settore, per snellire i numeri. In un'intervista del 2016 l'allora Assessore alla Formazione, Bruno Marziano, dichiarava di avere individuato due percorsi per rimettere ordine alla questione dei formatori in Sicilia. Il piano avrebbe previsto, da un lato, il prepensionamento per i nati dal 1951 e il 1953 a carico dello Stato (Ape social) dall'altro, per i nati tra il 1954 e il '56 un prepensionamento a carico della Regione attraverso lo stanziamento di 50 milioni di euro. Con avviso, il Dirigente generale del dipartimento della formazione della Regione Sicilia manifesta interesse a conoscere la situazione contributiva dei lavoratori iscritti all'albo, di cui al DDG n.3386 del 23/09/2016 e n.7324 del 29/11/2016, che ai sensi della normativa vigente raggiungeranno nei prossimi quattro anni i requisiti della pensione. Viene prevista una misura straordinaria per i prepensionamenti con invito a presentare entro il 30 Agosto 2017 la certificazione necessaria per avviare l'iter. Circa 1400 dovrebbero rientrare all'interno di questa misura contemplata nel piano di crisi della Regione;

appreso che:

a fronte della richiesta di 2257 proposte formative avanzate dagli enti, l'attuale disponibilità finanziaria permette di attivare circa 1050 percorsi formativi pari al 46.5% delle richieste pervenute alla chiusura di partecipazione al bando di selezione.(comunicato prot. 43401 del 28.06.18 Dipartimento istruzione e formazione a firma del Prof. Roberto La Galla). Dunque possono trovare l'inserimento lavorativo circa 2000 unità escludendo circa 2500 operatori;

l'Assessore Lagalla ha dichiarato che: 'Della parte restante, 2500 operatori, si può fare ricorso al prepensionamento (intorno a 1400 unità) e alla riqualificazione del personale';

tenuto conto che in data 10 aprile 2018 con delibera di Giunta regionale n. 166 è stato previsto di attivare un'interlocuzione con il Governo per individuare le modalità operative e procedurali necessarie ad estendere degli strumenti di pensionamento anticipato (Ape e Ape social) al personale di cui alla l.r. n.24/76 e dell' elenco unico istituito con l.r. n.8/2016;

per sapere i tempi necessari a risolvere la questione che già da troppo tempo pone in situazione di incertezza economica molti operatori della formazione siciliana». (338)

MARANO - SIRAGUSA - CAMPO – CANCELLERI
CAPPELLO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI
CIANCIO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO -

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute,

premessi che:

nella foce del fiume Akragas, con precisione nel tratto che va dal ponte Maddalusa verso il mare, nei giorni scorsi è stato riscontrato da numerosi cittadini residenti in quella zona, la morte di diversi volatili, in particolare di anatre. In questo stesso contesto, ad oggi, il problema si è esteso direttamente alla fauna acquatica con evidente e continua morte di una molteplicità di pesci, visibili lungo il bordo del fiume;

oltre al fiume Akragas, persiste il problema di inquinamento del fiume Naro, già dichiarato in passato tra i fiumi più inquinati d'Italia; è stato negli scorsi mesi protagonista anche della presenza di acque di vegetazioni dei frantoi;

riguardo allo stato di balneazione delle coste agrigentine, si assiste come ogni anno, a fenomeni come miasmi e schiume in mare che hanno portato Lega Ambiente ad attribuire il bollino nero alle spiagge di Agrigento e provincia;

ma è ancora più preoccupante la situazione generale delle spiagge siciliane, bocciate anche quest'anno da Goletta Verde, secondo campioni effettuati;

rilevato che il tratto del fiume Akragas citato in premessa è considerato luogo di passeggiata per residenti e turisti, che portano con sé animali domestici; punto per appassionati di pesca, si solleva la preoccupazione in termini di rischio per la tutela alla salute, verso tutti coloro che hanno frequentato la zona di recente e continuano a farlo;

desta anche preoccupazione la balneazione che insiste più avanti dopo il ponte Maddalusa e tutte le considerazioni espresse in premessa relative ai rischi di tutela alla salute delle persone riguardo il fiume Naro nonché al tasso di inquinamento e rischio per i bagnanti delle coste agrigentine;

tutto ciò premesso per sapere se intendano assumere interventi urgenti, caratterizzati soprattutto da controlli sul territorio, verificando lo stato di inquinamento dei luoghi succitati, attraverso le istituzioni competenti, per scongiurare eventuali danni alla salute delle persone e all'ambiente, e se attualmente esista un programma di bonifica per porre fine a questo degrado ambientale che danneggia anche l'immagine della Regione». (305)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DI CARO - MANGIACAVALLO - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI PAOLA
FOTI - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessò che si registrano gravi e criticità presso le U.O. di Medicina e Lungodegenza dell'Ospedale Maria Immacolata Longo di Mussomeli;

considerato che:

i medici previsti in pianta organica per tale struttura sanitaria dovrebbero essere cinque ma già sino allo scorso mese di gennaio risultavano quattro;

con il pensionamento di uno dei medici, le unità in servizio sono scese a tre e dal maggio u.s. con il congedo straordinario per maternità di un'altra dottoressa; di fatto i medici in servizio sono solamente due e dal 3 luglio u.s. uno dei due medici è in malattia per stress;

visto che, come riportano alcuni articoli di stampa, ha suscitato molto scalpore la notizia del dott. Saverio Sciarrino, l'unico dei medici rimasto in servizio, il quale nonostante fosse stato colpito da un grave lutto familiare, la scomparsa della madre, non ha potuto usufruire di alcun congedo proprio per assicurare servizio presso l'ospedale;

considerato altresì che il citato professionista è quindi obbligato ad assicurare l'assistenza diurna, la pronta disponibilità pomeridiana e reperibilità notturna tutti i giorni presso l' U.O. di Medicina e Lungodegenza, le consulenze del P.S. internistiche cardio/respiratorie e gli eventuali trasferimenti dei pazienti critici dal P.S. presso l'Unità coronarica di Caltanissetta o Agrigento;

rilevato che gravi criticità si riscontrano anche nel servizio di Pronto Soccorso;

valutato che:

il bacino di utenza dell'Ospedale di Mussomeli è molto ampio, con oltre 70.000 abitanti in un'area complessa e disagiata;

altresì, fino ad ora la Direzione Generale dell'A.S.P. non ha proceduto ad implementare il personale al fine di porre rimedio alle gravissime criticità che costituiscono un rischio per la salute dei cittadini;

per sapere se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa, e quali iniziative intendano assumere, per verificare le suddette criticità e prendersi carico delle proprie responsabilità, al fine di assicurare al più presto un numero adeguato di medici per il funzionamento dell'ospedale di Mussomeli». (306)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

TAMAJO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessò che:

il P.O di Lipari nel suo complesso, attraversa un periodo di estrema criticità in ordine al personale, principalmente infermieristico, tale da non consentire il regolare svolgimento dei servizi in favore dei cittadini;

di fatto, il personale infermieristico del complesso operatorio di Lipari effettua una media di 25 reperibilità mensili, ben oltre quanto stabilito dalla normativa di settore;

in virtù del comma 10 dell'art. 7 del CCNL del comparto sanità, non possono essere previste per ciascun dipendente più di sei turni di pronta disponibilità al mese;

il D.lgs 66/03 e la conseguente L. 161/2014 stabilisce, inoltre, che la durata media dell'orario di lavoro non può superare, per ogni periodo di sette giorni, le quarantotto ore, comprese le ore di lavoro straordinario, e che il ricorso a quest'ultimo deve essere comunque contenuto;

rilevato che:

il personale che presta servizio mattutino viene spesso chiamato il pomeriggio per rientrare al lavoro, senza alcuna disposizione di servizio, senza pagamento di straordinario accumulando surplus orario;

il personale chiamato in reperibilità durante le ore notturne si è spesso ritrovato a svolgere anche il servizio mattutino programmato, con punte di 15 ore lavorate ininterrotte;

le giornate di riposo risulterebbero in media solamente 2 al mese, e delle volte anche una soltanto, impedendo una normale e dignitosa vita privata e familiare;

considerato che:

appare, pertanto, evidente, che il numero di infermieri a fronte dei carichi di lavoro risulta essere praticamente insufficiente;

tale criticità mette in serio pericolo la sicurezza del paziente, e a rischio l'incolumità degli operatori sia sotto l'aspetto degli infortuni che dei contenziosi medico-legali, conseguenza di eventi avversi prevenibili;

per sapere se siano a conoscenza della grave carenza di organico e se intendano potenziare e rimodulare la distribuzione delle unità infermieristiche del P.O. di Lipari, al fine di ristabilire una condizione di sicurezza per gli utenti, dignità professionale e rispetto della vita privata per i lavoratori». (307)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA A. - MANGIACAVALLO - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con ordinanza sindacale del 17 giugno 2016 è stato vietato l'uso dell'acqua erogata dal pubblico acquedotto di Cefalù, per il consumo umano e la preparazione degli alimenti;

ad oggi, non è stata emanata alcuna nuova disposizione sull'uso dell'acqua erogata dal pubblico acquedotto di Cefalù e quindi l'acqua continua ad essere non potabile;

considerato che:

a Cefalù arrivano tanti turisti da tutto il mondo in quanto rinomata cittadina turistica;

nella località testé richiamata operano diverse strutture ricettive che accolgono i propri ospiti in stanze che dispongono di bagni su cui scorre l'acqua, attività commerciali che necessitano dell'acqua per la preparazione, fontane pubbliche dalle quali i cittadini e turisti attingono per il consumo umano, anziani soli e soggetti ammalati che non possono uscire di casa;

per sapere:

come vengano informati periodicamente i residenti, gli ospiti e i turisti che vivono a Cefalù sulla situazione che dal 17 giugno 2016 vieta l'uso dell'acqua erogata dal pubblico acquedotto comunale, per il consumo umano e la preparazione degli alimenti;

degli hotel, nei B&B e in tutte le strutture ricettive che fanno arrivare nei propri bagni l'acqua erogata dal pubblico acquedotto di Cefalù esistano cartelli in lingue che informano che l'acqua non sia potabile;

quali controlli vengano effettuati per verificare che bar, panifici, macellerie, esercizi di generi alimentari e ristoranti della città di Cefalù, nella preparazione degli alimenti e per il confezionamento dei loro cibi, non si servano dell'acqua della condotta comunale;

quale acqua arrivi nelle fontane pubbliche della città di Cefalù e se, nell'eventualità si tratti di acqua dell'acquedotto comunale, perché non vi si trovino esposti cartelli che ne indicano la non potabilità». (309)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

la città di Cefalù è interessata dai lavori per il raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nel tratto compreso fra Cefalù e Castelbuono con un progetto che impiega le tecnologie più all'avanguardia per ridisegnare il volto della tratta ferroviaria che mette in comunicazione alcune fra le località più belle della costa settentrionale dell'isola;

nel complesso, si interviene su un tratto di circa 12,3 km, sul quale verrà realizzata una variante in doppio binario, con lo scavo di 3 gallerie (Cefalù, Sant'Ambrogio e Malpertugio) e i lavori includono

anche la fermata sotterranea di Cefalù, lungo la galleria omonima, per la quale è previsto un cunicolo di drenaggio;

atteso che:

il 31 ottobre 2015 il Parroco dello Spinito, don Giuseppe Licciardi, lanciò un appello su quanto stava accadendo nel quartiere rivolgendo un invito alla Ditta che avrebbe effettuato i lavori per informare gli abitanti della zona su cosa sarebbe accaduto nel sottosuolo per lo scavo della galleria, appello che non fu raccolto dalla Ditta;

il 26 novembre 2015 nella Sala della Capriate del Municipio di Cefalù si svolse il primo degli incontri pubblici di presentazione del progetto esecutivo del tratto di raddoppio ferroviario Ogliastrillo-Castelbuono ricadente nel territorio di Cefalù;

considerato che:

l'8 febbraio 2016 nacque il comitato ferrovia impatto minimo con l'obiettivo di sviluppare un confronto proficuo, con le Istituzioni coinvolte nel Progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono, al fine di contenere al minimo l'impatto ambientale e paesaggistico;

nel febbraio 2016 si tenne un consiglio pastorale parrocchiale sull'argomento presso la parrocchia dello Spirito Santo durante il quale venne elaborato un documento inviato al sindaco di Cefalù nel quale si posero alcuni quesiti ai tecnici e all'amministrazione circa le ripercussioni in superficie per la realizzazione delle gallerie accessorie, il cunicolo di soccorso, le modalità con le quali verrà intercettato e ricollocato il tubo Armco, avente diametro non inferiore ad 1.50 metro, nel quale, circa 30 anni addietro, furono convogliate le acque del vallone Spinito, l'impatto che i lavori, nonché il previsto transito di decine di mezzi di trasporto, avrebbero avuto sulla popolazione residente allo Spinito;

innanzi ai pareri tecnici che sostennero una totale revisione del progetto, il comitato 'Ferrovia a impatto minimo' chiese di spostare la stazione ferroviaria a Ogliastrillo e propose la convocazione di una conferenza di servizi perché i lavori iniziassero da Castelbuono e si avviassero opere di compensazione e consolidamento per la salvaguardia della città di Cefalù;

ad oggi, non si sa nulla dei lavori in oggetto;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quale sia lo stato dell'arte dei lavori;

al progetto di raddoppio ferroviario Ogliastrillo - Castelbuono siano state apportate delle varianti e quali;

dove siano finite le 1.490 firme presentate al Municipio di Cefalù nel settembre del 2016 per un referendum consultivo sullo spostamento della fermata metropolitana dalla contrada Spinito a Ogliastrillo». (310)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione, e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

nella notte tra il 22 e 23 gennaio 2017 un'ondata anomala di precipitazioni piovose si è abbattuta su gran parte del territorio del sud-est siciliano, in particolare sulle città di Scicli e Modica e sul litorale compreso tra Donnalucata e Cava d'Aliga, causando ingenti danni ad aziende, strutture agricole, strutture pubbliche e cittadini privati;

l'allora Presidente della Regione Crocetta, recatosi sui luoghi dell'alluvione il giorno successivo, ha preso un impegno pubblico per un aiuto immediato e concreto al fine di riparare i gravi danni subiti dalle città;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 40 del 26 gennaio 2017, procedeva a dichiarare lo stato di calamità a seguito degli eventi meteo avversi nel territorio, tra gli altri, dei comuni di Modica, Ragusa, Scicli e Santa Croce Camerina, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge regionale 18 maggio 1995 n. 42;

rilevato che il Comune di Scicli - Servizio Protezione Civile già da qualche giorno dopo gli eventi calamitosi ha proceduto a raccogliere, con apposita modulistica messa a disposizione dei cittadini, le segnalazioni, le quantificazioni nonché la stima dei danni subiti da parte dell'utenza interessata sia per il patrimonio edilizio privato sia per le attività economiche e produttive;

considerato che:

da un comunicato stampa dell'amministrazione comunale di Scicli dello scorso 16 maggio si apprende che la Regione Siciliana - Dipartimento regionale di Protezione Civile, avrebbe assegnato al Comune di Scicli tre milioni 175 mila euro per il ristoro dei danni dell'alluvione del 22 gennaio 2017, e che nello specifico, 171 mila euro sarebbero stati assegnati per il ripristino della strada provinciale n. 37; 115 mila euro per i lavori di consolidamento del muro di sostegno del lungomare di via Frine a Cava d'Aliga; 911 mila euro per il lavoro di consolidamento degli argini in contrada Fontanelle, lungo il torrente Modica- Scicli, la Fiumara; 31 mila euro sono stati assegnati per i lavori di consolidamento dell'impalcato del ponte di via Ospedale; 278 mila euro per i lavori di consolidamento degli argini di contrada Lodderi del torrente Modica-Scicli; 911 mila euro per il consolidamento degli argini dello stesso torrente lungo la foce, in contrada Spinasantà; 67 mila euro per il ripristino del muro di via Seneca; 128 mila euro per il ripristino dei giunti delle basole del torrente San Bartolomeo; 50 mila euro per le caditoie di Scicli e borgate; 20 mila euro per il serbatoio di acqua potabile di Scicli e borgate; 48 mila euro per la via Sila e la via Empoli al quartiere San Nicolò; 123 mila euro per il ripristino della sorgente idrica Galluzzo e San Guglielmo; 36 mila euro per la sorgente di via Lido a Donnalucata; 53 mila euro per il consolidamento del basamento e dei piloni del ponte della Cerasella, fra Scicli e Donnalucata; 180 mila euro per lo sgombero dei detriti e il ripristino delle opere di sostegno del torrente della Fiumara in via Colombo, stradella del cimitero e contrada Genovese; 50 mila euro per la messa in sicurezza della condotta idrica Salto di Lepre, tra Modica e Scicli;

tuttavia, nel piano dei Primi interventi urgenti di protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 22 al 23 gennaio 2017 nel territorio della provincia di Ragusa predisposto dal Commissario Delegato nominato con OCDPC 472/2017, si rinvenivano somme inferiori rispetto a quelle annunciate dall'Amministrazione comunale di Scicli, e

comunque trattasi di mero riscontro delle somme richieste dal Comune, essendo l'assegnazione subordinata alla presentazione dei progetti;

per quanto riguarda il Comune di Modica, si apprende che sempre lo scorso maggio il Dipartimento Regionale della Protezione Civile avrebbe stanziato in favore del Comune 3 milioni e 400 mila euro per fronteggiare i danni causati dall'alluvione del gennaio 2017: 2 milioni per i lavori di ripristino degli argini del torrente S.Liberale, i restanti - 1 milione e 400 mila euro - per la regimentazione delle acque in via Gianforma -Margione;

sempre da notizie di stampa, si apprende anche il Governo Nazionale è in procinto di emanare un decreto inerente tutte le calamità naturali registrate in Sicilia nel 2016-2017. Sembrerebbe siano stati stanziati poco più di 4 milioni di euro per tutti coloro che ne hanno fatto richiesta in misura massima dell'80% dei danni denunciati. Viene nel dettaglio riportato anche l'iter della procedura: entro il mese di luglio la presidenza del Consiglio dei Ministri emanerà un'ordinanza nazionale che farà scattare un periodo di 40 giorni entro cui ogni singolo cittadino potrà presentare una perizia giurata redatta da un tecnico di fiducia nella quale indicare il reale importo del danno ricevuto e la ditta che dovrà realizzare le opere; negli ulteriori 30 giorni successivi i Comuni dovranno fare una verifica a campione ed inviare il dossier completo alla Protezione Civile Regionale, che avrà altri 30 giorni di tempo per rendicontare il tutto ed inviarlo alla Protezione Civile Nazionale; entro l'autunno quest'ultimo dipartimento dovrà infine emanare i singoli decreti di finanziamento per ogni soggetto che ne abbia fatto richiesta. Solo allora i cittadini potranno rivolgersi ad una serie di istituti bancari convenzionati che istruiranno le pratiche e andranno ad erogare i contributi direttamente alle ditte che realizzeranno le opere;

per sapere:

se corrisponda al vero che il Dipartimento regionale di Protezione Civile abbia previsto per il Comune di Scicli e per il Comune di Modica le somme rispettivamente di tre milioni 175 mila euro e di 3 milioni e 400 mila euro per il ristoro dei danni dell'alluvione del 22-23 gennaio 2017;

se il Dipartimento regionale della Protezione Civile abbia inviato al Dipartimento Nazionale della stessa i moduli raccolti dal Comune di Scicli per le segnalazioni, le quantificazioni nonché la stima dei danni subiti;

quante e quali somme siano state o debbano essere erogate ai comuni dell'ex provincia di Ragusa a seguito della dichiarazione dello stato di calamità per gli eventi meteo avversi del 22-23 gennaio 2017». (311)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI
SUNSERI - MANGIACAVALLLO - ZAFARANA - CAPPELLO
FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che l'Icqr (Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari), facendo seguito alla verifica di venti siti internet del Regno Unito che hanno pubblicizzato e immesso sul mercato europeo vini prodotti in Australia avvalendosi della menzione della varietà di uva Nero d'Avola, destinata invece ai soli produttori delle denominazioni di origini siciliane, ha avviato una procedura relativa al sospetto di non conformità del prodotto, sottolineando al Dipartimento dello sviluppo, degli alimenti e delle politiche rurali e alla Food Standards Agency del Regno Unito come il richiamo di vini Dop italiani sia causato sia dall'impiego di una varietà di vite che il consumatore europeo intende come legata al territorio siciliano, sia dall'insistente uso dei termini 'Sicily' e 'Sicilian' che di frequente sono usati nella descrizione e pubblicizzazione dei vini australiani sui siti web segnalati e che, pertanto, solo il Nero d'Avola prodotto in Sicilia può essere etichettato come tale nell'Unione Europea;

considerato che nell'importazione di vini in Europa vengono applicate le disposizioni dell'Unione Europea in materia di etichettatura e di denominazioni di origine e indicazioni geografiche, tranne che per disposizioni contrarie previste da accordi internazionali; valutato che i prodotti con etichettatura o una presentazione non conformi alle pertinenti disposizioni stabilite dai regolamenti non possono essere commercializzati nell'UE né tantomeno esportati;

tenuto conto che l'obbligo di imbottigliamento in Sicilia della Doc Sicilia, ottenuto nel 2015 e la modifica approvata nel 2016 del disciplinare della Igt Terre Siciliane da parte del Ministero delle Politiche Agricole, richiesta fortemente da circa 3 mila viticoltori della Igt Terre Siciliane, riuniti in associazione e appartenenti a più di 15 cantine cooperative del mondo del vino siciliano, ha escluso la possibilità a partire dalla vendemmia 2017 di produrre ed etichettare vini Igt Grillo e Igt Nero d'Avola, varietà destinate soltanto alla produzione esclusivamente a denominazione di origine controllata (DOC), completando un percorso volto alla tutela dei vitigni autoctoni più rappresentativi accrescendone il loro valore;

per sapere quali fondamentali attività di controllo il Governo intenda porre in essere per garantire: il rispetto delle normative a tutela della qualità e sicurezza dei prodotti che portano il marchio dell'isola e che ogni giorno arrivano sulle tavole dei consumatori;

una maggiore tutela dei nostri produttori che devono essere difesi necessariamente dalle irregolarità e abusi che si verificano più di frequente, sia all'interno dei confini nazionali che all'estero». (315)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CANNATA - CALDERONE - GENOVESE - GALLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che nelle legislature XV e XVI, diversi atti ispettivi sono stati presentati in merito alla vicenda dei lavoratori della società COGEMA;

atteso che con deliberazione n. 121 dell'8 marzo 2006, la Giunta regionale ha convenuto che potesse essere destinata ai lavoratori della società COGEMA, licenziati nel 2003 a causa della chiusura dello stabilimento, la medesima misura di intervento individuata per i lavoratori ex Spatafora, ex Mediconf, ex Cometest, ex Solaria, etc., dando mandato all'assessorato dei beni culturali in indirizzo e di porre in essere le iniziative necessarie per tale procedimento;

considerato che con nota protocollo n.16118 del 20 febbraio 2007, l'Assessorato dei beni culturali nelle more dell'attivazione di un nuovo rapporto di affidamento dei servizi, ha chiesto la proroga per tre mesi del contratto di servizio con la Beni Culturali S.p.A. e, di conseguenza, dei contratti di lavoro con i lavoratori sopra citati, estendendo il contratto anche ai lavoratori ex COGEMA;

tenuto conto che con delibera di Giunta n. 29 del 21 febbraio 2007, il Governo della Regione, ha prorogato alla società Beni Culturali SPA il contratto di servizio con l'Amministrazione regionale e, nel medesimo atto, ha prorogato il contratto di lavoro con i lavoratori delle società ex Spatafora, ex Mediconf, ex Cometest, ex Solaria, etc., rappresentando altresì che le medesime misure potevano essere estese ai lavoratori ex COGEMA;

verificato che dopo 11 anni gli effetti della citata deliberazione non sono mai stati applicati per i 21 lavoratori della COGEMA, ad oggi rimasti disoccupati solamente in cinque;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere affinché per i lavoratori sopra individuati possa essere trovata una soluzione definitiva alla loro problematica». (316)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CANNATA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

la pesca è sempre stata al centro dell'economia di Balestrate e dei comuni limitrofi che insistono lungo il Golfo di Castellammare, frutto della tradizione di generazioni di pescatori che ne hanno custodito gelosamente le tecniche, nel pieno rispetto del patrimonio ittico;

un consolidato numero di pescatori, professionisti e amatoriali, rappresenta un riferimento identitario e costitutivo nella cultura marinara del suddetto comune;

la realizzazione e la recente ristrutturazione del porto di Balestrate fu concepita come occasione di crescita per l'economia locale e per il rilancio di un'area a forte vocazione turistica;

atteso che:

i lavori di ristrutturazione portuale, ultimati solo lo scorso anno, dopo un iter procedurale lungo più di un decennio, più volte interrotto peraltro da vicende giudiziarie, ha cagionato gravi pregiudizi per i pescatori e per l'economia marittima locale;

la sistematica presenza in mare di grossi pescherecci e di multinazionali, depauperando spudoratamente la fauna ittica, deturpando un'area tradizionalmente feconda, pregiudicando l'attività dei piccoli operatori per l'assenza del pescato;

persiste il nobile sforzo dei piccoli pescatori nel preservare la loro attività, sebbene numerose direttive europee li espongano a continue difficoltà, fuori da ogni tutela;

considerato che:

risulta lampante l'anomalia di un'area portuale che, ad oggi, è divisa in due parti da una recinzione metallica denominata da taluni consiglieri del Comune coinvolto 'muro di Berlino'. Una parte, quella oggetto della sopracitata ristrutturazione, di utilizzo esclusivo della società privata Marina di Balestrate, l'altra, non conforme e dissestata, rappresenta l'unica via di accesso al pubblico, con enormi disagi per i pescatori;

la ditta preposta dal Comune di Balestrate nella gestione, di dubbia legalità, del porto turistico, espone periodicamente l'utenza al pagamento di pedaggi per l'immissione delle barche in mare, poiché il relativo scivolo a mare è anch'esso gestito dalla società Marina di Balestrate;

numerose volte, la questione è stata sollevata in sede di Consiglio Comunale senza una chiara risposta dell'Amministrazione comunale medesima che, delegittimandosi per l'assenza di patti parasociali nel bando allora redatto per la gestione dell'area portuale, non ha preso dei provvedimenti a protezione dei pescatori;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per una rapida soluzione della problematica in questione;

se non ritengano opportuno istituire una servitù di passaggio idonea a consentire il corretto svolgimento quotidiano delle attività da parte dei pescatori;

quali misure si intendano altresì adottare per la salvaguardia dei pescatori di Balestrate e dintorni in grave crisi per i motivi già illustrati».(318)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

i docenti assunti in ruolo negli anni dal 2000 al 2015, hanno subito un iniquo e arbitrario trattamento in seguito agli esiti dei trasferimenti che, dall'entrata in vigore della legge 107/2015, hanno privilegiato in maniera univoca gli immessi in ruolo da graduatoria di merito e da graduatorie ad esaurimento (GAE);

tale forte disagio fa riferimento, in prima battuta alla mancata applicazione del comma 108 della succitata legge dove si prevedeva la cosiddetta mobilità straordinaria che, avrebbe dovuto in via prioritaria far rientrare, sulla prima sede espressa nella domanda di mobilità, i docenti assunti a tempo indeterminato entro l'anno scolastico 2014/2015;

i docenti di ruolo ante legge 107/2015, sono stati penalizzati dalle molteplici garanzie e tutele riservate al personale neoassunto;

considerato che:

la mobilità straordinaria prevista per i vecchi docenti di ruolo ha creato enormi disparità di trattamento, ledendo i diritti acquisiti di migliaia di docenti che, fuori sede anche da 15 anni e avendo già assolto il vincolo di permanenza triennale, non sono potuti ritornare dalle proprie famiglie vivendo un grave disagio esistenziale;

la disparità di trattamento tra nuovi assunti e docenti assunti prima del 2015 viene accentuata dal fatto che i primi hanno goduto di deroghe che hanno permesso loro di effettuare l'anno di prova ed i successivi nelle scuole dei Comuni di appartenenza;

rilevato che la mancata applicazione del comma 108 della richiamata legge 107/2015 ha fatto registrare delle anomalie nelle appena concluse operazioni di mobilità, soprattutto nelle regioni del Sud, a causa di assegnazioni illegittime di cattedre che non tengono conto delle precedenza maturate;

per sapere:

se non ritengano intervenire, con la massima sollecitudine, presso il Ministro dell'Istruzione affinché venga attuata una reale mobilità funzionale al soddisfacimento delle istanze di tutti i vecchi docenti di ruolo e che tenga conto della precedenza maturata per il trasferimento nei Comuni di appartenenza;

se non ritengano intervenire, con l'urgenza del caso, presso il Ministero dell'istruzione in modo da aumentare i posti in organico di diritto degli insegnanti di sostegno in Sicilia;

quali misure intendano infine adottare per introdurre il tempo pieno nelle scuole della Regione siciliana, in modo da fronteggiare la dispersione scolastica in continuo aumento». (320)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

a seguito dell'attuazione della legge n. 154/2016 relativa al sistema sanzionatorio per l'attività illegale della pesca, migliaia di lavoratori del settore rischiano di interrompere la propria attività lavorativa;

a seguito dell'entrata in vigore delle predetta legge, la Regione Siciliana avrebbe dovuto adottare i provvedimenti di garanzia a tutela dei lavoratori del suddetto comparto e modificare il sistema sanzionatorio previsto per le imprese di pesca, soprattutto in riferimento ai numerosi obblighi derivanti dall'applicazione dei Regolamenti U.E. concernenti il controllo della pesca, garantendo nel contempo, i livelli essenziali delle prestazioni;

rilevato che si chiede la completa rimodulazione delle sanzioni previste per le infrazioni gravi poiché è necessario un notevole alleggerimento delle stesse in termini economici connesse nell'esercizio delle attività di pesca atte a prevenire e contrastare il fenomeno della disoccupazione dei lavoratori del comparto;

considerato che:

ad oggi, non risulta essere stato adottato dall'organo politico preposto, alcun atto a tutela e dall'esame della legge, è evidente che le sanzioni a cui vengono sottoposti i lavoratori del comparto appaiono sproporzionate in modo particolare quelle riguardanti la detenzione a bordo dei pescherecci di prodotto ittico di taglia inferiore al minimo di legge previsto, ovvero è prevista una tolleranza minima del 10% a fronte di una sanzione amministrativa doppia in caso di detenzione di pesce superiore a 5.700KG;

per alcuni tipi di pescato le sanzioni sono raddoppiate se si tratta, ad esempio, di tonno rosso e pesce spada;

preso atto che:

oltre la sanzione pecuniaria al raggiungimento di 90 punti di infrazione viene revocata definitivamente la licenza di pesca;

ci sono periodi obbligatori forzati di fermo e sospensione dell'attività lavorativa;

ritenuto che è necessario richiamare l'attenzione sul fatto che in un momento particolare di crisi nel quale riversa la gran parte delle famiglie che vivono di questa attività, la sospensione della licenza comporterebbe grave pericolo per il relativo sostentamento economico;

tenuto conto che la realtà dei motopescherecci italiani è diversa da quella di altri Paesi e le strutture organizzative e lavorative anche in ordine alle misure dei pescherecci e dei lavoratori, non sono paragonabili a quelle dei Paesi del Nord Europa, di modo che le sanzioni amministrative e gli obblighi non possono essere uguali;

considerato, infine, che:

i numerosi obblighi imposti alle imprese di pesca non solo a carattere economico ma sanzionatorio comporterebbero la fine delle imprese locali a vantaggio dell'importazione di prodotti ittici provenienti da altri Paesi;

è risaputo che il prodotto ittico italiano oltre ad essere freschissimo e qualitativamente ottimo è controllato in ogni fase della commercializzazione;

non è giustificabile che a causa di una legge che impone un così elevato sistema sanzionatorio che non consente lo svolgimento delle attività, si rischi di penalizzare l'economia italiana con la conseguente rinuncia al prodotto ittico locale;

per sapere quali iniziative, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per modificare il sistema sanzionatorio per l'attività della pesca prevista con la legge 154/2016 che impediscano l'attività lavorativa di questo comparto con gravi ricadute sull'economia dell'intero Paese». (321)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

L'Istituto per Ciechi Ardizzone Gioeni di Catania, sito in via Etnea a Catania al civico 595, venne costituito in Ente morale con Decreto Regio del 31 marzo 1895 ed è sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

dall'inizio della sua attività, l'Ente ha avuto come scopo, così come enunciato dall'art. 2 dello Statuto, approvato con R.D. 2 agosto 1912, di accogliere i giovani ciechi di ambo i sessi e provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi al loro mantenimento, alla loro educazione morale e fisica ed alla istruzione letteraria, musicale ed industriale, nonché ricoverare gratuitamente, mantenere ed educare nella morale i ciechi adulti di ambo i sessi;

L'Istituto opera in una regione nella quale esiste una delle più alte percentuali di non vedenti che vengono stimati in circa trentamila, ai quali occorre aggiungere un elevato numero di ipovedenti, soggetti cioè in possesso di un residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi, nel caso di ipovedenti lievi, che scende a 1/10 nel caso di ipovedenti gravi;

appreso che:

il 30 maggio 2011, in occasione dei festeggiamenti per il centenario dalla fondazione della struttura, è stato inaugurato il primo centro per i ciechi pluriminorati di tutto il sud Italia, proprio all'interno dei locali dell'Istituto Ardizzone-Gioeni, con l'intervento del Presidente della Regione Lombardo e l'accoglienza di una ventina di ragazzi nell'ala nord dell'istituto;

nel 2015, dopo un esposto della Cgil, è stata fatta un'ispezione dall'assessorato, conclusasi con una denuncia alla Guardia di Finanza e alla Corte dei Conti, vista la 'gestione poco accorta di un ingente e ricco patrimonio; poco veritiere previsioni di entrata; molti dei terreni concessi in affitto risultano morosi e su di essi l'amministrazione non cura il recupero del credito';

considerato che a seguito di un'ispezione effettuata dalla sottoscritta prima firmataria della presente interrogazione, il centro per disabili non vedenti pluriminorati risulta ancora chiuso, con ampia evidenza su come la struttura non sia mai stata utilizzata in quanto sia buona parte dei mobili ludici, sanitari e delle suppellettili ivi presenti siano ancora impacchettati, ma in stato di abbandono e incuria, senza la possibilità di accedere ad alcun inventario che giustifichi la presenza o l'assenza degli stessi, né ad altri documenti che rendano conto sulle spese effettuate per arredare il Centro in questione;

per sapere:

quali siano stati i motivi che hanno impedito, dal 2011, di aprire al pubblico il Centro pluriminorati Ardizzone Gioeni e quali siano stati gli atti consequenziali alla denuncia dell'Ispettore regionale, posti in essere da codesto assessorato, per rimuovere le storture e le irregolarità rilevate;

a quanto ammonti effettivamente la somma spesa dalla Regione per mettere in piedi questa struttura;

se non ritengano opportuno approfondire la documentazione del Centro ed individuare eventuali responsabilità visto che lo stato di totale abbandono, a questo punto, configurerebbe un vero e proprio danno erariale;

se non intendano altresì intervenire direttamente per attivare in maniera definitiva il Centro di cui in narrativa, permettendo a centinaia di non vedenti e ipovedenti pluriminorati di sfruttare una struttura su cui la Regione ha investito così tanto in termini di spesa». (322)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

il ponte di Viale Regione Siciliana sudest denominato ponte 'Corleone' utilizzato per attraversare la vallata del fiume Oreto rappresenta per la Città di Palermo un tassello fondamentale per la viabilità cittadina;

le corsie laterali del suddetto ponte, oltre ad essere particolarmente strette, si interrompono bruscamente e confluiscono su quelle centrali, in modo irregolare;

atteso che:

il tratto stradale in questione risulta essere frequentatissimo e, allo stesso tempo, crea situazioni di pericolo per l'incolumità degli automobilisti che hanno necessità di attraversarlo, non a caso si registrano incidenti anche gravi con una certa regolarità;

la congestione del traffico automobilistico, nei pressi del ponte, costringe i cittadini a rimanere bloccati negli ingorghi che si creano quotidianamente, con danni rilevanti per le loro attività lavorative e/o di altra tipologia;

diversi anni or sono è stato predisposto un progetto presentato dal Comune, con l'intento di costruire una doppia corsia che avrebbe dovuto affiancare le due corsie centrali del ponte, inizialmente affidato ad una ditta e successivamente revocato dalla stessa Amministrazione comunale, ma tale progetto risulta ad oggi essere dimenticato inspiegabilmente;

considerato che:

i recenti provvedimenti adottati dal Comune hanno ulteriormente abbassato i limiti di velocità portandoli da 50 a 30 chilometri orari in corrispondenza del ponte Corleone, contribuendo ad

aumentare le difficoltà degli automobilisti costretti a brusche e repentine frenate che, di certo non servono ad innalzare i livelli di sicurezza stradale su quel tratto;

migliaia di siciliani provenienti soprattutto dal territorio provinciale, oltre a sobbarcarsi percorsi dissestati e privi di manutenzione, hanno necessità di attraversare più volte l'arteria in questione per potere accedere a servizi come quelli sanitari e scolastici, rischiando di essere vessati da sanzioni e multe pretestuose;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per consentire i necessari interventi ordinari e straordinari per migliorare la viabilità nei pressi del ponte 'Corleone';

se non ritengano opportuno attuare iniziative finalizzate all'innalzamento degli standard di sicurezza per gli automobilisti sul tratto stradale in questione;

se non ritengano pericoloso mantenere i limiti di velocità così bassi nella principale tangenziale della Città, in prossimità dell'autostrada che collega la Sicilia orientale a quella occidentale e che conduce agli aeroporti Falcone-Borsellino e Birgi». (325)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che in un periodo, ormai alquanto avanzato, di crisi lavorativa dove molti lavoratori hanno subito il licenziamento rimane inoccupati e con un futuro che non presagisce nulla di positivo, in considerazione dell'età anagrafica e della mancanza di possibilità di riuscire a trovare altre vie lavorative;

considerato che vi è l'urgente necessità di attivare tutti i canali necessari al fine di far confluire tutti i lavoratori, rimasti senza una occupazione, verso un futuro professionale che garantisca loro almeno una vecchiaia tranquilla;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di trovare immediata soluzione per i soggetti cinquantenni licenziati, da realtà diverse, e rimasti senza una occupazione;

se non ritengano altresì opportuno attivarsi, con la sensibilità dovuta e resasi necessaria, per monitorare i soggetti che stamani, a viva voce reclamano, davanti Palazzo d'Orleans, un incontro per avere un aiuto da parte di questo Governo regionale, al fine di trovare una soluzione lavorativa, che, purtroppo, con la grave crisi in cui versano le varie ditte o aziende non permette loro la possibilità di essere occupati e, in assenza della serenità, che si aggrava giorno dopo giorno, in considerazione dell'età anagrafica dei soggetti, potrebbe scaturire in gesti estremi». (326)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che il comparto della pesca siciliana, già in profonda crisi per la trascuratezza del Governo regionale, necessita di un immediato intervento;

preso atto che:

il Governo regionale, negli ultimi anni, ha mostrato disinteresse verso le serie e preoccupanti problematiche che riguardano le famiglie siciliane dei lavoratori del settore;

la normativa vigente, attraverso cui intervenire per disciplinare il settore della pesca e delle marinerie non è affatto chiara;

rilevata la conseguente discrezionalità demandata alle Capitanerie, nel disciplinare il settore della pesca a causa dell'assenza di regole ben definite e trasparenti;

tenuto conto delle numerose sentenze favorevoli ai lavoratori del settore che spesso hanno condannato le autorità competenti, chiamate ad un'interpretazione della normativa vigente ingarbugliata;

considerato che:

il comparto della pesca è rappresentato da piccole e medie imprese e per lo più da piccole imbarcazioni di modeste dimensioni e svolge un ruolo determinante nel tessuto economico siciliano;

nel tempo i pescatori sono stati chiamati ad adeguare i loro equipaggi e le loro attrezzature, attraverso investimenti importanti che li hanno ulteriormente impoveriti e portati sul lastrico;

le limitazioni imposte nel settore mortificano la nostra economia basata sulla pesca e soprattutto necessitano di urgenti interventi istituzionali di liberalizzazione dei permessi che consentono l'esercizio pieno delle attività, pur preservando l'eco-sistema ambientale del mare;

l'attività suddetta viene esercitata per un periodo dell'anno limitato e non comporta danni alla fauna ittica, anzi ciò offre benefici ai fondali marini attualmente fortemente inquinati;

per sapere se non ritengano urgente, doveroso e vitale attivarsi in modo serio e responsabile ed intervenire a sostegno della pesca siciliana mediante l'adozione di adeguati provvedimenti per contrastare lo stato di crisi del settore pesca, riavviando nel più breve tempo possibile al lavoro le imbarcazioni attualmente impossibilitate all'esercizio pieno dell'attività, ovvero prestare il dovuto interesse a salvaguardia dei pescatori, dello loro famiglie, le marinerie e dell'intero indotto».(327)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che il turismo è un importante fattore di crescita nella misura in cui non solo è in grado di innalzare il tenore di vita dei residenti sotto il profilo economico, ma è anche uno strumento per prendere consapevolezza delle proprie ricchezze inalienabili, prima tra tutte il patrimonio umano, da conservare e sviluppare per le generazioni future: il che vale a dire cogliere la necessità di un turismo al quale partecipare non come attività residuale (stagionale, temporanea, sporadica), ma come attività strutturata, consapevolmente scelta, nella quale allocare molteplici professionalità da quelle pratiche a quelle intellettuali e progettuali;

considerate:

la naturale vocazione turistica della Sicilia, caratterizzata dalla presenza di un grande patrimonio culturale, cospicuo per qualità, quantità e diffusione in un territorio dagli elementi paesaggistici unici;

le favorevoli condizioni climatiche, che rappresentano un elemento di grande attrazione per i turisti di tutto il mondo in ogni stagione dell'anno;

le risorse naturalistiche e ambientali largamente diffuse su tutto il territorio, le poliedriche capacità dei siciliani, soprattutto in termini di approccio all'ospitalità;

ritenuto che nonostante tali favorevoli condizioni, lo sviluppo del settore turistico, che può dare un contributo anche notevole alla crescita dell'intera economia, appare in Sicilia sottodimensionato rispetto a quello potenzialmente sostenibile;

osservato che la crescita del settore dipende dall'individuazione dei turismi più rilevanti e dei modi più efficaci di promuoverli e che si ritiene, che il turismo più interessante per la Sicilia possa essere quello di tipo socioculturale, soprattutto data la forte diffusione nel territorio del patrimonio storicoartistico;

valutato che il turismo organizzato (di massa) non pare infatti compatibile con la fruizione turistica del gran numero dei centri minori, che possiedono larga parte di quel patrimonio;

per sapere quali misure intendano assumere per potenziare il turismo in Sicilia, anche attraverso l'organizzazione di eventi, manifestazioni o iniziative di richiamo come concerti, spettacoli teatrali all'aperto, feste di paese, manifestazioni collettive, in grado di far rivivere piccoli e grandi centri del territorio siciliano, favorendo la riscoperta delle antiche tradizioni e alimentando, soprattutto nei più giovani, il desiderio di iniziare un percorso a partire dai punti di forza della nostra terra». (328)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la salute,

premessi che l'invasione di prodotti agricoli provenienti dal Nord Africa costituisce non solo un serio danno per il comparto agricolo siciliano ma rappresenta, fatto ancor più grave, un rischio per la salute dei consumatori;

preso atto che le norme per la tutela e la salvaguardia della salute nel settore agricolo, sia in Marocco che in Tunisia, sono alquanto permissive, difatti in questi Stati è possibile usare il bromuro di metile o prodotti derivati dal DDT, banditi in Italia da svariati anni;

considerato che l'uso di queste sostanze, lesive per la salute, unite al basso costo della manodopera locale, permettono la produzione con costi nettamente inferiori rispetto a quelli sostenuti dai nostri produttori, costretti a rispettare regole e standard eccessivamente elevati;

atteso che sarebbe illegale esportare merce priva di tutte le caratteristiche di coltura standard richieste dalla normativa europea;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto;

quali misure intendano adottare al fine di scongiurare l'ingresso nel mercato siciliano di una concorrenza sleale da parte dei produttori nordafricani, sia sul basso costo di vendita dei prodotti, che farebbe precipitare la già in crisi agricoltura siciliana, sia per la qualità dei prodotti per la cui coltivazione vengono usati agenti chimici, non in regola con i canoni richiesti dalla normativa europea ed altamente nocivi per la salute dei consumatori;

se non ritengano doveroso incentivare sgravi fiscali ai produttori agricoli siciliani, in modo da avere un rapporto qualità/prezzo ottimale sul mercato per una sana competitività, rispetto ai costi attuali alquanto elevati, nei confronti di produttori nordafricani favoriti dal basso costo di manodopera e dall'uso di prodotti chimici per la coltivazione, rischiando diversamente di veder crollare la vendita dei prodotti locali che, pur in regola e nel rispetto degli standard richiesti, manterrebbero un costo eccessivo;

se non reputino, altresì, necessario attivarsi con il Ministero delle politiche agricole e della salute al fine di approntare una normativa che affronti concretamente il problema dei tanti Stati che esportano in modo illegale i loro prodotti, in totale contrasto con gli standard richiesti dal nostro Paese per la coltura». (329)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che il collegamento tra Palermo e Messina, tramite rete ferroviaria, interessa centonovanta comuni del territorio circostante e due milioni di cittadini complessivamente;

atteso che Trenitalia si è di fatto impegnata come riportato dalla stampa, così come in una riunione preventiva con la Regione tenutasi di recente, per il potenziamento delle linee regionali e, al contempo, per ridurre i tempi di percorrenza della tratta soprattutto in riferimento a quelle tratte che congiungono Palermo a Catania;

rilevato che:

il numero di corse da Messina a Palermo è pari a tredici, nei giorni lavorativi, con tempi medi di percorrenza elevati fino a 3 ore e che esistono fasce orarie scoperte dal servizio, che si attestano intorno a quattro, a fronte di una richiesta in continua crescita per i turisti e i pendolari delle città coinvolte dal passaggio della linea;

molti di questi convogli sono stati acquistati con i contributi della Regione siciliana;

considerato che:

i primi nove mesi del 2017 hanno visto un incremento del numero di pernottamenti in Sicilia pari al 20% rispetto all'anno precedente;

il Comune di Palermo ha ospitato nel solo 2017 un numero di visitatori pari a 4,5 milioni;

per sapere quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare le procedure di potenziamento del servizio di collegamento ferroviario tra Messina e Palermo». (330)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

innovazione e sostenibilità ambientale rappresentano concetti trasversali riferibili ad ogni settore produttivo;

adeguate strategie economiche e sociali, rivolte ad una maggiore attenzione verso nuove forme di competitività, che fanno della sicurezza, della riqualificazione urbana ed ambientale ed in genere dell'innovazione tecnologica, le proprie parole chiave, offrirebbero sicure ricadute in termini di sviluppo economico sul nostro territorio regionale, fortemente colpito dalla crisi economica in atto nel nostro Paese;

considerato che sarebbe utile avviare un'attenta analisi delle tante criticità che caratterizzano il nostro territorio allo scopo di sfruttarne l'effetto propulsivo e trasformarle in occasioni di sviluppo, coinvolgendo ogni livello istituzionale, regionale, locale, pubblico e privato, mondo accademico ed imprenditoriale, associazionismo e ordini professionali, favorendo, in tal modo, azioni innovative che riqualifichino il nostro territorio creando occupazione e conseguentemente sviluppo;

ritenuto che:

soltanto attraverso un'efficace ed attenta pianificazione di opportune strategie di intervento il Governo regionale potrà promuovere azioni concrete dirette al consolidamento statico, alla sicurezza, alla riqualificazione urbana e sociale, al risparmio e all'efficienza energetica, alla realizzazione di infrastrutture di rete innovative, alla creazione di filiere che integrino ricerca, sviluppo, produzione in linea con gli obiettivi di Europa 2020, all'implementazione e/o creazione di una normativa in materia energetica e sismica, alla creazione e al coordinamento di gruppi di lavoro nazionali e internazionali, alla predisposizione e partecipazione a progetti europei, per citarne

soltanto alcune, a patto, però, che si avvii contestualmente una riforma di impianti normativi regionali obsoleti e poco attenti alle spinte innovative che auspichiamo in molti settori produttivi siciliani;

l'edilizia, per citare un esempio attuale, settore che oggi soffre una crisi senza precedenti, potrebbe essere sostenuta da una revisione della normativa che, per quanto attiene alle competenze regionali in materia, introduca la valutazione della resistenza sismica del patrimonio residenziale pubblico e privato e degli impianti industriali a rischio di incidente rilevante;

in tal modo, partendo propria da una criticità, evidenziata dai numerosi fatti di cronaca riguardanti crolli di edifici, sarà possibile pianificare una strategia di interventi che avrebbero molteplici effetti: riqualificare il tessuto urbano; contribuire, mediante l'impiego di tecniche costruttive altamente innovative e attente alle problematiche ambientali, al risparmio energetico; creare nuova e specializzata occupazione, magari accompagnata da effettivi percorsi formativi che consentirebbero alle maestranze di acquisire le adeguate competenze; contribuire al decoro costruttivo degli edifici, offrendo ai turisti il miglior volto delle nostre città; garantire misure di sicurezza e di abitabilità che rispettino gli standard europei;

valutato inoltre che il modello descritto che prende spunto dalle criticità proprie del nostro territorio, ritenute ad oggi unicamente priorità dettate da esigenze contingenti da fronteggiare con appositi strumenti normativi, è attuabile ad ogni settore produttivo, il problema diventa un'opportunità di sviluppo economico se affrontato con uno sguardo fisso all'innovazione; insomma, l'imperativo non sarà semplicemente sanare, laddove se ne ravvisi la necessità, bensì riqualificare con tutti i mezzi che le moderne tecnologie offrono oggi agli operatori e agli amministratori pubblici;

preso atto:

della necessità, dunque, di una innovazione amministrativa, che abbia l'obiettivo di superare le rigidità e le carenze del precedente sistema di pianificazione;

che gli interventi di riqualificazione dovranno mirare alla rivitalizzazione del contesto urbano agendo sulle reti infrastrutturali, la qualità ambientale, con la partecipazione sempre più attiva del privato, posto nelle condizioni di fruire di una normativa snella e moderna sotto il profilo dell'innovazione;

per sapere se non ritengano opportuno adottare politiche di eco compatibilità per una corretta gestione del territorio, che prevedano l'utilizzo consapevole ed il rispetto delle risorse naturali, la salvaguardia del patrimonio urbano e ambientale, secondo uno sviluppo sostenibile e consapevole, capace, altresì, di mettere in rete il territorio con i suoi attori promuovendolo in un'ottica di sviluppo e occupazione e rispettando al contempo la normativa antisismica in materia edilizia». (331)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessso che in una Sicilia dove le istituzioni si sono dimostrate incapaci di sostenere e rilanciare l'artigianato, le piccole e medie imprese e l'industria, si dovrebbe quanto più possibile tutelare il mondo agricolo: tuttavia le notizie che arrivano dalla stampa e purtroppo confermate dal Ministero della Salute, sono sempre meno confortanti;

ricordato che nei mesi scorsi, un carico di granoturco proveniente dall'Ucraina, 'granaio d'Europa', contaminato da diossina (sostanza altamente tossica e cancerogena) per un valore di circa quattro volte superiore ai limiti di legge, è approdato sulle coste italiane, facendo attivare il sistema di allerta rapido comunitario che consente di informare in tempo reale tutti gli Stati membri e di notificare i rischi per la salute pubblica legati ad alimenti, mangimi e materie prima atteso che pur essendo la Sicilia una terra di produzione agricola, si sta assistendo a una grave e anomala crisi del settore, partendo dalla produzione del grano. I pastifici siciliani che utilizzano il grano duro di Sicilia sono pochissimi, la stragrande maggioranza del grano arriva nei nostri territori attraverso le navi spesso inadeguate, magari ex petroliere, che trasportano prodotti provenienti da Paesi dove sono stati trattati con fitofarmaci pesanti pieni di micotossine, ovvero veleni;

considerato che sotto il profilo della qualità il grano siciliano è uno dei migliori al mondo in quanto le aflatossine, sostanze tossiche prodotte dai funghi che si sviluppano nel grano, sono praticamente non rintracciabili in quanto non trovano le condizioni climatiche per svilupparsi: purtroppo, solo quantitativi minimi della nostra produzione vengono commercializzati nel nostro territorio, tutto il resto viene esportato;

visto che a causa della crisi ucraina il prezzo del grano duro siciliano è schizzato a 40 centesimi al chilogrammo, per anni invece si è aggirato sui 18-20 centesimi circa garantendo agli agricoltori appena la copertura dei costi, quindi coltivando in perdita molti agricoltori non hanno più effettuato le operazioni colturali, limitandosi a raccogliere la produzione spontanea della pianta: di conseguenza la superficie a grano duro della Sicilia si è ridotta di circa il 30 per cento;

per sapere:

se non ritengano opportuno effettuare attraverso controlli obbligatori e verifiche più stringenti, l'adeguatezza delle navi di trasporto, la qualità delle merci in entrata magari dotando i porti di rilevatori Geiger;

se non ritengano necessario, a tutela della salute pubblica, di doversi adoperare affinché venga creato un marchio Dioxin free che darebbe la possibilità alle aziende di certificare i propri prodotti come liberi da diossina, sostanza altamente cancerogena, trasmissibile da madre a figli e che entra nel nostro corpo esclusivamente con l'alimentazione;

cosa intendano fare affinché le nicchie 'biologiche' di produzione agricola della Sicilia possano essere godute dal territorio stesso piuttosto che essere esportate». (332)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessso che:

la disciplina in materia di beni culturali e ambientali, edilizia e vincolo paesaggistico, impone, prima di qualsiasi intervento sugli stessi, un'autorizzazione preventiva, vietando l'autorizzazione postuma in sanatoria;

in materia di sanatoria edilizia, invece, l'art.13 della legge n. 47/1985, alla voce 'accertamento di conformità' ammette la possibilità che la concessione o l'autorizzazione siano rilasciate in sanatoria quando l'opera eseguita in assenza della concessione o autorizzazione sia conforme agli strumenti urbanistici generali;

rilevato che la diversa disciplina, di cui sopra viene giustificata asserendo che la specificità della materia 'Beni Culturali' attribuisce un potere discrezionale alla Pubblica Amministrazione al rilascio delle concessioni e/o autorizzazioni, regolando, paradossalmente, in egual modo tutti i terreni vincolati, ciò dovuto soprattutto agli automatismi previsti dalla c.d. legge Galasso del 1985;

atteso che in atto l'art. 15 della legge 1497 de 1939 prevede, nel caso di mancanza del danno paesaggistico, la sola sanzione pecuniaria, in luogo della misura demolitiva, in quanto nel contenuto si legge una sorta di implicita autorizzazione paesaggistica postuma;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per una accurata revisione dei vincoli esistenti, sia per le concessioni e/o le autorizzazioni in sanatoria delle opere già eseguite, al fine di renderle aderenti ai reali valori paesaggistici da proteggere;

se non reputino altresì doveroso produrre un documento univoco, contenente i dettati richiesti dall'art. 13 della richiamata legge n. 47 del 28 febbraio 1985, ed eliminare in tal modo la discrezionalità della Pubblica Amministrazione regionale». (333)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che la crisi del grano duro siciliano colpisce la nostra Regione, ormai da anni, gettando nello sconforto milioni di famiglie, a causa dell'importazione di grano proveniente da altri Paesi, con una coltura dello stesso carente dal punto di vista sanitario e conseguentemente con un costo inferiore;

rilevato che il basso costo del grano importato induce pertanto le aziende a preferirlo a quello nostrano, mettendo in ginocchio i nostri agricoltori con l'aggravarsi delle richiamate carenze igienico-sanitarie cui sarebbe esposto, appunto il grano importato;

considerato che gli agricoltori, infatti, con gli attuali prezzi, non possono pagare gli oneri sociali le rate bancarie e di Equitalia, e ciò per le evidenti difficoltà finanziarie scaturenti dalla concorrenza straniera;

per sapere se non intendano adottare opportuni provvedimenti al fine di attivare utili e necessari controlli sul grano importato da Paesi privi di norme igienico-sanitarie basilari per la tutela della

salute dei cittadini ed, altresì, incentivare una giusta ed equa concorrenza fra grano estero e nostrano, in considerazione che i nostri agricoltori per equipararsi a tutte le norme, giustamente dettate nel nostro ordinamento investono più denaro nella coltura, rispetto ad altri Paesi di cui ne sono privi».

(334)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

il ritardo sull'avvio dei servizi di integrazione scolastica (assistenti igienico-personale, comunicazione e autonomia) rivolto agli alunni diversamente abili delle scuole del territorio della provincia di Palermo e dell'intera Regione siciliana rappresenta un ulteriore elemento di instabilità che si aggiunge alla totale precarietà del sistema;

la sospensione dei servizi parrebbe essere dovuta ad un conflitto di competenze tra gli assessorati coinvolti;

la situazione attuale sta creando grandi disagi agli studenti disabili e alle loro famiglie e lascia senza lavoro gli operatori del settore;

considerato che:

dai recenti incontri avvenuti tra istituzioni e organizzazioni sindacali, si è realmente stabilita la somma necessaria per garantire la piena ripresa dei servizi sul territorio regionale;

il rapporto utenti/operatori non viene applicato allo stesso modo in tutto il territorio regionale, non a caso nella provincia di Palermo nel mese di settembre dello scorso anno, si è assistito ad un taglio spregiudicato del personale che, ha compromesso inevitabilmente la qualità dei servizi resi agli studenti diversamente abili;

in base alla nota n. 0040587 del 12 dicembre 2016 inviata dal MIUR ai direttori degli UU.SS.RR. a seguito dell'abolizione dell'articolo 10 della legge stralcio Ddl n. 1214 cosiddetta finanziaria-bis, occorre ridefinire il piano della formazione degli operatori che si occupano dell'assistenza agli studenti, evitando incongruenze tra gli stessi;

rilevato infine che è possibile ottenere dei risparmi attribuendo una gestione diretta del servizio da parte delle città metropolitane, evitando pure i costi per l'espletamento delle gare (commissioni e pubblicazione bando), ricordando ad esempio che nella provincia di Trapani il servizio di assistenza igienico - personale, con l'ultimo presidente della provincia, è stato internalizzato, garantendo così la continuità del servizio ai disabili e la continuità lavorativa degli operatori addetti;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per riavviare pienamente i servizi assistenziali rivolti agli studenti diversamente abili delle scuole del territorio regionale, garantendone la continuità;

quali misure intendano adottare per dare immediata e concreta attuazione alle garanzie occupazionali e retributive agli operatori assistenziali delle scuole del territorio regionale;

se non reputino la necessità di intervenire per risolvere la questione alla radice, avviando un percorso di stabilizzazione del personale altamente specializzato che da più di vent'anni svolge un servizio di primaria importanza per l'intera collettività all'interno degli istituti scolastici del territorio regionale;

se non sia il caso di fare chiarezza circa il piano di formazione per il personale ATA per l'anno scolastico 2018/2019». (335)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

la sovrappopolazione dei suidi, specie ibrida e non autoctona per cui cacciabile, sta provocando notevoli problemi alla produzione agricola e all'ecosistema animale nei territori del comprensorio madonita;

l'elevata aggressività degli stessi, quindi, sta creando seri problemi legati alla sicurezza stradale;

sono in notevole aumento episodi drammatici, legati ad attacchi di suidi alle persone che vivono nei centri abitati delle Madonie;

preso atto che:

gli interventi effettuati ad oggi per il contenimento del numero degli esemplari, non si sono rivelati sufficienti a diminuire il rischio considerato l'esiguo numero di bestiame abbattuto;

il sovrappopolamento di questa specie animale nelle aree dei comuni del parco delle Madonie è in continua crescita;

tale problematica non è stata affrontata alla radice dal Governo regionale, la cui azione non ha prodotto, pertanto, i risultati sperati;

è necessario da parte del Governo regionale una regolamentazione, in assenza di risorse e strutture atte a fronteggiare l'emergenza;

la normativa vigente attraverso cui intervenire per disciplinare il settore della caccia dei suidi non è chiara;

rilevato che:

si è creata una situazione di allarme sociale, con notevoli ricadute sui territori ed i suoi abitanti;

i danni subiti riconducibili alla presenza dei suidi, sono ingenti e riguardano settori legati all'agricoltura, la pastorizia, il commercio, il turismo, ecc.;

tenuto conto che bisogna garantire la sicurezza del territorio, al fine di evitare gravi ripercussioni sul tessuto economico che incentiverebbero l'abbandono delle zone montane, considerate un patrimonio inestimabile per l'intera umanità;

considerato che sono necessari interventi istituzionali che consentano la piena ripresa delle attività sul territorio garantendo l'incolumità degli abitanti;

per sapere quali misure intendano adottare per il superamento dello stato di crisi, ripristinando le condizioni di sicurezza nel territorio e garantendo la piena ripresa delle attività lavorative». (336)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

Interpellanze

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

dalle deliberazioni di Giunta regionale relative all'impegno di risorse a valere sul c.d. Patto per il Sud, si evince che vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 10 milioni di euro che potrebbero essere destinate ad interventi per migliorare la gestione dei rifiuti nel territorio siciliano;

sul P.O. FESR 2014/2020, analogamente, vi sono economie e/o somme non impegnate per circa 25 milioni di euro che potrebbero essere destinate alle stesse finalità;

gli impianti di TMB realizzano un processo di trattamento dei rifiuti a freddo, attraverso la separazione del rifiuto residuale in due parti, una frazione umida e una secca:

la prima, sottoposta ad un processo biologico basato sulla digestione anaerobica, viene essiccata per poi essere impiegata come biocombustibile, oppure in settori quali l'edilizia;

la frazione secca, invece, diventa combustibile derivato dai rifiuti (CDR), da impiegare nei cementifici, nelle centrali elettriche a carbone e negli impianti di termovalorizzazione;

per conoscere:

se non ritenga di dovere impegnare le economie a valere sulle risorse del PO FESR e del Patto per il Sud, pari a circa 35 milioni di euro, per la realizzazione di impianti di TMB ai fini di una efficace ed efficiente gestione del ciclo dei rifiuti;

se non ritenga, inoltre, di dovere definire criteri per la distribuzione di tali impianti nel territorio regionale, la loro localizzazione in aree pubbliche o private, le modalità di gestione e la copertura dei costi;

se non ritenga infine che una quota delle suddette risorse debba essere riservata agli impianti pubblici». (85)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

l'art. 11 della l.r. n. 24/2016 reca disposizioni per favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti agli aeroporti di Trapani Birgi e di Comiso;

in particolare il comma 1 dell'art. 11 della l.r. n. 24/2016 dispone che, al fine di favorire l'incremento delle presenze turistiche nel territorio regionale, tenuto conto della potenzialità di sviluppo turistico degli ambiti territoriali in cui sono ricompresi gli aeroporti di Trapani Birgi e di Comiso, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sentiti l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e l'Assessorato regionale dell'economia, è autorizzato a finanziare interventi a sostegno delle attività di promozione del territorio svolte dai comuni siciliani;

rilevato che:

in data 4 giugno 2018 la So.A.Co. S.p.A. (Società dell'Aeroporto di Comiso) ha trasmesso all'attenzione degli Uffici dell'Assessorato del Turismo il progetto per l'incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale afferente all'aeroporto di Comiso, redatto dalla stessa su mandato dei Comuni aderenti alla convenzione de quo;

secondo il cronoprogramma condiviso nel corso dei vari tavoli tecnici, erano stati indicati in trenta giorni i termini temporali per l'approvazione del documento da parte delle Commissioni legislative e degli Assessorati competenti;

l'iter completo di approvazione, propedeutico alla pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del progetto di valorizzazione del territorio, è altresì legato ai visti da parte dell'Assessorato dell'Economia e della Ragioneria generale, alle emissioni dei decreti di impegno delle somme ed alla approvazione finale dell'incartamento da parte della Corte dei Conti;

considerato che:

risulta evidente che molteplici sono i passaggi legati all'approvazione dei documenti e che mancano ancora certezze su alcuni aspetti legati alla gestione dei flussi e delle competenze finanziarie inerenti al progetto, che stanno ingenerando molta imprecisione e confusione nella gestione del processo di avvio da parte dell'ente capofila Comune di Comiso e della Centrale Unica di Committenza individuata dai comuni del bacino di riferimento dell'aeroporto di Comiso;

allo stato degli atti, nonostante il sollecito posto in essere dalla So.A.Co., i termini del cronoprogramma sono ampiamente scaduti e l'iter è fermo, e pertanto i 9 milioni utilizzabili e destinati all'incentivazione dei flussi turistici rischiano di andare perduti;

è necessario garantire un rapido ed efficiente iter per l'approvazione del bando per l'incentivazione dei flussi turistici così da permetterne la pubblicazione e quindi avviare la gara per l'istituzione di nuove rotte e la conferma di quelle che attualmente servono l'aeroporto Pio la Torre di Comiso;

se il bando non verrà pubblicato entro i primi di agosto i danni per l'aeroporto di Comiso saranno enormi, in quanto non potranno esserci nuove rotte, non potranno esserci garanzie sulle conferme delle rotte attuali e salteranno centinaia di posti di lavoro;

per conoscere:

se non intendano attivarsi celermente per sbloccare l'iter amministrativo, anche in considerazione del fatto che i vettori aerei completeranno le programmazioni della stagione estiva 2019 entro la fine di settembre;

se non reputino opportuno permettere alla Società dell'Aeroporto di Comiso definire l'iter di gara con urgenza, così da poter garantire l'implementazione di azioni che permetterebbero di incrementare i flussi turistici e scongiurare il rischio di compromettere la stagione estiva 2019 con pesanti ricadute negative in termini di produzione del prodotto interno lordo nel territorio di riferimento l'aeroporto di Comiso». (86)

CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Al Presidente della Regione,

premesso che:

presso l'Istituto Tecnico Regionale cui è stato accorpato l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato Tommaso Ardizzone Gioeni, ospitato all'interno dei locali dell'Istituto per Ciechi Ardizzone Gioeni (trattasi di due amministrazioni distinte e separate), dopo la chiusura del corso per massofisioterapista non vedente, è rimasto attivo il corso triennale di qualifica professionale per Operatore Segretariale Amministrativo che rilascia, al termine del percorso scolastico, un diploma di qualifica abilitante alla professione;

con D.D.G. n. 241 del 26 gennaio 2018 il Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale ha revocato progressivamente a decorrere dalla classe prima a conclusione dell'anno scolastico 2017-18 lo status di scuola paritaria alla scuola secondaria di secondo grado istituto professionale servizi commerciali, con sede in Catania via Etnea 595, gestita dall'Istituto tecnico regionale F.Morvillo di Catania con sede in Catania in via Biancavilla 10;

visti:

l'art. 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (ratificata e resa esecutiva nel nostro ordinamento con legge 3 marzo 2009, n. 18), che alla lettera c sancisce come le Parti Contraenti debbano assicurare che l'istruzione delle persone, ed in particolare dei bambini ciechi, sordi o sordociechi, sia erogata nei linguaggi, nelle modalità e con i mezzi di comunicazione più appropriati per l'individuo e in ambienti che ottimizzino il progresso scolastico e lo sviluppo sociale, dovendo gli Stati aderenti adottare quelle misure che assicureranno che le persone con disabilità possano avere accesso all'istruzione post secondaria generale, alla formazione professionale, all'istruzione per adulti e alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita senza discriminazioni e sulla base dell'eguaglianza con gli altri. (art. 24 c.5);

l'art. 27 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che sancisce il principio secondo cui l'Unione riconosce e rispetta il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantire l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), in particolare l'art. 8 lett. a, d, f, che sottolinea come l'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata si realizzano mediante: interventi di carattere socio-psico-pedagogico, di assistenza sociale e sanitaria a domicilio, di aiuto domestico e di tipo economico ai sensi della normativa vigente, a sostegno della persona handicappata e del nucleo familiare in cui è inserita (lett. a) [con] provvedimenti che rendano effettivi il diritto all'informazione e il diritto allo studio della persona handicappata, con particolare riferimento alle dotazioni didattiche e tecniche, ai programmi, a linguaggi specializzati, alle prove di valutazione e alla disponibilità di personale appositamente qualificato, docente e non docente (lett. d) e misure atte a favorire la piena integrazione nel mondo del lavoro, in forma individuale o associata, e la tutela del posto di lavoro anche attraverso incentivi diversificati (lett. f);

la Costituzione italiana, che impone all'azione amministrativa, ex art. 3. Co.2 Cost. di rimuovere gli ostacoli di natura sociale, politica, economica che impediscono l'effettiva partecipazione del cittadino alla società e al lavoro;

considerato che:

secondo la giurisprudenza costituzionale (Corte Cost. sent. n. 275/2016 Corte Cost. sent. n. 70/2010,) , il diritto all'istruzione dei disabili è un diritto soggettivo perfetto, incompressibile, anche alla luce di presunte ragioni di risparmio di spesa pubblica;

il diritto all'istruzione di soggetti svantaggiati e deboli, titolari ex art. 38 c.3 Cost. della pretesa giuridicamente rilevante a poter usufruire per realizzare le finalità ex art 3 co.2 Cost. di un percorso di istruzione pubblica che giunga a compimento con il rilascio di diplomi e attestazioni aventi valore legale, riconosciuti ad ogni effetto nel nostro ordinamento e che permettano a tali soggetti di accedere al mondo del lavoro e di partecipare alla vita nella comunità in posizione di autonomia e di parità con i soggetti normodotati;

preso atto che:

l'Assessorato Istruzione e formazione professionale sta, di fatto, impedendo di acquisire un titolo abilitante alla professione di centralista agli alunni ipovedenti e non vedenti i quali, adesso, dovranno recarsi presso istituti privati o perdere la possibilità di accedere a una via per la formazione professionalizzante;

non esiste altro tipo di formazione professionale di natura pubblica che consenta l'avviamento al lavoro di studenti ipovedenti e non vedenti, se non con grave impegno economico per gli aventi diritto;

da un lato si è eliminato un importante servizio formativo, ma dall'altro la Regione continua a finanziare con ingenti somme corsi di formazione non professionalizzanti presso istituti privati;

per conoscere se non ritengano opportuno porre in essere tutte le iniziative utili al fine di evitare la sospensione di un servizio pubblico che da contenuto al diritto alla formazione al lavoro e all'avviamento alla professione o, in subordine, a revocare i provvedimenti che hanno soppresso in modo progressivo lo status di parità scolastica agli istituti che si occupano di garantire il diritto alla formazione professionale alle categorie di cui sopra». (87)

CIANCIO - SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI
CAPPELLO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2**Interrogazioni per la quali è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che in data 26/05/2017 il Comune di Canicattì ha autorizzato la società Girgenti Acque S.p.A. a procedere con i lavori di manutenzione, verifiche di portata, pulizia della camicia del pozzo e verifiche sulle qualità chimico-fisiche dell'acqua emunta dal pozzo nel territorio del comune di Canicattì (Ag) e precisamente in contrada Gulfi;

rilevato che il pozzo sito in contrada Gulfi, avente come codice riserva 19AG00 G0033 P003, risulta come fonte vincolata ai sensi del DPR 11/03/68 N. 1090 e del D.Lgs. 152/06;

visto che:

il termine dei lavori di manutenzione e di prelievo, ai fini dell'analisi chimico-fisica dell'acqua prelevata dal pozzo di contrada Gulfi, era previsto per la data del 8/08/2017;

da numerosi articoli sulla stampa online e da segnalazioni pervenute dalla cittadinanza sembra emergere una sproporzione del prelievo di acqua che sembra attestarsi su oltre 70 mila metri/cubi rispetto ai lavori autorizzati dal Comune di Canicattì;

non risulta allo scrivente e, per quanto accertato, al comune di Canicattì, consegna dei risultati sulle qualità chimico-fisiche dell'acqua prelevata dal citato pozzo;

considerato che:

la nostra Regione, da tempo, è oggetto di una pesante crisi idrica che, non solo nel territorio di Agrigento, si traduce in disservizi e limitazioni nell'erogazione dell'acqua;

in particolare il territorio di Canicattì e dei comuni limitrofi è soggetto a regime di turnazione nella distribuzione dell'acqua a testimonianza dell'importanza di un attento e consapevole uso delle disponibilità delle risorse idriche;

per sapere:

se non ritengano opportuno accertare l'iter amministrativo e la vigilanza in merito alla concessione per lo svolgimento dei lavori in contrada Gulfi;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di verificare l'effettivo prelievo, e il relativo utilizzo, dell'acqua emunta dal pozzo di contrada Gulfi;

quale sia il motivo della mancata pubblicizzazione delle risultanze dell'analisi Chimico-fisica dell'acqua emunta ai fini di accertare un possibile utilizzo come acqua potabile;

se la situazione di carenza delle risorse idriche nel territorio della Regione, e in particolare dell'agrigentino, non richieda opportuni interventi di vigilanza e salvaguardia delle risorse disponibili». (5)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

preMESSO che:

nel 2015 Enel lanciava il progetto Futur-E, volto a riconvertire ventitré impianti di produzione di energia elettrica, con l'obiettivo di aprire nuove opportunità di sviluppo ai territori che li ospitano. Tale progetto prevedeva un modello che pone al centro la sostenibilità del sistema per individuare in modo condiviso, attraverso bandi pubblici e concorsi di idee, possibili soluzioni circolari, sostenibili e di lungo periodo in grado di trasformare queste ventitré centrali in una nuova opportunità di sviluppo per il territorio grazie alla creatività, all'ascolto dei bisogni dei cittadini e all'apertura a nuove idee;

la centrale Enel Ettore Majorana di Termini Imerese, collocata nella zona industriale della città, era stata inserita tra le ventitré oggetto del programma di riconversione;

a seguito di un incontro tra i delegati di Enel, i consiglieri comunali di Termini Imerese, e il deputato regionale On. Giampiero Trizzino, svoltosi nell'ottobre del 2015 presso l'Assemblea Regionale Siciliana, emergeva, tuttavia, la volontà di Enel di dismettere soltanto una piccola parte della struttura, e più in particolare del gruppo Tl41, corrispondente al parco serbatoi e al terminale marino della Centrale. Nella stessa occasione Enel, tramite i propri delegati, precisava altresì che a causa dell'ubicazione in cui si trova la struttura, nella porzione che sarebbe stata dismessa si sarebbero potute realizzare solamente opere industriali, da mettere a punto, in ogni caso, con il minor impatto ambientale possibile e con la progettazione di impianti eco-sostenibili;

fino alla fine del 2016, però, Enel non aveva presentato al Comune di Termini Imerese alcun progetto riguardante il parco serbatoi e il pontile, trascurando del tutto l'idea principale individuabile nel coinvolgimento diretto e proattivo delle comunità locali;

solo in data 13.06.2017, a seguito di formale richiesta del Commissario Straordinario per la gestione del Comune di Termini Imerese circa le sorti della Centrale, Enel Produzione S.p.A., con nota n. 0019787 comunicava l'intenzione di cedere, a seguito di frazionamento, il parco serbatoi e il pontile ad un soggetto privato, la società Cancascì Petroli S.r.l., che avrebbe intenzione di realizzare un progetto industriale volto alla trasformazione, allo stoccaggio e alla successiva commercializzazione di biocarburanti. Comunicava inoltre che il soggetto privato, potenziale investitore, aveva ottenuto dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Palermo, gestione separata I.R.S.A.P., nulla osta preventivo alla realizzazione del progetto (n. 5/17/A del 27.04.2017). Alla stessa nota, era allegato un progetto preliminare di frazionamento;

considerato che:

con nota del 21.07.2017, prot. N. 34450, il Comune di Termini Imerese esprimeva parere contrario al progetto preliminare di frazionamento, allegando alla stessa una relazione degli Uffici Tecnici del Comune;

il progetto industriale della Cancascì Petroli S.r.l. non risponde in alcun modo ai principi di progettazione partecipata dichiarati dal progetto Futur-E e presuppone il possibile avvio di un'attività che determinerebbe notevoli impatti ambientali e territoriali. Lo stoccaggio e il trasporto di carburanti via mare e via terra comporterebbe, una enorme movimentazione di navi petroliere e autocisterne, che provocherebbe un evidente rischio di inquinamento del mare, dell'aria e del sottosuolo, in un'area che già vive una profonda crisi ambientale;

lo svolgimento delle attività di stoccaggio e trasporto di carburante, con tutta probabilità, comporterà, infatti, la produzione di emissioni in atmosfera, sia di tipo convogliato che di tipo diffuso, per le quali è prescritta specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto della pericolosità che le stesse potrebbero determinare per l'ambiente;

il Comune di Termini Imerese e tutta la Comunità locale non hanno potuto esprimere alcun parere sulla realizzabilità del progetto;

appare opportuno ricordare quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus, la quale parte dall'idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. Essa intende contribuire a salvaguardare il diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere;

per raggiungere tale obiettivo, la convenzione propone di intervenire su diversi fronti, favorendo, tra le altre cose, la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente. Il risultato della partecipazione del pubblico deve essere debitamente preso in considerazione nella decisione finale di autorizzazione dell'attività in questione;

tenuto conto che:

il nulla osta preventivo 5/17/A del Consorzio per l'Area Industriale di Palermo in liquidazione, gestione separata I.R.S.A.P. non può interferire con la competenza esclusiva del Comune in materia urbanistica (D.P.R. 6.6.2001, n. 380, come recepito dalla L.R. 10 agosto 2016 n. 16);

dal progetto di frazionamento allegato da Enel Produzione S.p.A. si rileva che quattro serbatoi, posti sul fronte della strada, sconfinano dalla particella originaria e ricadono sull'area del demanio marittimo;

il progetto di frazionamento non è mai stato presentato al catasto, né è mai stato approvato alcun progetto di trasformazione urbanistica che ne legittimi il deposito;

ritenuto che:

dalla nota n. 0019787 si delinea la volontà di Enel di procedere non già ad un frazionamento ma ad una vera e propria lottizzazione, con la quale nei due lotti nascenti si insiederebbero due attività autonome (stoccaggio e commercializzazione di biocarburanti) e che dunque la destinazione d'uso di una delle parti frazionate passerebbe da attività industriale a destinazione prevalentemente commerciale;

questo tipo di operazione nel nostro ordinamento è da considerarsi un intervento che comporta aumento del carico urbanistico, e per tale ragione deve essere preceduto e legittimato dalle relative pratiche prescritte a livello nazionale e regionale. Un tale tipo di frazionamento immobiliare,

supportato dalla semplice denuncia di variazione al Catasto, e senza idonea pratica edilizia, si configura come un abuso, dal momento che comporta un aumento del carico urbanistico;

per sapere:

se, per i temi di propria competenza, non ritengano opportuno intervenire al fine di prevenire i danni di carattere ambientale che una siffatta attività potrebbe concretamente determinare sul territorio del Comune di Termini Imerese e quali determinazioni vogliano adottare in merito;

se non ritengano opportuno procedere all'immediata verifica della sussistenza di tutte le autorizzazioni prescritte dalla normativa di riferimento, tenuto conto della peculiarità dell'attività che si intende realizzare». (22)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

con interrogazione a risposta scritta n. 4-18421 presentata alla Camera dei Deputati dall'On. Alessio Villarosa giorno 8 novembre 2017, si chiedeva al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e al Ministro dell'interno, premesso a) la nota del 16 ottobre 2017, relativa alla discarica di Mazzarrà S. Andrea, in cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare chiedeva agli uffici della Regione siciliana di chiarire se siano state avviate le attività necessarie alla chiusura e messa in sicurezza definitiva della discarica come previste dal decreto legislativo n. 36 del 2003 e quali siano le iniziative che la Regione intende porre in essere per garantire l'effettivo pagamento della tariffa per il conferimento, da parte dei Comuni siciliani, agli impianti di smaltimento dei rifiuti al fine di non incorrere più in siffatte situazioni. Si rappresenta che la richiesta di individuare tutte le forme di contrasto all'evasione al pagamento della TARI nella disponibilità della competenza regionale, rientrava tra le prescrizioni, dettate per il rilascio dell'intesa contenute nella nota prot. n. 8495 del 31 maggio 2016, relative all'ordinanza n.5/RIF/2016 del Presidente della Regione Siciliana. Inoltre si chiede alla Regione di continuare a tenere aggiornati questi uffici in merito azione adottate per pervenire alla risoluzione definitiva delle criticità legate alla gestione della discarica anche tenendo conto della possibilità di inserire eventuali interventi che si rendessero necessari all'interno dei progetti finanziati nel Patto per il Sud , anche al fine di prevenire che il sito venga inserito all'interno della procedura di infrazione comunitarie relativa proprio alla gestione delle discariche;

b) un articolo pubblicato sul sito di informazione MeridioNews.it il 1 novembre 2017 nel quale l'allora dirigente del Dipartimento regionale acque e rifiuti, Gaetano Valastro, confermava che in relazione al progetto di chiusura presentato nel dicembre 2014 dalla ditta Tirreno Ambiente spa, oggi in liquidazione, si osserva che tale progetto avente un costo di oltre 20 milioni di euro non fu approvato da questa amministrazione regionale in quanto la TirrenoAmbiente non ha fornito tutti gli elementi richiesti per definire l'istruttoria e, pertanto, la ditta rimane inadempiente alle disposizioni di legge non consentendo la chiusura della discarica e il passaggio alla fase post operativa

nonostante il dipartimento abbia sollecitato più volte la TirrenoAmbiente a fornire tutti i dati necessari alla quantificazione dei costi per gli interventi senza ottenere un compiuto riscontro;

c) che l'Ispra abbia recentemente attestato una minaccia imminente di danno ambientale, rappresentata dalla presenza di un incipiente crollo strutturale e dalla presenza di acque di falda contaminate dal percolato; di sapere se il Governo fosse intenzionato ad assumere iniziative di competenza per rimediare al danno ambientale descritto, attivando i poteri sostitutivi di cui all'articolo 309 del decreto legislativo n. 152 del 2006 come anche già richiesto dalla prefettura di Messina, dato che l'imminente minaccia ambientale perdura dal 27 agosto 2014;

con nota prot. n. 48674 l'ex dirigente del Dipartimento regionale acque e rifiuti, Gaetano Valastro, in riscontro alla nota prot. 14428 del 16/10/2017 della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM, ricordando che la discarica è sotto sequestro dal 2014, precisa che alla data degli atti non era ancora pervenuto alcun progetto di chiusura del sito, da parte della TirrenoAmbiente S.p.A., che avesse recepito le numerose osservazioni formulate nell'ambito della conferenza di servizi, incluso il progetto del Ministro dello sviluppo economico, ammontante a circa 300.000,00, per interrompere e scongiurare ulteriore versamento di liquidi percolanti nella falda. E che, pertanto, la discarica è da ritenersi formalmente ancora in gestione operativa quantunque gli abbancamenti siano stati sospesi nel 2014;

rilevato che qualche settimana fa il Ministro dell'Ambiente Galletti ha risposto all'interrogazione in premessa affermando che dagli inizi di febbraio il Presidente della Regione Siciliana On. Musumeci è il commissario per la regione sulla questione rifiuti e che quindi dovrà essere lui a intervenire anche sulla problematica legata alla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea; e che al ministero, fino ad oggi, sia pervenuta solo una richiesta di risorse finanziarie per provvedere alla chiusura, messa in sicurezza e gestione post operativa della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea e, nell'imminenza, finalizzata alla raccolta e smaltimento del percolato. Si apprende inoltre che il Ministero abbia messo a disposizione, a giugno 2017, un gruppo di tecnici per procedere, in collaborazione con l'ARPA Sicilia e le Amministrazioni locali, all'individuazione delle misure di prevenzione specifiche, ai sensi dell'art. 304, comma 3, del D.Lgs. 152/2016, necessarie per la messa in sicurezza della discarica;

considerato che con ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 513 dell'8 marzo 2018, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2018 con la quale si dichiara, per 12 mesi, lo stato di emergenza in conseguenza della situazione di criticità in atto in Sicilia nel settore rifiuti, si autorizza il Presidente della Regione - Commissario delegato, a derogare in più punti al codice degli appalti per la celere realizzazione degli interventi necessari per evitare che la situazione diventi irrecuperabile;

le misure previste dall'ordinanza sono esclusivamente le seguenti:

1. completamento della settima vasca di Bellolampo;
2. lavori per la messa in esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi di Castellana Sicula e per la realizzazione del nuovo impianto TMB;
3. completamento e potenziamento dell'impianto di compostaggio della frazione organica proveniente da raccolta differenziata di Vittoria;
4. realizzazione della nuova vasca di contrada Borronea a Trapani;
5. realizzazione della nuova vasca per rifiuti solidi urbani di Trapani;
6. realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani di Casteltermini, in provincia di Agrigento;

visto che con delibera n. 509 dell'1 dicembre 2017, la Giunta regionale ha condiviso la richiesta del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti concernente il

finanziamento di ulteriori provvedimenti relativi allo smaltimento del percolato prodotto all'interno della discarica di rifiuti non pericolosi sita in C.da Zuppà, nel comune di Mazzarrà Sant'Andrea, dando mandato al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro di integrare la precedente somma di euro 500.000,00 già appostate per le spese imprevedute, di ulteriori 200.000,00, trattandosi di spese urgenti e indifferibili al fine della salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire con urgenza affinché si trovino tempestive ed efficaci soluzioni per la bonifica e la messa in sicurezza della discarica;

se sia possibile sfruttare i poteri di deroga concessi dall'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 513 dell'8 marzo 2018, posto che la discarica di Mazzarrà non rientra tra gli interventi previsti; se le somme stanziare con la delibera n. 509 dell'1 dicembre 2017 siano state già utilizzate per lo smaltimento del percolato prodotto dalla discarica». (136)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA A - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 3

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 3413 /GAB del 20 LUGLIO 2018

OGGETTO: Interrogazione n.22 dell'On.le Sunseri Luigi - "Chiarimenti circa la realizzazione della Centrale elettrica Ettore Majorana di Termini Imerese" – Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

Prot. 005358 Class. AULAPG
Data 24 LUG 2018 L'addetto Ch

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Sunseri Luigi
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla ~~delega~~ conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 20104 del 16 aprile 2018, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'Energia con nota prot. n. 24612 del 2 luglio 2018 fatta pervenire allo scrivente con nota di condivisione del Dirigente Generale dell'Energia prot. n. 25466 del 09 luglio 2018.

Con D.A. n. 1161 del 19/10/1994 dell'Assessore all'Industria la concessione relativa al deposito costiero di oli minerali annesso alla Centrale termoelettrica (C.T.E.) di Termini Imerese accordata ad ENEL, con diversi Decreti dall'anno 1965 all'anno 1981, è stata trasferita ad ENEL S.p.A. con rinnovo della stessa di ulteriori 10 (dieci) anni e cioè sino al 18/10/2004;

con D.A. n. 1099 del 20 luglio 1995 dell'Assessore all'Industria, ENEL S.p.A. è stata autorizzata ad apporre modifiche alla consistenza del deposito di oli minerali ad uso industriali;

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

con D.R.S. n. 1942 del 4 agosto 2005 del Dipartimento regionale Industria, ENEL S.p.A. è stata autorizzata ad attuare un nuovo ciclo combinato con alimentazione a gas naturale di potenza pari a circa 780 Mwe;

con D.R.S. n. 1053 del 2 luglio 2007 del Dipartimento regionale dell'Industria, ENEL S.p.A. è stata autorizzata a proseguire l'esercizio della citata C.T.E. con prescrizioni;

con Decreto AIA - DVA-DEC 2010-899 del 30 novembre 2010 il Ministro dell'Ambiente del Territorio e del Mare ha autorizzato con AIA la Società ENEL S.p.A. all'esercizio della C.T.E. "Ettore Majorana" di Termini Imerese (PA) con specifiche prescrizioni;

con D.R.S. n. 542 del 4 dicembre 2012 del Dipartimento regionale Energia è stato modificato l'art. 1 del precedente D.R.S. n. 1053/2007 ed autorizzata ENEL S.p.A. a proseguire l'esercizio della Centrale termoelettrica.

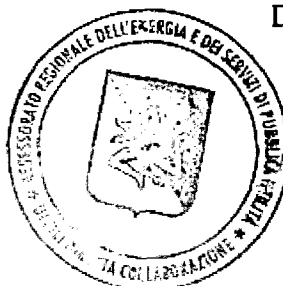
Si precisa, infine, che il Dipartimento regionale Energia, in forza del citato Decreto AIA-DVA-DEC-2010-899 del 30 novembre 2010, provvede a rinnovare annualmente a favore di TERNA Rete Italia S.p.A. le richieste di mantenimento in riserva fredda dell'Unità 41 della C.T.E., in ordine alla necessità di mitigare le condizioni di elevata criticità di esercizio del sistema elettrico in Sicilia, soltanto nei periodi in cui queste circostanze si dovessero manifestare.

Fatte queste premesse, entrando nel merito dell'interrogazione parlamentare in argomento, gli Onorevoli interroganti menzionano un progetto di riconversione della Centrale datato 2015 ed approntato dalla Società E-distribuzione S.p.A. che prevederebbe il frazionamento della stessa Centrale ed un progetto predisposto da una Società privata Canasci Petroli S.r.l. che intenderebbe, invece, attuare la trasformazione, lo stoccaggio e la commercializzazione di biocarburanti.

A questo proposito si specifica che il competente Dipartimento dell'Energia, ad oggi, non ha ricevuto nessuno dei due progetti prima citati e, pertanto, di non potere effettuare alcuna determinazioni di competenza.

L'ASSESSORE

Dott. Alberto Pierobon



Alberto Pierobon

Alm. m. l. h.

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 23 luglio 2018 15:34
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]
Allegati: Prot 3450_GAB del 20 luglio 2018 _Interrogazione 5 Giovanni Fava.pdf; Prot 3411_GAB del 20 luglio 2018 _Interrogazione 74 Arancio Giuseppe Concetto.pdf; Prot 3413_GAB del 20 luglio 2018 _Interrogazione 22 Sunseri Luigi.pdf; Prot 3424_GAB del 20 luglio 2018 _interrogazione 136 de Luca Antonino.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3450 del 20/07/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE GIOVANNI FAVA,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA+altri

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 23 luglio 2018 15:35
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (6,84 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/07/2018 alle ore 15:34:40 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20180723153440.26998.324.1.28@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ACQUA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

[Handwritten signature]

13 193 177

Prot. 3424 /GAB del 20 LUGLIO 2018

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 136 dell'On.le De Luca Antonino - "Bonifica e messa in sicurezza della discarica sita in C.da Zuppà nel comune di Mazzarrà Sant'Andrea (ME)".
Riscontro.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE

(*) 005360
Prot. n. 24 LUG 2018
Data
Class.
L'addetto *a*

(*) 5360

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le De Luca Antonino
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 - Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla ~~delega conferitami~~ dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 25892 del 15 maggio 2018, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 28708 del 11 luglio 2018.

Preliminarmente si rappresenta che il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha più volte sollecitato la Tirreno Ambiente S.p.A. in liquidazione ad avviare tutte le attività volte alla messa in sicurezza e chiusura della discarica C.da Zuppà, nel Comune di Mazzarrà S. Andrea.

In considerazione dell'inerzia mostrata dalla Compagine Societaria, nonché dal Comune di Mazzarrà S. Andrea in cui ricade il sito in argomento che è pure socio della Tirreno Ambiente,

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

questo Dipartimento ha stipulato una apposita convenzione con il Soggetto Attuatore del Commissario di Governo per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Siciliana, dott. Maurizio Croce, per essere supportato nell'attività di progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e chiusura, ex art. 12 del D.Lgs. 36/03, della discarica. Con nota prot. n. 15659 del 18/04/2018 è stato, tra l'altro, conferito formalmente tale incarico. Tale attività, in riscontro di quanto esposto al punto b) degli interroganti, consentirà anche la definizione dei costi necessari per l'attuazione dei predetti interventi necessari al reperimento delle somme.

Con riferimento alla lettera c) dell'interrogazione, il DAR si è attivato sin da subito per scongiurare il danno ambientale come attestato dalle numerose relazioni redatte a seguito dell'esame della documentazione in atti e del Gruppo di Lavoro appositamente costituito richiedendo, tramite la Prefettura di Messina, l'intervento ex art. 309 del Dlgs. 152/06 (prot. n. 33140 del 27/07/2017).

In merito allo status della discarica, si conferma che la stessa è da ritenersi in fase di gestione operativa ancorché gli abbancamenti siano stati interrotti a seguito del sequestro dell'Autorità Giudiziaria.

Corre l'obbligo di precisare che la richiesta ex art. 309 non era finalizzato ad un sostegno economico per lo smaltimento del percolato, bensì ad un autorevole intervento che potesse superare interferenze tra diritto societario e diritto ambientale, soprattutto per quanto concerne uno sblocco delle somme vantate dalla Tirreno Ambiente il liquidazione certificate dal Ministero delle Finanze, che consentisse al DAR una adeguata copertura finanziaria per gli interventi più immediati.

Il MATTM, con nota prot. n. 11556 del 22/11/17, ha invece ribadito le competenze della Regione in materia e comunicato che l'ISPRA, su richiesta del Ministero, aveva messo a disposizione, a giugno 2017, un gruppo di tecnici per procedere, in collaborazione con l'ARPA Sicilia e le Amministrazioni locali, all'individuazione delle misure di prevenzione specifiche, ai sensi dell'art. 304, comma 3, del D.Lgs. 152/06, necessarie per la messa in sicurezza della discarica.

La relazione congiunta di ISPRA/ARPA è coerente con le risultanze dell'attività del Dipartimento e le integra. Di ciò si è tenuto conto nelle indicazioni dettate nel verbale di riunione del 27/03/2018.

Per quanto riguarda l'intervento di urgenza per la messa in sicurezza e chiusura della discarica, si ribadisce che tale attività è già stata avviata attraverso la stipula di una Convenzione con l'Ufficio dell'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico in Sicilia, che supporterà il DAR negli interventi in argomento.

Corre l'obbligo di precisare che delle somme stanziare con la Delibera n. 509 del 01/12/2017 pari a 500.000,00 euro, sono state impegnate poco meno di € 200.000,00 per lo smaltimento del percolato e che, successivamente, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 147 del 28/03/2018 ha stanziato ulteriori € 510.000,00 a copertura di ulteriori quantità di percolato (€ 200.000,00) e per interventi di manutenzione straordinaria del telo di copertura volti alla mitigazione della produzione di percolato (€ 310.000,00). Dei predetti interventi è stato designato soggetto attuatore il Comune di Mazzarrà S. Andrea.

Con nota prot. n° 21142 del 25/05/2018 è stato diffidato il Comune di Mazzarrà S. Andrea ad intervenire in via sostitutiva nella progettazione degli interventi di MISE e chiusura della

REPUBBLICA ITALIANA

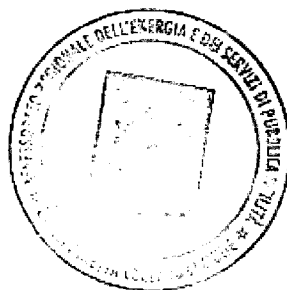


Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

dis carica. La predetta diffida è preliminare all'intervento sostitutivo in danno da parte della Regione. Considerato che sono trascorsi infruttuosamente i termini assegnati nella diffida, pari a 15 giorni, si è provveduto ad attivare per l'intervento di che trattasi, la convenzione con il Soggetto Attuatore prima citato, che in data 12 luglio u.s. ha comunicato la costituzione del Gruppo di lavoro per la progettazione.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon



Alberto Pierobon

Am. m. b. f. e.

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 23 luglio 2018 15:34
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]
Allegati: Prot 3450_GAB del 20 luglio 2018_Interrogazione 5 Giovanni Fava.pdf; Prot 3411_GAB del 20 luglio 2018_Interrogazione 74 Arancio Giuseppe Concetto.pdf; Prot 3413_GAB del 20 luglio 2018_Interrogazione 22 Sunseri Luigi.pdf; Prot 3424_GAB del 20 luglio 2018_interrogazione 136 de Luca Antonino.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3450 del 20/07/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE GIOVANNI FAVA,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA+altri

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 23 luglio 2018 15:35
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (6,84 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/07/2018 alle ore 15:34:40 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20180723153440.26998.324.1.28@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

Prot. 3450 /GAB del 20 LUGLIO 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 5 dell'On.le Giovanni Fava: "Chiarimenti sull'attività estrattiva della Società Girgenti Acque nel Comune di Cinicatti". Riscontro.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Giovanni Fava
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE

005357
PROTOCOLLO

AULAPG

Prot. n. Class.
Data 24 LUG 2018 L'addetto

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli Organi
Istituzionali
Palermo

Con riferimento alla ~~delega conferita~~ dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 20059 del 16 aprile 2018, tenuto conto che l'Assessore regionale delle Attività Produttive con nota prot. n. 1599 del 9 maggio 2017 ha comunicato l'incompetenza nelle materie oggetto dell'Atto Ispettivo parlamentare e che ancora non sono pervenuti gli elementi richiesti all'Assessore regionale del Territorio e Ambiente, si fornisce la risposta contenente gli elementi come rappresentati dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. 20960 del 24 maggio 2018, integrata con nota prot. n. 27013 del 2 luglio 2018.

Preliminarmente si rappresenta che i chiarimenti richiesti riguardano prelievi di volumi idrici da falde sotterranee per i quali sono pendenti presso il competente Ufficio del genio Civile di Agrigento le istruttorie ai sensi del R.D. n. 1775/1993. Per quanto sopra il Dipartimento Acqua e Rifiuti ha comunicato che nessun fascicolo è presente presso il Dipartimento non essendo stati completati, e trasmessi per l'approvazione, i relativi atti istruttori da parte del citato Ufficio del Genio Civile di Agrigento.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore

E' stato, per quanto sopra, richiesto a quell'Ufficio un circostanziato rapporto sui fatti oggetto dell'interrogazione parlamentare in argomento che sono stati forniti con nota prot. n. 107389 del 14 maggio 2018 e con nota prot. n. 131682 del 13 giugno u.s. che di seguito si trascrive:

"Il Pozzo vincolato dall'aggiornamento e revisione del P.R.G.A., approvato con D.P.R.S. n° 167/Serv. 5°S.G. del 20/04/2012, identificato con il codice risorsa 19 AG00 G0033 P0003, denominato Pantano non ricade in località Gulfi del Comune di Canicattì, come erroneamente riportato sulla Tabella AG/R1 delle risorse idriche vincolate dal ai sensi del D.P.R. 11/03/1968 e D.Lgs 152/2006 e s.m. e i., ma in località Casino dello stesso Comune, in via Portella delle Ginestre.

L'esatta ubicazione si evince dall'elaborato B.1 allegato alla revisione del P.R.G.A., Cartografia di Ambito Provinciale – Agrigento – scala 1:100.000, dove appare chiaramente che la risorsa fa parte di un campo di 4 pozzi ricadenti nella periferia Nord Est dell'abitato di Canicattì, identificati con i seguenti codici:

- 19 AG00 G0033 P0001- Pozzo Alaimo - località Casino*
- 19 AG00 G0033 P0002- Pozzo La Marca - Centro abitato di Canicattì*
- 19 AG00 G0033 P0003- Pozzo Pantano – località Gulfi*
- 19 AG00 G0033 P0004- Pozzo Faro – Via Ascoli.*

I pozzi denominati "La Marca" ed "Al Faro" furono realizzati dal Comune di Canicattì negli anni 1988-89, con il progetto "Ricerche idriche per l'approvvigionamento idropotabile del Comune", mentre quelli denominati "Pantano" e "Alaimo" con i "Lavori di somma urgenza per le ricerche idriche nel territorio di Canicattì" realizzati da questo Ufficio nel 1989-90 e diretti dal Professionista Geologo Giuseppe Carlino (deceduto).

Trattandosi di falde rinvenute nei gessi e calcari della Serie Solfifera siciliana, non di pregio per essere solitamente molto dure e mineralizzate a zolfo, negli stessi anni 1989-90 venne realizzato un potabilizzatore in località Montagna - Santo Spirito su progetto di questo Genio Civile.

I pozzi ricadono tutti nella C.da Casino, Foglio 45 come di seguito specificato: (Allegato 2)

- Pozzo Alaimo Foglio 45, part. 17;*
- Pozzo La Marca Foglio 45, part. 34 (Via D'Acquisto)*
- Pozzo Pantano, Foglio 45, part. 1397 (adiacente via Portella delle Ginestre di fronte al n. 27)*
- Pozzo Faro, Foglio 45, part. 666 (angolo via Ascoli e via Puccini).*

Si ritiene che sia l'ATI di Agrigento che il gestore del Servizio Idrico Integrato, Girgenti Acque S.p.A., fossero a conoscenza della corretta ubicazione del campo pozzi del comune di Canicattì vincolati dal P.R.G.A. e che gli stessi fossero collegati al potabilizzatore di C.da Montagna-S.Spirito.



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

Infatti, in data 18/02/2011, assunta al prot. 3171 di questo Ufficio, l'ATO di Agrigento ha presentato istanza subentro alla concessione ex art. 7 del T.U. 1775/33 richiesta dal Sindaco del Comune di Canicattì in data 15/04/2002, prot.13524, "relativa alla derivazione delle acque dai pozzi denominati Pantano - Alaimo - La Marca - Al Faro catastalmente censiti nel Foglio 45". (Allegato 4)

A detta istanza venivano allegate relazione tecnica, planimetrie, schema idraulico generale, documentazione fotografica, redatte dalla Delta Ingegneria s.r.l. per conto della Girgenti Acque S.p.A., da cui si evince che era stata presa visione dell'ubicazione del pozzo Pantano e che lo stesso non ricade in località Gulfi come erroneamente indicato nella Tabella AG/R1 delle risolse idriche vincolate. (Allegato 5)

Lo stesso gestore del S.I.I. con nota PRG-0009521 del 11/04/2011 ha comunicato l'elenco delle fonti che venivano utilizzate stagionalmente e/o saltuariamente rientranti nelle condizioni previste dell'art. 56 del T.U. 1775/33, chiedendo a questo Ufficio che il pagamento dei canoni potesse essere riferito alle portate effettivamente derivate ed a seguito dell'effettiva attivazione, dopo aver installato e sigillato dispositivi di misurazione. (Allegato 6)

A seguito di detta nota l'istruttoria della concessione è stata sospesa, e comunque questo Ufficio non avrebbe potuto rilasciare alcun provvedimento ex art. 56 del T.U. 1775/33 poiché a pag. 14 della relazione tecnica allegata all'istanza di subentro si fa riferimento all'Autorizzazione sanitaria per l'immissione in rete dell'acqua, rilasciata dall'A.U.S.L. n. 1 Agrigento in data 10/07/2001 n. 20849, come detto sopra condizionata al decadere dell'Ordinanza Ministeriale N° 8108 del 24/02/2001. (Allegato 3)

Si evidenzia che, sempre nella nota PRG-0009521 del 11/04/2011, l'ubicazione del pozzo Pantano veniva indicato: "Canicattì - via Portella delle Ginestre", a riprova che Girgenti Acque S.p.A. fosse a conoscenza che la risorsa non ricade nella località Gulfi. (Allegato 6)

Con nota n° PRG-0043809-2017 del 29/05/2017 pervenuta al protocollo di quest'Ufficio in data 15/06/2017 al n. 127789, il Consigliere Delegato della Girgenti Acque S.p.A., ha comunicato attività di manutenzione complesso sorgentizio, nell'ambito della ricerca di risorse idriche per far fronte alla carenza registrata negli ultimi mesi. Precisamente "l'avvio delle attività necessarie per l'efficientamento, la pulizia, l'individuazione della potenzialità e l'accertamento delle caratteristiche dell'acqua emunta, ai fini dell'utilizzo del complesso sorgentizio, comprendente due pozzi e una sorgente a galleria, sito nel Comune di Canicattì, denominato complesso sorgentizio Gulfi, foglio 53 particella 2 e foglio 47 particella 213" (Allegato 7)

Il gestore del S.I.I. non ha richiesto preventivamente a questo Ufficio, per il tramite dell'A.T.I., nessuna autorizzazione provvisoria alle prove di portata ex art. 56 del T.U. 1775/33, o ai prelievi necessari al giudizio di idoneità dell'acqua da destinare al consumo umano, da avviare su indicazione dell'A.S.P. competente, di cui al D.Lgs n.31/2001, pertanto non è stata rilasciata nessuna autorizzazione in tal senso, trattandosi di semplice comunicazione.

Si evidenzia che detta nota di comunicazione attività di manutenzione è pervenuta al protocollo di quest'Ufficio in data 15/06/2017 al n. 127789, successivamente all'Autorizzazione rilasciata dal Comune in data 26/05/2017, ed alla comunicazione inizio lavori PRG 0047300 del 09/06/2017 (verosimilmente a lavori già ultimati).



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

Il ritardo nella presentazione a questo Ufficio della comunicazione di cui sopra e la mancata richiesta preventiva, per il tramite dell'A.T.I., di autorizzazione provvisoria alle prove di portata ex art. 56 del T.U. 1775/33, si ritiene strumentale.

Infatti questo Ufficio aveva già espresso parere negativo alla richiesta della Girgenti Acque S.p.A. di autorizzazione provvisoria all'utilizzo potabile dai pozzi S. Bartolomeo in territorio di Racalmuto, richiedendo l'autorizzazione sanitaria, poichè detti pozzi ricadono nello stesso ambito geologico dei pozzi di Canicattì, in particolare sui terreni della Serie Gessoso Solfifera siciliana.

In numerose riunioni, questo Ufficio ha sempre precisato a Girgenti Acque S.p.A. alla presenza di personale dell'ATI, che le acque di falda contenute in detti terreni, per essere solitamente molto dure e mineralizzate a zolfo, non avrebbero presentato caratteristiche di potabilità, di cui al D.Lgs n.31/2001.

Detta precisazione, condivisa dal personale ATI, in particolare dal Geol. Giovanni Castronovo, è stata ulteriormente ribadita da questo Ufficio nella riunione del 18/01/2018, indetta dal Dipartimento Reg.le Acque e Rifiuti - Servizio 1, di cui al punto 3 del Verbale di Riunione.

Per i detti motivi si ritiene che Girgenti Acque S.p.A. abbia strumentalmente seguito un iter amministrativo non corretto, richiedendo non per il tramite dell'ATI, ma direttamente al Comune di Canicattì, l'Autorizzazione ai lavori di manutenzione compreso le prove di portata, sicuramente non di competenza comunale, di cui alla stessa Autorizzazione ai lavori di manutenzione del 26/05/2017 rilasciata dal Comune alla Girgenti Acque S.p.A. (Allegato 8)

Per le stesse motivazioni, si ritiene che non siano state pubblicizzate le risultanze delle analisi delle acque ai fini di accertare un possibile utilizzo come acqua potabile.

Il pozzo Gulfi, oggetto dell'interrogazione n. 5 ed interessato da attività estrattiva, risulta ubicato nel Foglio 53, part. 2, di proprietà del Comune, non risulta nell'elenco delle autorizzazioni ex art 95 del T.U. 1775/33 di questo Ufficio.

Il Responsabile della Direzione III (Igiene Pubblica e Ambiente) del Comune di Canicattì, nel corso di una riunione in data 08/05/2018, in merito all'anno di realizzazione di detto pozzo non ha saputo fornire indicazioni precise, descrivendo il complesso sorgentizio di C.da Gulfi in passato utilizzato dal Comune quale unica fonte idrica.

In particolare detto complesso è costituito da una sorgente a galleria ed un pozzo che, per mezzo di un impianto di sollevamento, sono collegati al serbatoio comunale di Madonna della Rocca.

Inoltre veniva consegnata copia del Verbale di accertamento redatto dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute - N.A.S. di Palermo, dove vengono descritti i luoghi e gli impianti, ed inoltre viene precisato che il terminale della condotta proveniente dal pozzo non era collegato al serbatoio Madonna delle Rocche e che l'acqua veniva immessa in fognatura. (Allegato 9)

Dallo stesso verbale si evince:

- 1) " non vi era alcun emungimento di acqua dal sottosuolo";*
- 2) Il Dott. Adamo, Responsabile della Direzione III (Igiene Pubblica e Ambiente) del Comune di Canicattì, relativamente alla concessione per la realizzazione del citato pozzo, "esprime riserva di produrre l'autorizzazione del Competente Genio Civile, entro gg. 5 alla locale Stazione CC";*

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E
DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'Assessore**

3) il Consigliere Delegato della Girgenti Acque S.p.A., Ing. F. Barrovecchio, in merito all'attivazione del pozzo fa presente che il pozzo di C.da Gulfi risulta tra le risorse vincolate dal P.R.G.A., di aver chiesto ed ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del pozzo con nota P.R.G. 0043691 del 26/05/2017 al Comune di Canicattì, e che le attività di manutenzione e le prove di portata sono state eseguite dalla Ditta GEO TRIVEL S.r.l. di Lamezia Terme (CZ), esibendo relazione sulle delle prove.

Circa gli avvenuti prelievi dal pozzo in oggetto questo Ufficio non ha elementi per poterli quantificare poiché non è stata prodotta la relazione sulle prove di portata, Girgenti Acque S.p.A., fornisce chiarimenti al Comune di Canicattì con la nota PRG 0106056 del 06/12/2017 dalla quale si evince genericamente che, oltre per le dette prove, l'acqua emunta dal pozzo è stata utilizzata per ricercare le perdite sulla condotta di adduzione ai serbatoi comunali.

Si ritiene infine che il gestore del S.I.I., sapendo dell'esistenza dei Pozzi Alaimo, La Marca, Pantano, Faro, collegati al potabilizzatore di C.da Montagna-S.Spirito, proprio per evitare i costi della potabilizzazione, abbia concentrato le attività di ricerca in C.da Gulfi, dove il pozzo è direttamente collegato al serbatoio Madonna delle Rocche".

Si allegano copie degli allegati richiamati nella nota dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, così come fatti pervenire.

L'ASSESSORE

Dott. Alberto Pierobon



Alberto Pierobon



CITTA' di CANICATTI'

(Provincia di Agrigento)

Ufficio Tecnico

C.A.P. 92024 Tel. 0922/734318 Fax 734317

Att. 1

Prot. n. 13534 del _____

Risposta a nota n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: Trasmissione documenti relativi alla domanda di concessione a derivare acqua sotterranea da quattro pozzi ubicati nelle P.lle 34, 1397, 666 e 17 del Foglio 45 in c/da "Casino" Comune di Canicatti.

All'Ufficio del Genio Civile di Agrigento

Piazza Vitt. Emanuele 92100
AGRIGENTO

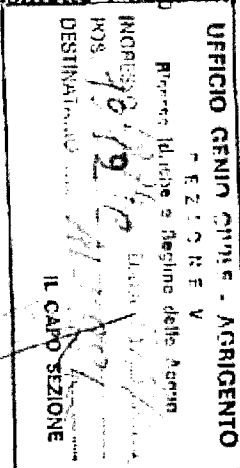
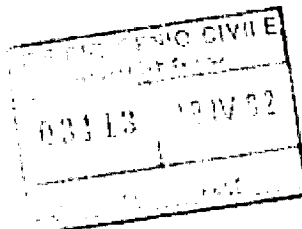
Il sottoscritto Prof. Antonio Scrimali nella qualità di Sindaco del Comune di Canicatti, concessionario dei Pozzi in oggetto, in relazione alla domanda di concessione a derivare acqua sotterranea, da quattro Pozzi ubicati nelle p.lle 34, 1397, 666, e 17 del Foglio 45 in C/d. Casino agro di Canicatti, ai sensi dell'Art. 7 del T.U. 17775/33, trasmette i seguenti documenti in cinque copie:

- Domanda di concessione;
- Relazione tecnica
- Planimetria ubicazione pozzi;
- Quadro di unione estratti del foglio di mappa;
- Rilievo pozzo La Marca;
- Rilievo pozzo Faro;
- Rilievo pozzo Pantano;
- Rilievo pozzo Alaimo;
- Rilievo sollevamento Guameri
- Rilievo pozzetti di ispezione;
- Ubicazione pozzi IGM 1:25.000
- Estratto foglio di mappa;
- Visure catastali;
- Copia Ordinanza zone di rispetto;
- Studio idrogeologico;
- Autorizzazione Sanitaria;
- Ricevuta di versamento di €20.66

Rimanendo in attesa di un Vs. riscontro, distinti saluti.

Canicatti li 15/04/2002

IL SINDACO
Prof. Antonio Scrimali



ALL. 2

COMUNE DI CANICATTI

Provincia di Agrigento

OGGETTO: /ISTANZA DI CONCESSIONE A DERIVARE ACQUA SOTTERRANEA
AI SENSI DELL'ART. 7 DEL T.U. 11.12.33 N. 1775.
POZZI UBICATI IN C/DA CASINO COMUNE DI CANICATTI

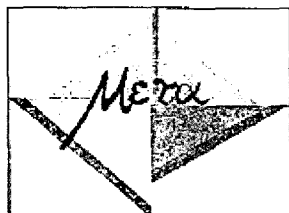
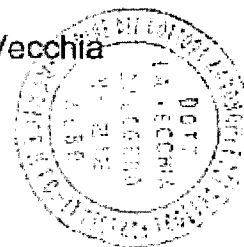
COMMITTENTE: Comune di Canicatti

- Relazione tecnica
- Planimetria ubicazione pozzi
- Quadro di unione estratti Fg. di mappa
- Rilievo pozzo "La Marca"
-  **Rilievo pozzo "Pantano"**
- Rilievo pozzo "Faro"
- Rilievo pozzo "Alaimo"
- Rilievo cisterna "Guarneri"
- Rilievo pozzetti di ispezione
- Ubicazione pozzi IGM 1:25000

Canicatti li _____

IL TECNICO

DOTT. Agr. Calogero La Vecchia



coop. META servizi ☎ 0922/830870

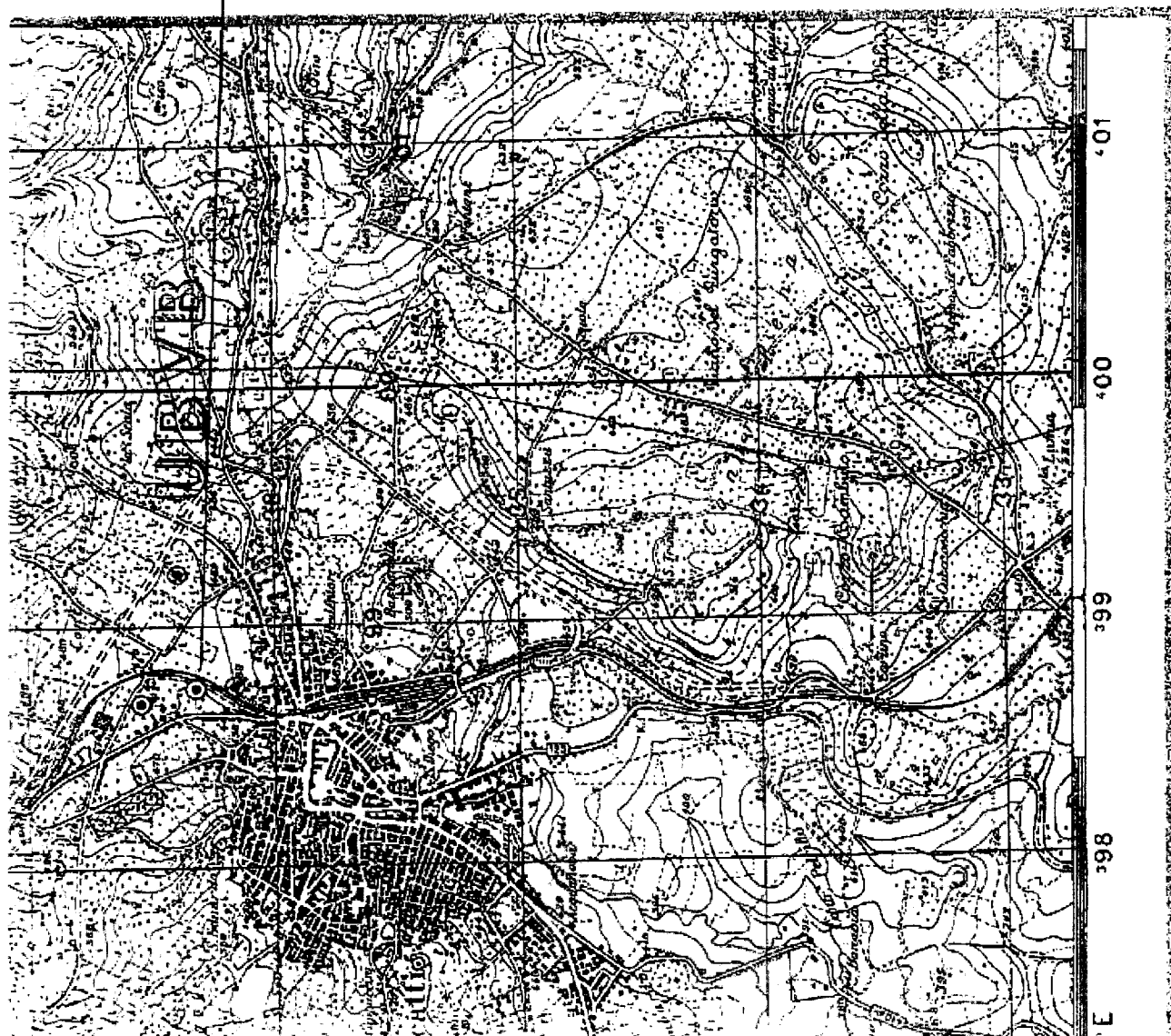
via Kennedy n. 38 - CANICATTI

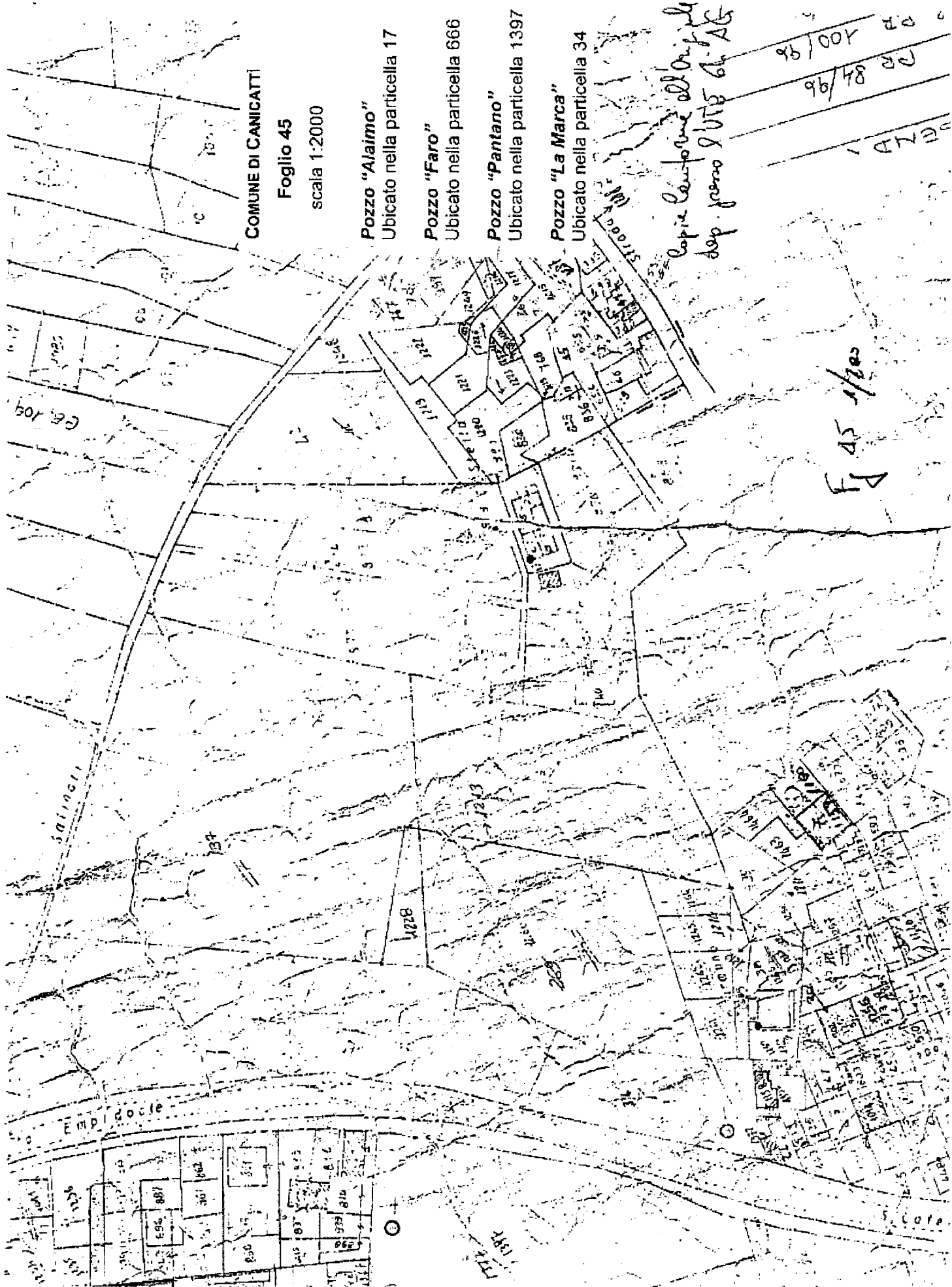


Coordinate Geografiche

Il Messaggio Internazionale orientato a Roma (M.M.R.)

long. $1^{\circ}24'13.0''$ lat. $37^{\circ}21'56.2''$





COMUNE DI CANICATTI

Foglio 45

scala 1:2000

Pozzo "Alaimo"

Ubicato nella particella 17

Pozzo "Faro"

Ubicato nella particella 666

Pozzo "Pantano"

Ubicato nella particella 1397

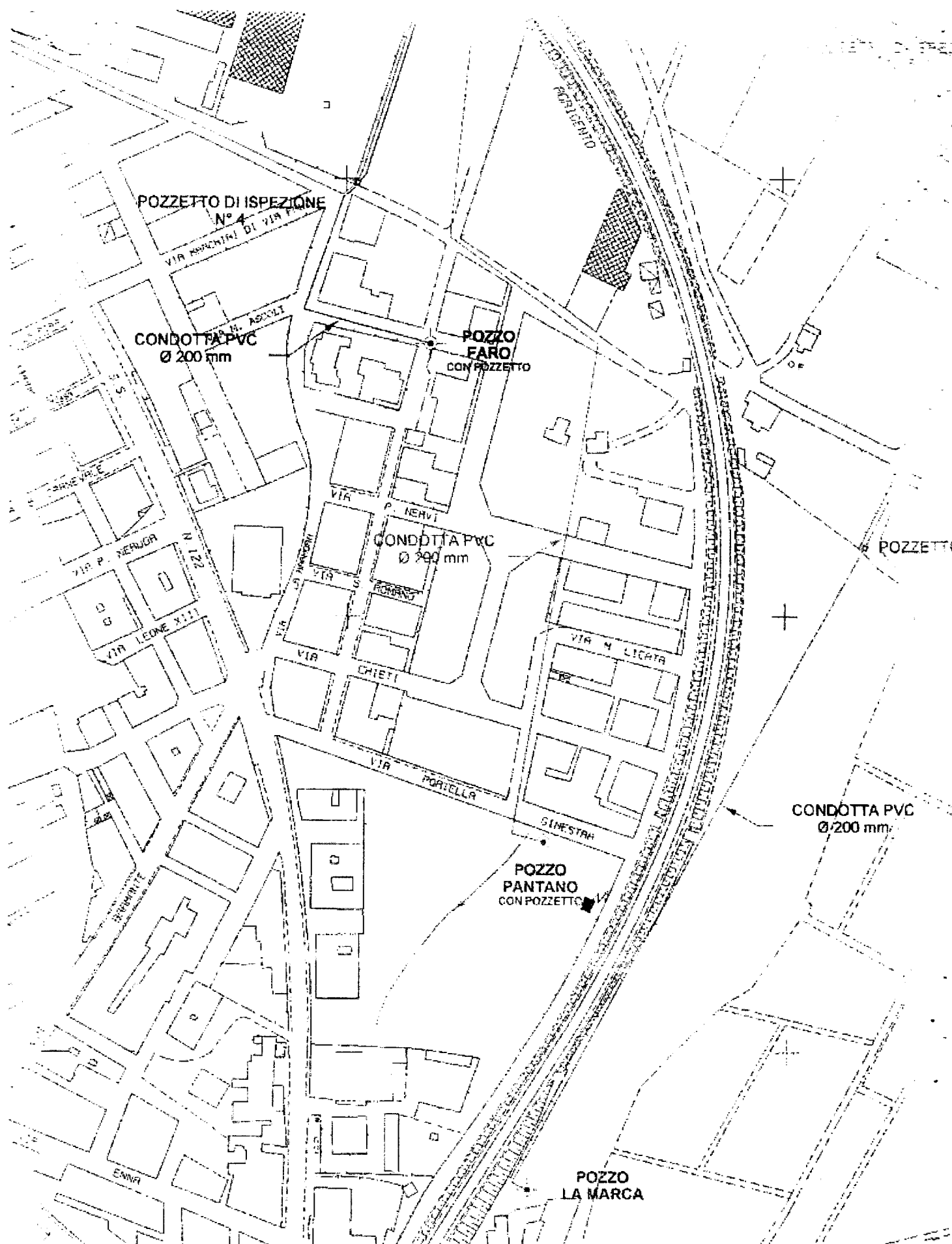
Pozzo "La Marca"

Ubicato nella particella 34

*Copia conforme all'originale
dep. piano 1/2000 di 1/2000*

1/2000
1/2000
1/2000

F 45 1/2000



DESCRIZIONE POTABILIZZATORE

*(Estratto del documento redatto dal
Dott. Antonino Monforte funzionario
comunale responsabile del potabilizzatore)*

<<CITTA' DI CANICATTI'
(Ufficio Gestione e Controllo Potabilizzatore)

**OGGETTO: CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE E CICLO
PRODUTTIVO DELL'ACQUA TRATTATA.**

Il potabilizzatore, costruito dalla Ditta Calligan di Bologna su progetto del Genio Civile di Agrigento nel 1989/90 è di tipo modulare a due stadi.

L'impianto di trattamento, attualmente produce una quantità di acqua mediamente al giorno di 350/400 mc. che soddisfa il fabbisogno di una utenza di 2000 cittadini.

L'impianto di potabilizzazione utilizza l'acqua dei pozzi, autorizzati da parte del Genio Civile, secondo quanto indicato all'art. 2 del D.P.R. 236/88. L'impianto possiede i requisiti di cui al D.M21/12/1990. L'acqua, trattata prima di essere travasata nei serbatoi comunali mediante condutture separate, subisce dei controlli analitici e processi di disinfezione nel rispetto delle vigenti normative di Legge.

L'impianto di potabilizzazione, tratta l'acqua proveniente dai seguenti pozzi:

- 1) Pozzo denominato La Marca ubicato in via D'Acquisto al termine della strada, lungo la scarpata adiacente, protetto da capannina, profondità del pozzo ml 208 circa, falda idrica al di sotto di ml. 30, portata l/s 5;
- 2) Pozzo denominato Pantano, ubicato in via Portella delle Ginestre di fronte al n° 27, adiacente alla strada, protetto da capannina, profondità del pozzo ml 180 circa, falda idrica al di sotto ml 70, portata l/s 7;
- 3) Pozzo denominato Faro ubicato all'incrocio tra la via M. Ascoli e la via Puccini sotto il livello stradale e protetto da botola e cassonetto in c. a., profondità del pozzo ml. 150 circa, falda idrica al di sotto di ml 60, portata l/s 10;
- 4) Pozzo denominato Alaimo ubicato in c/da Casino, protetto da capannina, profondità del pozzo ml

ALL. 3

Mod. A2



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE



REGIONE SICILIANA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 - AGRIGENTO

DATA 10 LUG 2001

Settore : Direzione Generale

Prot. N° 20849

Del 10 LUG. 2001

Al Sig. Sindaco di Canicattì

Al Sig. Capo Settore Igiene Pubblica -SEDE-

E p.c.

Al Sig. Prefetto di Agrigento

COMUNE DI CANICATTI
L. 10/07/2001

Oggetto " Autorizzazione sanitaria per l'immissione in rete dell'acqua trattata nell'impianto di potabilizzazione di C/da Montagna S.Spirito" in CANICATTI

N. 4898
12-07-01

IL DIRETTORE GENERALE

- Vista la richiesta del sig. Sindaco di Canicattì , prot. N°14725 del 2-5-2001
- Vista l'Ordinanza Ministeriale N°8108 del 24-02-2001
- Vista la Circolare Assessorato Sanità del 13-03-2001
- Vista la Dichiarazione dello stato di emergenza idrica del Sindaco di Canicattì , N°590 del 28-12-2000 , trasmessa con allegati, con nota N°31522 del 28-12-2000
- Visto il "Verbale di sopralluogo congiunto" espletato dal Sig. Referente di Igiene Pubblica di Canicattì unitamente con Funzionari dell'U.T.C. di Canicattì
- Viste le relazioni di analisi del L.I.P. di Agrigento relative a N°2 prelievi effettuati rispettivamente il 10-05-2001 ed il 7-06-2001
- Visto il "Parere favorevole" rilasciato dal Sig. Capo Settore Igiene Pubblica

AUTORIZZA

Il Comune di Canicattì ad immettere nel serbatoio comunale l'acqua proveniente dall'impianto di potabilizzazione sito in C/da Montagna S.Spirito di Canicattì , per fronteggiare lo stato di emergenza idrica a condizione che:

- L'acqua in ingresso al serbatoio abbia caratteristiche di qualità contenute entro i limiti di cui al D.Legsl. 31 del 2-2-2001
- Che siano rispettate le procedure di controllo di cui alla nota N°22649 del 29-06-2001 del Comune di Canicattì
- L'utilizzo dell'acqua predetta abbia termine al decadere dell'Ordinanza Ministeriale N°8108 del 24-02-2001

IN VIRTU' DELL'ART. 17 DELLA
LEGGE 281/99, IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO E

PER I PROVVEDIMENTI CONSEQUENZIALI

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Costantino Mustacchio)

AT
G

Consorzio di Ambito Agrigento

ALL. G

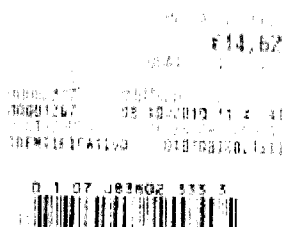
CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO
Servizio Idrico Integrato

C.F. 93045790844

Piazza Emmanuele Filiberto V.S.E. Zona Industriale di Agrigento
92021 ARAGONA (AG)
tel. 0922.44196 fax 0922.591733

003171 18 FEB 11

Prot. n. 352 del 15/04/2002



All' Ass. Regionale Infrastrutture - Mobilità e Trasporti
Per il tramite dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento

Piazzale Rosselli
AGRIGENTO

verificata
E p.c. *procedimento*
Girgenti Acque S.p.A.
Via Miniera di Pozzo Nuovo, 1
92021 Aragona

OGGETTO: Subentro pratica rilascio concessione preferenziale per la derivazione acque pozzi
Pantano - Alaimo - La Marca - Al Faro siti nel territorio del Comune di Canicatti
Pratica 3113 del 19/04/2002

Il Sottoscritto Bernardo Barone, nella qualità di Direttore Generale del Consorzio di Ambito Agrigento - Servizio Idrico Integrato -, premesso:

CHE in data 06/08/2002 gli Enti Locali di competenza, ai sensi del D.P.R.S. del 07/08/2001, hanno costituito il Consorzio di Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento come individuato e determinato con D.P.R.S. 16/05/200 n° 114 e n° 16 del 29/01/2002,

CHE con Convenzione n° 29374 di rep. del 27/11/2007 raccolta 10936, registrata ad Agrigento il 20/12/2007 al n° 6173, il servizio idrico integrato è stato concesso alla Girgenti Acque S.p.A;

CHE il Comune di Canicatti, con nota prot. 13522 del 15/04/2002, ha presentato all'Ufficio del Genio Civile di Agrigento domanda di concessione ai sensi dell'art. 7 R.D. 11/12/33 n.1775 relativa alla derivazione delle acque dai pozzi denominati Pantano - Alaimo - La Marca - Al Faro catastalmente censiti nel foglio 45;

CHE la suddetta richiesta è stata acquisita dall'Ufficio del Genio Civile di Agrigento in data 19/04/2002 con pos. 3113;

CHE l'art.7 della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato, stipulata in data 27/11/2007 prevede che "Il Gestore è tenuto a curare, in nome e per conto del Concedente, le pratiche necessarie alla regolarizzazione delle Concessioni di acque ad uso potabile, sia quelle in itinere che quelle eventualmente riguardanti nuove fonti di approvvigionamento assumendo tutti gli oneri per ricerche, captazioni, adduzioni, pareri, tasse, canoni, oneri vari ivi incluso il rispetto delle prescrizioni imposte dagli organi di controllo".

CHIEDE

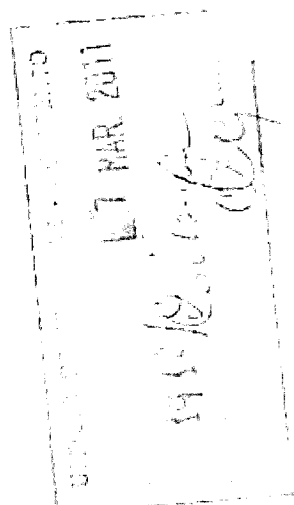
il subentro amministrativo all' intestazione della pratica di cui in oggetto relativa alla acquisizione della concessione preferenziale per la derivazione delle acque dai pozzi di cui in oggetto.

Contestualmente si comunica, ai sensi del citato art.7 della Convenzione, che eventuali richieste di integrazione della documentazione tecnica necessaria nonché il pagamento dei canoni di prelievo a partire dall'anno 2008 sono posti a carico del Concessionario Girgenti Acque S.p.A. con sede in Agrigento - Zona Industriale - viale Mediterraneo.

Alla presente si allegano n° 5 copie della documentazione di aggiornamento costituita da:

- Relazione tecnica
- Planimetrie
- Schema idraulico generale
- Documentazione fotografica

Il Direttore Generale
(Ing. Bernardo Barone)



ALL. 5

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
DI AGRIGENTO

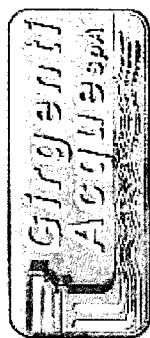
REGIONE SICILIANA CONSORZIO AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE IDRICO DI AGRIGENTO

COMUNE DI CANICATTI

Domanda di subentro amministrativo concessione
di derivazione acque - art.7 T.U. 1775/33 -
Pratica Pos.3113 del 19 / 04 / 2002

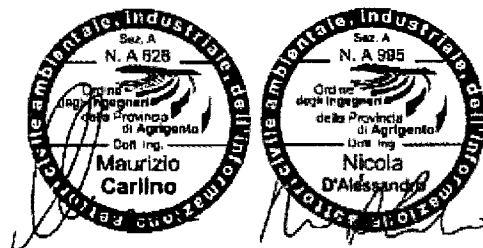
ALLEGATO N°	TITOLO ELABORATO
I.1	RELAZIONE TECNICA
Nome file: I.1 RELAZIONE TECNICA .doc Scala:	

VISTO IL GESTORE
GIRGENTI ACQUEDOTTI S.p.A.
 L'Amministratore Delegato
Carmelo Salamone



**SERVIZI
INGEGNERIA
delta**
Ingegneria

Delta Ingegneria s.r.l.
I DIRETTORI TECNICI:
Ing. Maurizio Carlino
Ing. Nicola D'Alessandro



B					
A					
REV	DESCRIZIONE	DATA	VERIFICATO	CONTROLLATO	APPROVATO



Comune di Canicattì: subentro amministrativo pozzi Pantano -
La Marca - Alaimo - Faro

1.	PREMESSA	2
2.	DATI GENERALI DELLA RISORSA IDRICA	3
2.1.	Localizzazione territoriale	3
2.2.	Caratteristiche tecniche e funzionali sistema di captazione	4
2.2.1.	<u>Pozzo La Marca</u>	4
2.2.2.	<u>Pozzo Pantano</u>	6
2.2.3.	<u>Pozzo Faro</u>	8
2.2.4.	<u>Pozzo Alaimo</u>	9
2.3.	Caratteristiche tecniche e funzionali del sistema di sollevamento e trattamento	10
2.3.1.	<u>Vasca di riunione e sollevamento "Guarnieri"</u>	11
2.3.2.	<u>Sistema di potabilizzazione</u>	12
3.	PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISORSA	15



*Comune di Canicattì: subentro amministrativo pozzi Pantano –
La Marca – Alaimo – Faro*

1. PREMESSA

Con nota prot. 13522 del 15/04/2002 il Comune di Canicattì richiedeva, ai sensi dell'art. 7 del T.U. n.1775/1933, il rilascio della concessione alla derivazione di acqua dai pozzi catastalmente censiti nel foglio n°45 e denominati: La Marca, Pantano, Faro e Alaimo. La suddetta istanza, acquisita dall'Ufficio del Genio Civile di Agrigento in data 19/04/2002 con pos. 3113, è stata corredata oltre con le relazioni descrittive anche con lo studio idrogeologico e gli elaborati grafici rilievo.

Nell'ambito della richiesta di subentro amministrativo avanzata dal Consorzio di Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento è stata predisposta, in carico al Gestore del sistema idrico integrato Girgenti Acque, la presente documentazione che aggiorna i dati relativi al sistema idrico in esame. In particolare i suddetti elaborati, ai sensi dall'art.7 della Convenzione n. 29374 di rep. del 27/11/2007, sono stati sviluppati dalla Delta Ingegneria Srl per incarico della Girgenti Acque S.p.a.



Comune di Canicattì: subentro amministrativo pozzi Pantano –
La Marca – Alaimo – Faro

2. DATI GENERALI DELLA RISORSA IDRICA

2.1. Localizzazione territoriale

I pozzi in esame sono individuati nella tavoletta I.G.M. "Canicattì" F 267 – II
S.E. con le seguenti coordinate cartografiche:

Pozzo La Marca:

Latitudine Nord: 4136134,44

Longitudine Est: 398741,43

Pozzo Pantano:

Latitudine Nord: 4136297,44

Longitudine Est: 398723,89

Pozzo Faro:

Latitudine Nord: 4136509,35

Longitudine Est: 398707,29

Pozzo Alaimo:

Latitudine Nord: 4136313,81

Longitudine Est: 399253,84

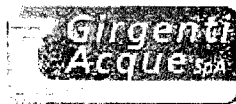
Catastralmente i pozzi sono censiti tutti nel foglio n°45 del Comune di Canicattì
alle seguenti particelle:

Pozzo La Marca: part.34

Relazione

Delta Ingegneria srl -





*Comune di Canicatti: subentro amministrativo pozzi Pantano –
La Marca – Alaimo – Faro*

Pozzo Pantano: part. 1397

Pozzo Faro: part. 666

Pozzo Alaimo: part. 17

2.2. Caratteristiche tecniche e funzionali sistema di captazione

Dalla documentazione tecnica allegata alla istanza prot. 13522 del 15/04/2002 e sono stati dedotti i dati tecnici principali relativi ai pozzi in esame.

2.2.1. Pozzo La Marca

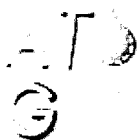
pozzo, esternamente evidenziato da un manufatto di copertura metallico (freccia in



rosso foto n°1), è ubicato nel tratto terminale di via D'Acquisto in corrispondenza di un'area di pertinenza recintata con rete metallica zincata e paletti infissi su cordolo in cls. All'interno del manufatto il sistema idraulico di captazione è corredato dalle se-

guenti apparecchiature del Φ 90 [mm]:

- valvola di non ritorno;
- saracinesca manuale a flusso avviato;
- misuratore di portata tipo "woltmann".



Comune di Cunicati: subentro amministrativo pozzi Pantano -
La Marca - Aluino - Faro

Dalla documentazione tecnica depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento sono stati dedotti i seguenti dati caratteristici:

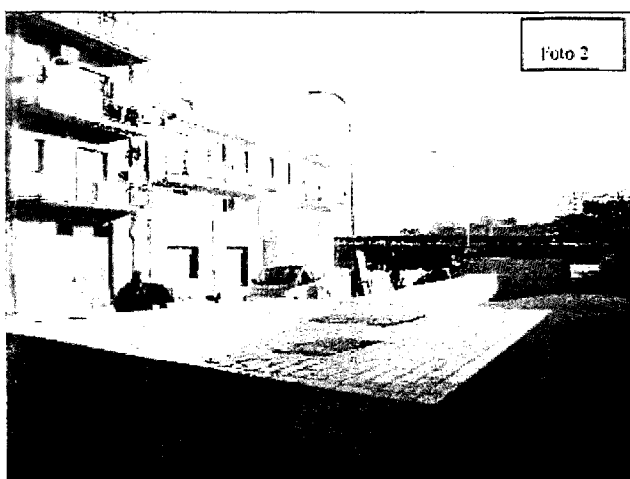
profondità totale:	208 [m]
diametro interno foro camicia di rivestimento:	250 [mm]
profondità livello statico della falda:	69,60 [m]
profondità livello dinamico della falda:	132 [m]
pompa:	Caprari da 80 Hp
portata massima emunta:	21 [l/s]
portata di esercizio:	15 [l/s].

Nel vigente PRGA il pozzo risulta identificato al n°19AG00 G0033 P0002 per una portata media di 5,00 [l/s].

L'opera di derivazione è costituita da una condotta interrata in PVC del Φ 200 [mm] che recapita le portate emunte direttamente in una vasca di riunione denominata "Vasca Guarnieri

2.2.2. Pozzo Pantano

Il pozzo, esternamente evidenziato da un manufatto in c.a. con copertura piana rive-



stita da piastrelle (v. foto n°2), è
ubicato in corrispondenza del
piazzale su via Portella delle
Ginestre. L'accesso ai vani pozzo
e camera di manovra avviene
attraverso due botole in lamiera
striata di acciaio zincato. All'interno
della camera di manovra il sistema

idraulico di captazione è corredato dalle seguenti apparecchiature del Φ 90 [mm]:

- valvola di non ritorno;
- saracinesca manuale a flusso avviato.

Dalla documentazione tecnica depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento e dai rilievi effettuati in sito sono stati dedotti i seguenti dati caratteristici del pozzo:

profondità totale:	180 [m]
diametro interno foro camicia di rivestimento:	300 [mm]

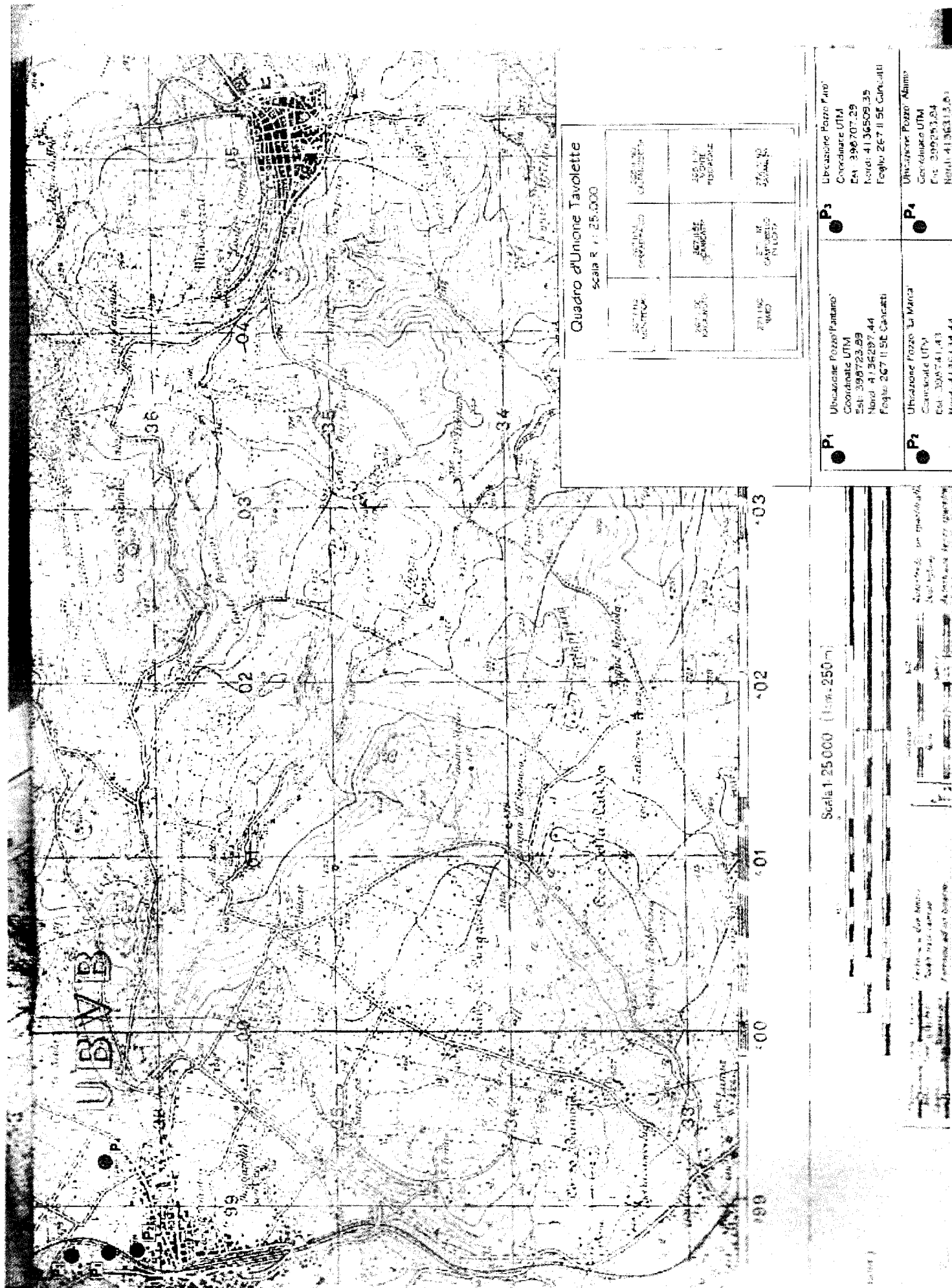


Comune di Canicattì: subentro amministrativo pozzi Pantano -
La Marca - Alaimo - Faro

profondità livello statico della falda:	67 [m]
profondità livello dinamico della falda:	110 [m]
pompa:	Caprari da 20 Hp
portata massima emunta:	8 [l/s]
portata di esercizio:	6 [l/s]

Nel vigente PRGA il pozzo risulta identificato al n°19AG00 G0033 P0003 per una portata media di 10,00 [l/s].

L'opera di derivazione è costituita da una condotta interrata in PVC del Φ 200 [mm] che si collega, in corrispondenza del pozzetto n°6, con quella proveniente dal pozzo Faro; a valle del pozzetto le portate riunite dei due pozzi sono recapitate alla vasca di riunione "Guarnieri" attraverso una condotta in PVC del Φ 280 [mm].



Quadro d'Unione Tavole

Scala 1:25.000

257.10 MONTICHI	257.10 CANTALICIA	257.10 CANTALICIA
257.10 MONTICHI	257.10 CANTALICIA	257.10 CANTALICIA
257.10 MONTICHI	257.10 CANTALICIA	257.10 CANTALICIA

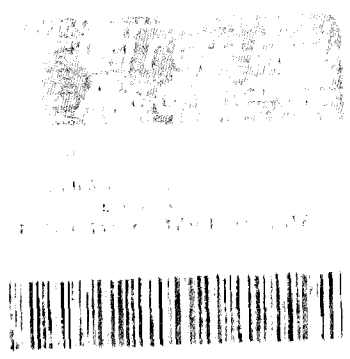
P1	Ubicazione Pozzo Pantano Coordinate UTM Est: 399723.89 Nord: 4136297.44 Foglio 267 II SE Cuneo	P3	Ubicazione Pozzo Tiro Coordinate UTM Est: 399707.29 Nord: 4136509.35 Foglio 267 II SE Cuneo
P2	Ubicazione Pozzo La Marca Coordinate UTM Est: 399741.41 Nord: 4136297.44	P4	Ubicazione Pozzo Alamo Coordinate UTM Est: 399741.41 Nord: 4136297.44

Scala 1:25.000 (1 cm = 250 m)



...ENTIF

ALL. 6



Ricevuta n. 45.611.2018	
13/1/89	
L'Ufficio ha ricevuto	

V.C.B.

B

Ufficio Provinciale del Centro Civile
Piazza Vittorio Veneto, 10
00187 - ROMA

Oggetto: Comunicazione attività di manutenzione complesso sorgenziale

Il sottoscritto Barrovecchio Francesco nato a Palermo il 06/07/1960, C.F. BRM121601, residente a Ribera in Viale Garibaldi n.118, nella qualità di Consigliere Delegato della Azienda Acque Sige Ar. - Gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Agrigento - nell'ambito della ricerca di risorse idriche per l'irrigazione. Il presente è redatto negli atti n. 1/1989.

COMUNICA

Finora nelle attività svolte per l'efficientamento, l'ottimizzazione, l'individuazione delle sorgenti idriche e l'accreditamento delle centrali idriche dell'ex qu. Imanica la tua dell'attività del complesso sorgenziale comprendente due pozzi e una sorgente e idrica situata nel comune di Canicattì Vastola denominato "Complesso sorgenziale Imanica" (vedi allegato 1) parte di Vastola (C.C. 1).

More della presente

- Sebbene l'attività
- Dichiarazione autorizzata di posta elettronica certificata (PEC) con indirizzo di corrispondenza elettronica (PEC) e indirizzo
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con l'incarico del progetto di lavoro per la gestione del complesso sorgenziale Imanica (vedi allegato 1) e la gestione delle attività
- Con il presente si informa che il progetto di lavoro per la gestione del complesso sorgenziale Imanica (vedi allegato 1) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Sige Ar.

Fatto

Barrovecchio Francesco
Consigliere Delegato
presentato dal
Sig. ...
nel P.R. 1/1989

SCHEDA TECNICA

Intervento per la sistemazione dell'acquedotto

Realizzato da: **Roberto Vito Gendola S.p.A.**

Telefono: 0382/41444 - sito: www.vito-gendola.it - e-mail: info@vito-gendola.it

Tipologia opera di captazione

1. Tipo di opera: **1.1. Pozzo artesiano** Anno di realizzazione: **1998**

2. Profondità massima: **100 m** (misurata dal fondo del pozzo in situ da m. 180 m)

3. Tipo di filtrazione: **1.2. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

4. Tipo di filtrazione: **1.3. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

5. Tipo di filtrazione: **1.4. Filtrazione a sabbia**

6. Tipo di filtrazione: **1.5. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

7. Tipo di filtrazione: **1.6. Filtrazione a sabbia**

8. Tipo di filtrazione: **1.7. Filtrazione a sabbia**

9. Tipo di filtrazione: **1.8. Filtrazione a sabbia**

10. Tipo di filtrazione: **1.9. Filtrazione a sabbia**

11. Tipo di filtrazione: **1.10. Filtrazione a sabbia**

12. Tipo di filtrazione: **1.11. Filtrazione a sabbia**

13. Tipo di filtrazione: **1.12. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

14. Tipo di filtrazione: **1.13. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

15. Tipo di filtrazione: **1.14. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

16. Tipo di filtrazione: **1.15. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

17. Tipo di filtrazione: **1.16. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

18. Tipo di filtrazione: **1.17. Filtrazione a sabbia**

19. Tipo di filtrazione: **1.18. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

20. Tipo di filtrazione: **1.19. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

21. Tipo di filtrazione: **1.20. Filtrazione a sabbia**

Obiezione opera di captazione

22. Tipo di filtrazione: **1.21. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

23. Tipo di filtrazione: **1.22. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

24. Tipo di filtrazione: **1.23. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

25. Tipo di filtrazione: **1.24. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

26. Tipo di filtrazione: **1.25. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

27. Tipo di filtrazione: **1.26. Filtrazione a sabbia** (periodo di piena: 10 metri al giorno)

28. Tipo di filtrazione: **1.27. Filtrazione a sabbia**

29. Tipo di filtrazione: **1.28. Filtrazione a sabbia**

30. Tipo di filtrazione: **1.29. Filtrazione a sabbia**

31. Tipo di filtrazione: **1.30. Filtrazione a sabbia**

32. Tipo di filtrazione: **1.31. Filtrazione a sabbia**

33. Tipo di filtrazione: **1.32. Filtrazione a sabbia**

34. Tipo di filtrazione: **1.33. Filtrazione a sabbia**

35. Tipo di filtrazione: **1.34. Filtrazione a sabbia**

36. Tipo di filtrazione: **1.35. Filtrazione a sabbia**

37. Tipo di filtrazione: **1.36. Filtrazione a sabbia**

38. Tipo di filtrazione: **1.37. Filtrazione a sabbia**

39. Tipo di filtrazione: **1.38. Filtrazione a sabbia**

40. Tipo di filtrazione: **1.39. Filtrazione a sabbia**

41. Tipo di filtrazione: **1.40. Filtrazione a sabbia**

[Firma illeggibile]

CERTIF.

ALL. 7

Comitato del Servizio Idrico Integrato
della provincia di Agrigento



Girgenti Acque S.p.A.
Protocollo in Uscita
PRG/0043900/2017 del 20/05/2017



Regione Siciliana	
05. GIU. 2017	
Data	
127189	
Prol. n.	
Ufficio del Genio Civile Agrigento	

Al Servizio Provinciale del Genio Civile
Piazza Vittorio Emanuele, 20
92100 - AGRIGENTO

Oggetto: Comunicazione attività di manutenzione complesso sorgentizio

Il sottoscritto Barrovecchio Francesco nato a Palermo il 26/07/1960, C.F. BRRFNC69I26G273J, residente a Ribera in Viale Garibaldi n.148, nella qualità di Consigliere Delegato della Girgenti Acque S.p.A. - Gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Agrigento, nell'ambito della ricerca di risorse idriche per far fronte alla carenza registrata negli ultimi mesi.

COMUNICA

L'avvio delle attività necessarie per l'efficientamento, la pulizia, l'individuazione della potenzialità, e l'accertamento delle caratteristiche dell'acqua emessa, ai fini dell'utilizzo del complesso sorgentizio, comprendente due pozzi e una sorgente a galleria, sito nel comune di Camerata (AG), denominato "Complesso sorgentizio Gullì", foglio 53 particella 2 e foglio 47 particella 213 del N.C.T.:

Allega alla presente:

- Scheda tecnica (Al. 1.2)
- Dichiarazione indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) ove recapitare la corrispondenza relativa alla pratica (Al. 1.12)
- Visura catastale ed estratto di mappa con ubicazione del pozzo (nel caso in cui la particella avesse subito variazioni occorrerà indicare anche la numerazione originaria)
- Carta topografica in scala 1:25.000 o 1:10.000 con ubicazione del pozzo

Data _____

PRG/0043900/2017

Consigliere Delegato

Inq. Francesco Barrovecchio

Girgenti Acque S.p.A.
Sede Legale: Via M. L. da G. 100, 92021 Agrigento (AG)
Sede Operativa: Via M. L. da G. 100, 92021 Agrigento (AG)
Tel. +39 0923 935723 - 441539 - Fax +39 0923 441877
E-mail: info@girgentiacque.com
Per informazioni e richieste rivolgetevi a:
Girgenti Acque S.p.A. - Via M. L. da G. 100, 92021 Agrigento (AG)
Incarichi: R.E. n. 15921/1 - C.A. n. 2017/2018
www.girgentiacque.com



Segretario
nel PRG?

SCHEDA TECNICA

ALLA

Titolare/Istanza Ing. Francesco Barrovecchio

Residente/ra Ribera in Viale Garibaldi N° 148

Telefono: 338/7441434 - e-mail: fbarrovecchio@ingentiacque.com - PEC: francesco.barrovecchio@ingpec.eu

Tipologia opera di captazione☒ Pozzo trivellato ☐ Pozzo ordinario

Anno di realizzazione: imprecisato

Quota bocca pozzo mt. s.l.m. -138 m.s.l.m. Profondità pozzo misurata da p.c.: 180 m.

Quota livello statico falda acquifera: periodo di piena: ?? metri dal p.c.

periodo di magra: ?? metri dal p.c.

Diametro di rivestimento: 300 mm.

Stratigrafia dei terreni attraversati dall'opera di captazione:

☐ Verificata☐ Ricostruita

da p.c. a mt.

da mt. a mt.

da mt. a mt.

da mt. a mt.

Impianto di sollevamento acque ASSENTE:

☐ Elettropompa☐ Motopompa

con potenza di Hp: ?? installata ad una profondità di ?? metri dal piano campagna

Portata educibile: da verificare

Contatore volumetrico installato a bocca pozzo: Marca

Matricola N°

Tubo piezometrico: diametro

installato fino alla profondità di mt.

dal p.c.

Ubicazione opera di captazione

Comune Clienti/ Contrada Gulfi

Ubicazione dell'opera di captazione su cartografia I.G.M.

Foglio N° 267 Quadrante II Orientamento SO Nome tavoletta "Racalmuto"

Coordinate WGS 84 metriche

X 13.818806 Y 37.361228

Coordinate Gauss Boaga:

X 1926887,48 Y 4145854,67

Ubicazione opera di captazione su cartografia catastale

Foglio: 53 Particella: 2

Data:

Firma titolare/Istanza

Firma tecnico

ALL.B



Stralcio Coreografico 1:10.000



PROF-N 22310-BEL 26 MAG. 2011

IL Responsabile P.O.3
Dr. Paolo Adamo



ATG/CP/CF
ARAGONA, 09/06/2017

Girgenti Acque S.p.A.
Protocollo in Uscita
PRG-0047300-2017 del 09/06/2017



Gestore del Servizio Idrico Integrato
della provincia di Agrigento

TRASMESSE VIA PEC

Al Sig. Sindaco
del Comune di Canicatti
protocollo@pec.comune.canicatti.ag.it

Comune di Canicatti
Direzione III
(Igiene Pubblica e Ambiente)
protocollo@pec.comune.canicatti.ag.it

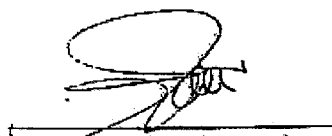
Oggetto: Comunicazione di inizio attività manutentive presso il complesso sorgentizio "Gulfi" sito in C.da "Gulfi" nel comune di Canicatti..

In forza della nota nr. 22310 del 26/05/2017 del Comune di Canicatti - Direzione III (Igiene Pubblica e Ambiente) - avente come oggetto l' "Autorizzazione utilizzo pozzi nel territorio di Canicatti" - si comunica che la scrivente società, in data odierna, inizierà le attività manutentive presso il Complesso Sorgentizio "Gulfi" sito in C.da Gulfi nel Comune di Canicatti.

Tanto si doveva.

Distinti saluti.


Ufficio Tecnico
Ing. C. Ferrara


Area Tecnica Generale
Geom. C. Patti



UOE	ATG
UOC	PRIS-DC-25

Gestore del Servizio Idrico Integrato
della provincia di Agrigento



ARAGONA, 06/12/2017

Girgenti Acque S.p.A.
Protocollo In Usalta
PRG-0106056-2017 del 06/12/2017



TRASMESSE VIA PEC

Comune di Canicatti
Al Responsabile della P.O. N° 3
Dr. Paolo Adamo
protocollo@pec.comune.canicatti.ag.it

e.p.c. ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA AG?
atiag9@pec.i

Oggetto: Richiesta di chiarimenti.
Riscontro nota in atti al nr. 105259 del 05/12/2017.

Facendo seguito alla vostra richiesta di chiarimento in merito all'autorizzazione concessa di utilizzo pozzi nel territorio di Canicatti si rappresenta quanto segue.

Con nota nr. 22310 del 26/05/2017, la scrivente Società è stata autorizzata, da codesto comune, ad accedere presso l'area di pertinenza dei complessi sorgentizi:

- "Gulfi" sito in C.da Gulfi nel Comune di Canicatti;
- "Capo D'Acqua" sito in C.da Capo D'Acqua nel Comune di Canicatti.

L'autorizzazione, de qua, riguardava tutti i lavori propedeutici per l'eventuale utilizzo dei complessi sorgentizi citati, al fine di, qualora gli esiti fossero positivi, diminuire i turni di erogazione idrica nel comune di Canicatti.

Per verificare la possibilità di utilizzare le acque provenienti dai sistemi sorgentizi, sono stati eseguiti sinteticamente i seguenti lavori:

- Spazzolatura e bonifica della colonna montante dei pozzi
- Rimozione di detriti e/ filtri intasati presenti
- Montaggio di adeguate pompe per la verifica della portata
- Montaggio di apparecchiature idrauliche (misuratori di portata, manometri etc.)
- Prove di portata
- Verifica delle condotte di adduzione ai serbatoi comunali
- Verifica delle caratteristiche qualitative dell'acqua emunta, per l'utilizzo ai fini potabili.

Il 29/05/2017, con nota nr. 43809, la scrivente comunicava l'avvio delle attività necessarie per l'efficiamento, la pulizia, l'individuazione della potenzialità, e l'accertamento delle caratteristiche dell'acqua emunta, ai fini dell'utilizzo del complesso sorgentizio denominato "Gulfi" al Servizio provinciale del Genio Civile.

In data 09/06/2017, con nota nr. 47300, la scrivente società comunicava a codesto comune l'inizio delle "attività manutentive presso il complesso sorgentizio "Gulfi" al comune di Canicatti.

La verifica di un sistema sorgentizio è un processo critico che deve mettere in relazione l'efficienza, la durabilità e la sostenibilità economica dell'intero sistema, appare palese pertanto che la verifica della qualità e quantità di acqua emungibile, devono correlarsi con la verifica tecnico-economica della possibilità reale di "spostamento" dell'acqua emunta al sistema di distribuzione cittadino.

Pertanto sono state condotte numerose attività di ricerca e manutenzione delle perdite idriche che si sono riscontrate, sulla condotta di adduzione ai serbatoi comunali, utilizzando l'acqua

Girgenti Acque S.p.A.
Sede Legale: Via Mihlrad Fazzo Nuova, 1 - 92021 Aragona (AG)
Sede Operativa: Viale Mediterraneo, 1/A - 92021 Aragona (AG)
Tel. +39 0922 441539 - Fax +39 0922 441877
E-mail: info@girgentiacque.com
Codice Fiscale - P. IVA - Reg. Imprese AG n. 02482390842
Sceltaione R.E.A. n. 183532 - Cap. Soc. € 4.382.955 iv.
www.girgentiacque.com



UOE	RSTD
UOC	PRES-DG-AI



Gestore del Servizio Idrico Integrato
della provincia di Agrigento

emunta, anche con la sostituzione d'interi tratti, al fine di verificare da un punto di vista idraulico la relativa efficienza.

Si precisa, che non è stata immessa ai serbatoi comunali, poiché dopo le verifiche citate e la messa in esercizio della condotta di adduzione, l'acqua è stata sempre posta "in scarico", proprio in adiacenza al serbatoio comunale.

Le lavorazioni effettuate sono state eseguite "alla luce del sole", senza misteri e inganni, gli impianti installati, visionabili, sono la prova certa di quanto comunicato.

Tanto è, che la scrivente è disponibile a eseguire sopralluoghi congiunti per verificare i lavori che si sono eseguiti per lo studio dell'utilizzo ai fini potabili dei complessi sorgentizi.

Le attività attuate, hanno un comune denominatore con altri interventi che la Girgenti Acque S.p.A. sta compiendo, sempre nel territorio di Canicattì: esecuzione di manutenzioni atte a poter ripristinare, qualora possibile, anche altri fonti di approvvigionamento insistenti nel Comune di Canicattì, al fine di migliorare la distribuzione idrica cittadina. Si fa chiaro riferimento, infatti, ai Pozzi: "Alaimo", "La Marca", "Giardina" e "Pantano".

Per quanto finora esposto laddove le attività di manutenzione, si riterranno essere concluse si procederà nella richiesta di autorizzazioni delle Autorità Competenti per l'utilizzo dell'acqua ai fini potabili.

Girgenti Acque

Ing. Francesco Barrovecchio
Consigliere Delegato

Girgenti Acque S.p.A.
Sede Legale: Via Mihara Piazza Nuova, 1 - 92021 Agrigento (AG)
Sede Operativa: Viale Meccanico, s.n. - 92021 Agrigento (AG)
Tel. +39 0922 441539 - Fax +39 0922 441677
E-mail: info@girgentiacque.com
Codice Fiscale - P. IVA - Reg. Imprese AG n. 02482390842
Iscrizione R.E.A. n. 185532 - Cap. Soc. € 4.582.955 Iv.
www.girgentiacque.com



UOE	
UQC	

ALL. 9



Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

N.A.S. DI Palermo

Piazza Bologni nr. 7, 90134 Palermo

Tel.091/6253604 - fax 091/6250505 - e.mail nas.palermo@sanita.it - P.E.C. spa29581@pec.carabinieri.it

VERBALE di accertamento eseguito presso il complesso sorgentizio "GULFI" sito in c.da Gulfi nel Comune di Canicattì in uso all'Azienda Girgenti Acque S.P.A. con sede legale sita ad Aragona in via Miniera Pozzo Nuovo n.1 e sede operativa in Aragona in viale Mediterraneo s.n. indirizzo pec: girgentiacque@pecgirgentiacque.com - tel 0922/1835793 di cui è Legale Responsabile:

- CAMPIONE Marco, nato ad Agrigento l'1.9.1961 residente ad Agrigento in via Imera n.151;---///

L'anno 2017 addì 14 del mese di dicembre, a Canicattì, presso gli Uffici della locale Stazione Carabinieri, alle ore 15.50.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Luogotenente SPERANZA Antonio e Luogotenente CIRRI Francesco, entrambi addetti al Reparto in intestazione, Luogotenente c.s. IOVINE Michele, Mar. Magg. Casale Giacomo e App. S. q.s. Bottalico Maurizio della locale Stazione Carabinieri e Dott. Tecnico Prevenzione Giovanni PALAZZOTTO e Geometra FREGAPANE Angelo dell'Arpa Sicilia di Agrigento, riferiamo a chi di dovere che in data e luogo di cui sopra, nella mattinata odierna, ci siamo recati presso il complesso sorgentizio sopra indicato ove alla presenza di ADAMO Paolo, nato a Canicattì il 20.11.1957 ivi residente in via A. De Curtis n.20, identificato con C.I. n. AX4327629 rilasciata dal Comune di residenza il 10.10.2016, in qualità di responsabile della Diorezione Igiene Pubblica e Ambiente del Comune di Canicattì, abbiamo svolto, per la parte di competenza, i seguenti accertamenti:-----

Preliminarmente si dà atto che la verifica in disamina è stata condotta anche alla presenza di BARROVECCHIO Francesco, nato a Palermo il 26.7.1960 residente a Ribera in viale Garibaldi n.148, identificato con C.I. n.AT0181113 rilasciate dal Comune di Ribera il 22.3.2013, Consigliere Delegato dell'Azienda Girgenti Acque s.p.a.---///

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Il complesso sorgentizio sorge in una zona periferica fuori del Centro abitato in c.da Gulfi del Comune di Canicattì. Sul sito insiste, al livello del piano stradale, in area di campagna, un caseggiato ove sono installate le attrezzature (pompe di sollevamento) utilizzate nel passato per il sollevamento delle acque sorgive all'invaso sito in c.da Madonna della Rocca del Comune di Canicattì. Nelle immediate vicinanze sulla sommità della rocca che sovrasta il predetto fabbricato vi è un pozzo artesiano dotato di pompa di sollevamento ad immersione, dal quale fuoriesce un tubo con saracinesca e misuratore di pressione che si dirige alla base della predetta rocca. Detto pozzo era stato realizzato all'interno di un caseggiato attualmente demolito.-----///

Alla base del pozzo vi è un cavo elettrico collegato con la pompa ad immersione del pozzo proveniente da una cabina elettrica installata lateralmente al caseggiato predetto.- Nella circostanza è stato verificato il funzionamento della pompa, la presenza nel pozzo di acqua e la sua destinazione finale. All'atto dell'accesso non vi era alcun emungimento di acqua dal sottosuolo.

Nel corso dell'accertamento, il personale dell'Arpa presente ha proceduto, con atto a parte, al prelevamento di un campione di acqua, per le successive analisi di laboratorio.---///

Si fa presente che nel corso dell'accertamento, il personale della locale Stazione CC nelle persone del Mar. Magg. Casale Giacomo e App. S. q.s. Bottalico Maurizio ha verificato che il terminale della conduttura proveniente dal pozzo in questione era tappato nella porzione di immissione nella vasca di accumulo. A valle di tale terminale è stato ricavata una diramazione che immette l'acqua direttamente nello scarico di fondo del serbatoio e quindi in pubblica fognatura.-----///

Il pozzo artesiano, secondo quanto riferito dal dr. Adamo, in passato era stato già utilizzato quale unica risorsa idrica per il Comune di Canicatti. In atto il Comune, considerata la carenza idrica dell'ultimo periodo, ha concesso all'azienda Girgenti Acque s.p.a. l'autorizzazione per l'utilizzo di pozzi siti nel territorio di Canicatti con atto prot. 22310 del 26.5.2017 con atti allegati (all.1).----///

Relativamente alla Concessione per la realizzazione del citato pozzo artesiano, il Dr. Adamo esprime riserva di produrre l'autorizzazione del Competente Genio Civile, entro gg.5 alla locale Stazione CC di Canicatti che curerà i successivi accertamenti, notiziando eventualmente le Autorità Competenti.-----///

In merito all'attivazione del predetto pozzo l'ingegnere Barrovecchio Francesco fa presente:---///

" il pozzo sito in contrada Gulfi risulta tra le risorse vincolate ai sensi del D.P.R. 11 marzo 1968 n.1090 e Decreto Legislativo n. 152/2006, così come riportato nel Decreto Presidenziale 20.4.2012 a pagina 172 (all.2). Preso atto che nell'ambito del verbale di consegna(all.3) che il Comune di Canicatti ha fatto nei confronti dell'Ato idrico di Agrigento, e quindi alla società Girgenti Acque, non era stato consegnato il pozzo sopra citato, ha richiesto ed ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del pozzo con nota acquisita al protocollo 0043691 del 26.5.2017 (all.4). Con nota prot. 0043809 del 29.5.2017(all.5) la società Girgenti Acque ha comunicato al Genio Civile di Agrigento l'avvio dell'attività necessaria per l'efficientamento, la pulizia, l'individuazione della potenzialità e l'accertamento delle caratteristiche dell'acqua emunta. Con nota prot. 0047300 del 9.6.2017 (all.6) la Girgenti Acque ha comunicato l'inizio delle attività manutentive sul pozzo Gulfi al Comune di Canicatti. Le attività manutentive sul pozzo sono state eseguite dalla ditta GEO-TRIVEL srl con sede in c.da Rotoli - Lamezia Terme (CZ). A tal proposito esibisco la relazione della prova di portata a firma del geologo responsabile della predetta ditta (all.7). Preciso che non è stata mai imessa acqua emunta dal pozzo Gulfi ai serbatoi comunali. L'acqua emunta è stata portata a scarico nella pubblica fognatura in prossimità del serbatoio *Madonna della Rocca*. In

data 5.12.2017 abbiamo ricevuto da parte del Comune di Canicattì la richiesta di chiarimento in merito ai lavori eseguiti prot. 0105259-2017 del 5.12.2017(all.8). Con nota prot.0106056 del 6.12.2017 sono stati forniti i necessari chiarimenti”(all.9).---///

Si fa presente che durante la stesura del presente verbale alle ore 17.00 circa il Dr. Adamo si è allontanato per sopraggiunte esigenze personali.----///

In rappresentanza del Comune di Canicattì è intervenuto il geometra La Vecchia Antonio, nato a Canicattì il 19.1.1969 ivi residente in viale Regione Siciliana n.22, funzionario tecnico urbanistico del Comune di Canicattì, identificato con C.I. n. AT0191711 rilasciata dal Comune di Canicattì il 26.12.2012.----///

Si dà atto che il presente verbale, unitamente alla documentazione acquisita nel corso della stesura, è consegnato a personale della locale Stazione Carabinieri che ne curerà l'inoltro alla Competente A.G.-----

Copia del presente è rilasciato alle parti presenti che hanno consegnato in copia la documentazione sopra indicata e che previa lettura si sottoscrivono.-----///

L.C.S.

Chianello Andrea

Da: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 23 luglio 2018 15:34
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]
Allegati: Prot 3450_GAB del 20 luglio 2018_Interrogazione 5 Giovanni Fava.pdf; Prot 3411_GAB del 20 luglio 2018_Interrogazione 74 Arancio Giuseppe Concetto.pdf; Prot 3413_GAB del 20 luglio 2018_Interrogazione 22 Sunseri Luigi.pdf; Prot 3424_GAB del 20 luglio 2018_interrogazione 136 de Luca Antonino.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3450 del 20/07/2018 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO Origine: PARTENZA Destinatari,A.R.S. - ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA - UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO - P.ZZA PARLAMENTO, 1 - 90100 PALERMO,ON.LE GIOVANNI FAVA,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA+altri

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 23 luglio 2018 15:35
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (6,84 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/07/2018 alle ore 15:34:40 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 5 DELL'ON.LE GIOVANNI FAVA:CHIARIMENTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DELLA SOCIETÀ GIRGENTI ACQUE NEL COMUNE DI CANICATTÌ.RISCONTRO+altri [iride]33673[/iride] [prot]2018/3450[/prot]" è stato inviato da "assessorato.energia.servizi@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20180723153440.26998.324.1.28@pec.actalis.it

